

RELAZIONE E BILANCIO

al 31 dicembre 2024



Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.

Via Paolo Gorini, 50 - Torino (TO)

Capitale Sociale Euro 86.794.220,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino 08566440015

Codice Fiscale 08566440015

Partita IVA di Gruppo 02863660359

Società del Gruppo Iren soggetta alla direzione e coordinamento di Iren S.p.A.

SOMMARIO

Cariche sociali	3
Azionariato	5
La società in cifre: Highlights al 31 dicembre 2024	6
L’assetto societario del Gruppo Iren (cenni)	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
Andamento della gestione nei settori in cui opera la società	35
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	36
Principali dati finanziari.....	44
Ulteriori informazioni.....	46
Informazioni attinenti all’ambiente e al personale	50
Descrizione dei principali rischi e Incertezze.....	51
BILANCIO D’ESERCIZIO E NOTA INTEGRATIVA	58
RENDICONTO FINANZIARIO	64
NOTA INTEGRATIVA ATTIVO	81
NOTA INTEGRATIVA PASSIVO	99
NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO	115
NOTA INTEGRATIVA ALTRE INFORMAZIONI.....	128
NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE.....	141

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente – Alessandro Battaglino

Amministratore Delegato – Giuseppa Di Bartolo (4)

Consigliere – Alice Merletti (5)

Consigliere – Enrico Clara (7)

Consigliere – Sabatino Stefania

Collegio Sindacale (2)

Presidente – Alessandro Lupia

Sindaco Effettivo – Serena Giannuzzi

Sindaco Effettivo – Luigi Tealdi

Sindaco Supplente – Claudia Tesio

Sindaco Supplente – Sergio Bussone (6)

Società di Revisione (3)

KPMG S.p.A.

Durata:

- **(1)** il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2022 e, ai sensi dell'art. 18 3[^] comma dello Statuto Societario, rimarrà in carica per tre esercizi finanziari e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

- **(2)** il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2022 e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

- **(3)** la Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2024 e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

- **(4)** Giuseppa Di Bartolo è stata nominata con decorrenza dal 1° ottobre 2022 dal Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2022 e confermata dall'Assemblea dei Soci TRM del 19 ottobre 2022. La carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

- **(5)** Alice Merletti è stata nominata con decorrenza dal 22 settembre 2022 con Decreto del Sindaco di Torino e confermata dal Consiglio di Amministrazione in data del 27 settembre 2022

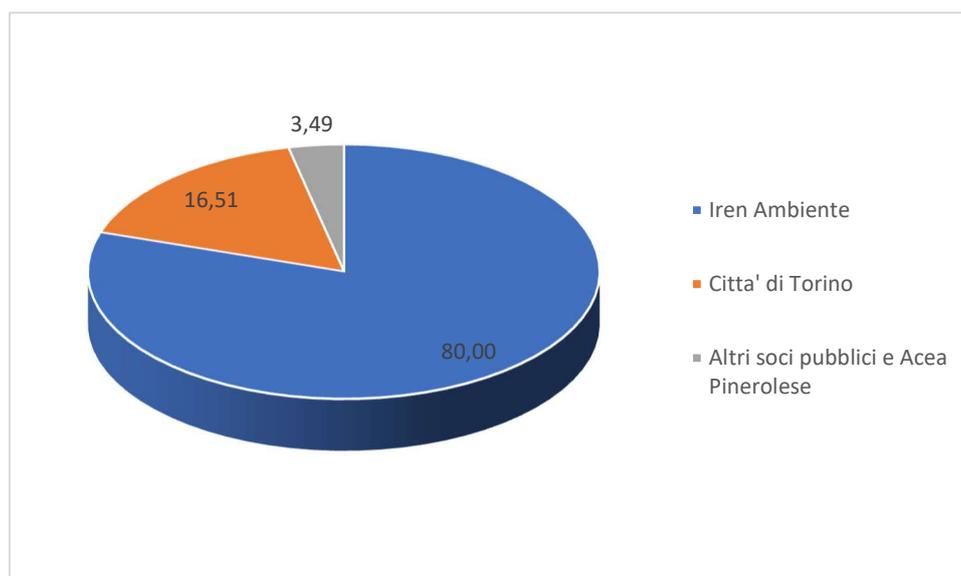
e dall'Assemblea dei Soci TRM del 19/10/2022. La carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

- (6) Sergio Bussone è stato nominato con decorrenza dal 22/09/2022 con Decreto del Sindaco di Torino e confermata dal Consiglio di Amministrazione in data del 27 settembre 2022 e dall'Assemblea dei Soci TRM del 19/10/2022. La carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

- (7) In data 25 luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione di TRM S.p.A. ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., l'Ing. Enrico Clara in qualità di Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dell'Ing. Mauro Pergetti (dimissionario dalla suddetta carica dal 1° luglio 2024 in relazione al suo passaggio in quiescenza).

Azionariato

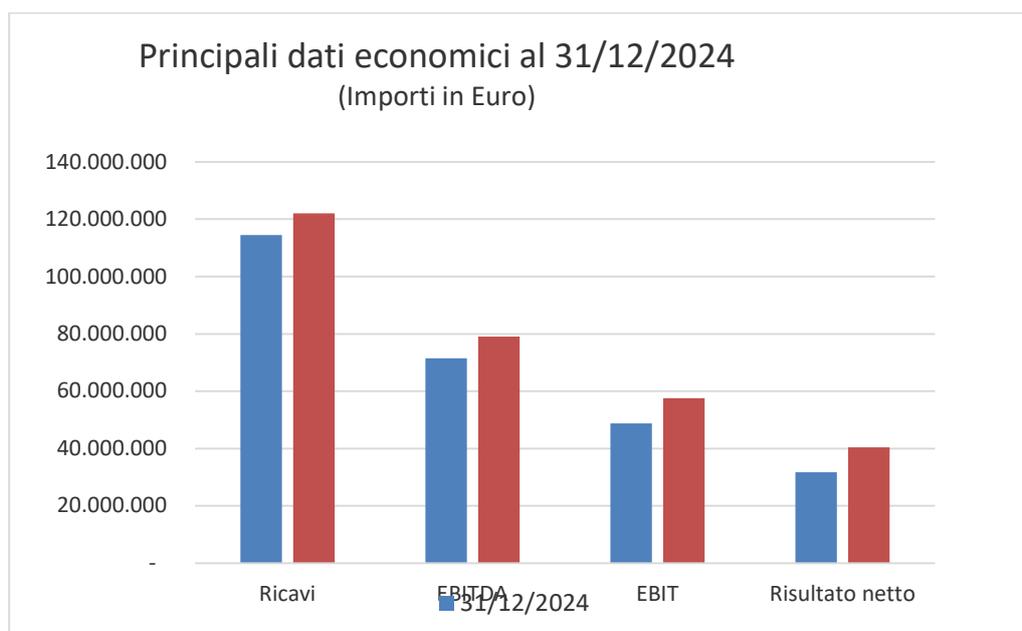
Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di T.R.M. S.p.A., pari a 86.794.220 Euro, è interamente deliberato, sottoscritto, versato ed è detenuto per l'80% da Iren Ambiente S.p.A. e per il 16,51% dal Comune di Torino e per il 3,49% da altri Soci pubblici e Acea Pinerolese.



La società in cifre: Highlights al 31 dicembre 2024

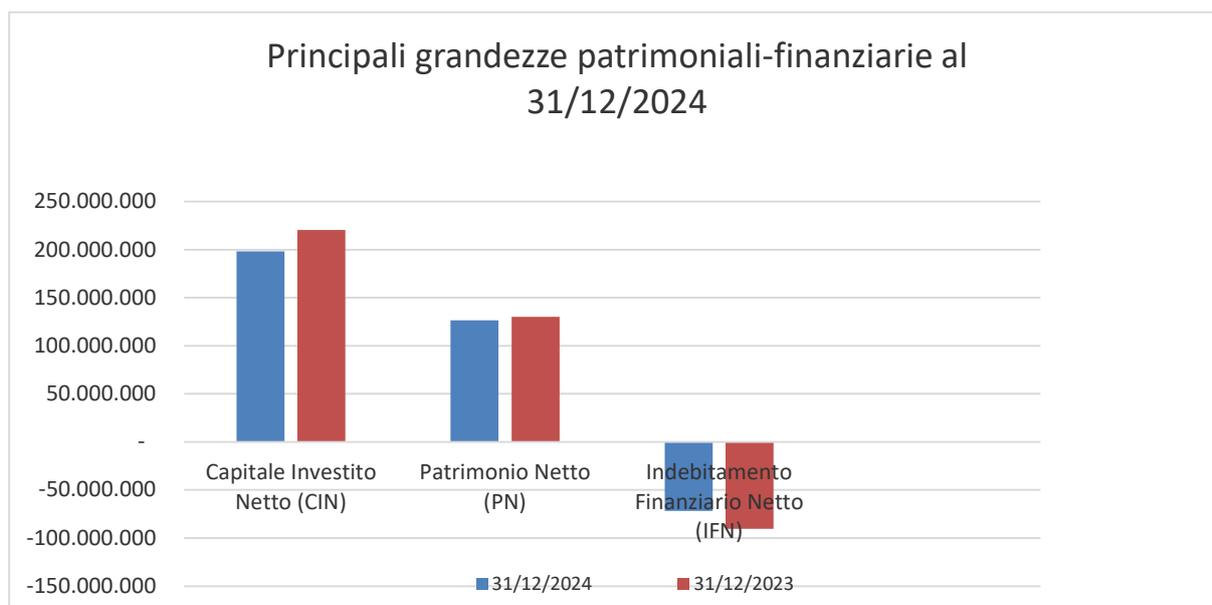
Dati Economici

Importi in Euro			
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Ricavi	114.522.626	122.049.078	(6%)
EBITDA	71.463.887	79.011.196	(10%)
EBIT	48.791.675	57.579.803	(15%)
Risultato netto	31.691.556	40.437.987	(22%)
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	62,40	64,74	

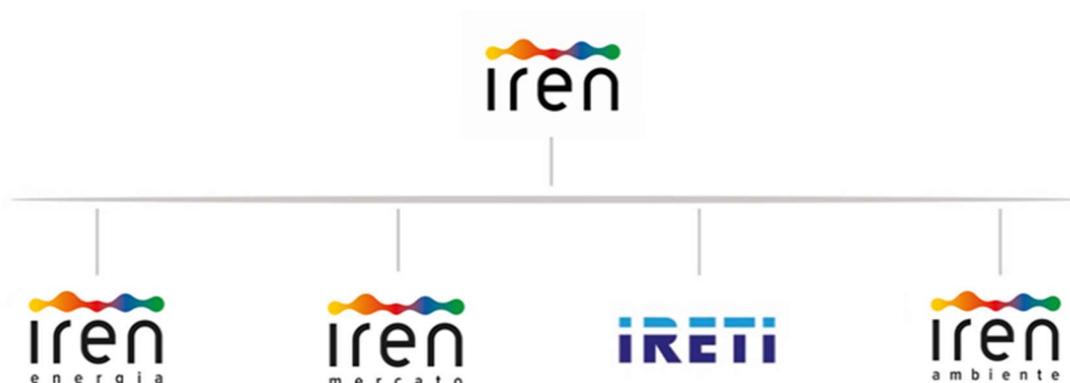


Dati Patrimoniali

	Importi in Euro		
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Capitale Investito Netto (CIN)	198.228.817	220.510.821	(10%)
Patrimonio Netto (PN)	126.494.252	130.249.422	(3%)
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	(71.734.565)	(90.261.399)	(21%)
Debt/Equity (Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto)	(0,57)	(0,69)	(18%)



L'assetto societario del Gruppo Iren (cenni)



Considerando che la società T.R.M. S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A., si forniscono di seguito alcuni brevi cenni circa l'assetto societario del Gruppo Iren.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

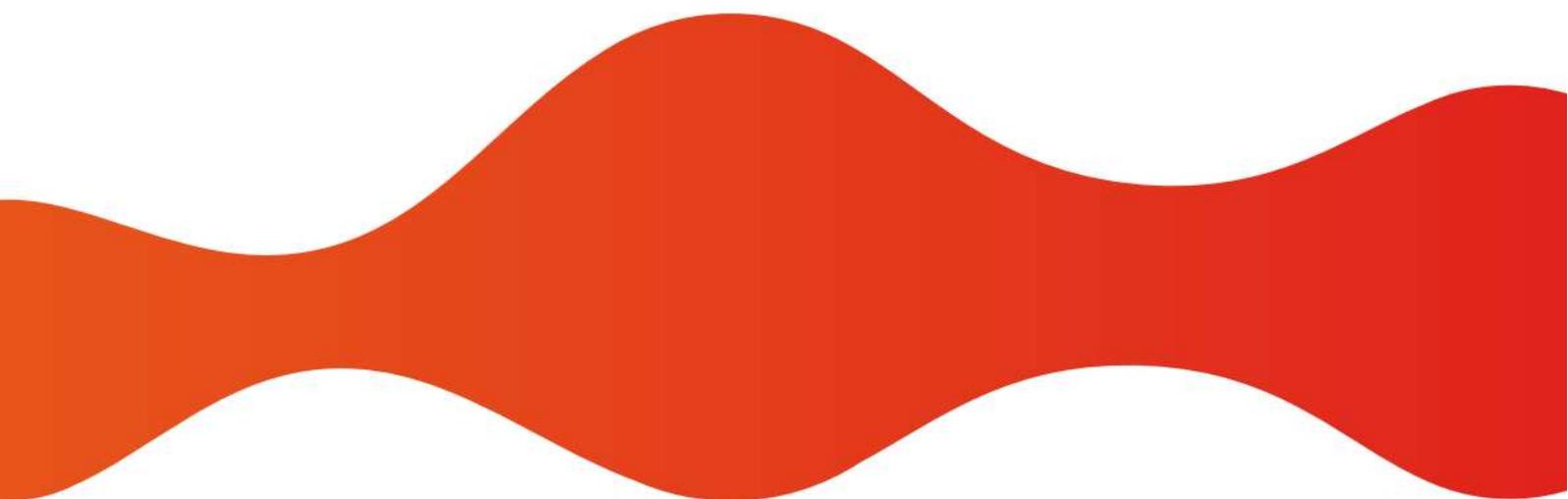
Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle Società operanti nei rispettivi settori:

- Business Unit Energia operante nei settori della produzione di energia elettrica, del teleriscaldamento e dell'efficienza energetica;
- Business Unit Mercato attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore;
- Business Unit Reti che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato, nel settore della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Business Unit Ambiente che svolge le attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Essendo controllata da Iren Ambiente S.p.A., T.R.M. S.p.A. si colloca all'interno della Business Unit Ambiente; per maggiori informazioni sulle attività svolte, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al 31 dicembre 2024



Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2024

Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20/03/2025

Signori Soci,

ai sensi delle disposizioni di legge e dello Statuto sociale, viene presentato per l'approvazione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che riporta un utile pari a Euro 31.691.556.

Il presente bilancio, riferito al 31 dicembre 2024, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile artt. 2428 e 2423 ed è costituito dalla Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il presente bilancio, redatto con valori espressi in unità di Euro, intende fornire le informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come noto, è stata costituita nel 2002 per progettare, realizzare e gestire l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido.

Il 2024 è stato il decimo anno di gestione piena e diretta dell'impianto da parte della Società.

Il termovalorizzatore di Torino, dal 16 luglio 2015, è stato autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino, a seguito della revisione dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ed in conformità alle previsioni normative, ad operare a saturazione del carico termico.

Al termovalorizzatore, con la medesima determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 135-22762/2015 che ha disciplinato quanto prima indicato, è stata attribuita la qualifica di impianto di recupero energetico R1.

Tale adeguamento ha incrementato la quantità di rifiuti trattabili ed ha rimosso la precedente limitazione al quantitativo di rifiuti trattabili.

Nell'anno 2024 si rilevano:

- rifiuti conferiti 577.534 tonnellate di cui 91.955 tonnellate di RSA (nel 2023 i rifiuti conferiti erano stati pari a 599.502 tonnellate di cui 136.588 tonnellate di RSA);
- rifiuti trattati: 572.210 tonnellate (nel 2023 i rifiuti trattati erano stati pari a 600.164 tonnellate);
- energia elettrica prodotta: 362.076 MWh (nel 2023 l'energia elettrica prodotta era stata pari a 412.201 MWh); di cui elettrica immessa in rete pari a circa 304.728 MWh.
- energia termica ceduta 121.783 MWh (nel 2023 l'energia termica ceduta era stata pari a 138.826 MWh).
- l'impianto ha totalizzato una disponibilità di funzionamento delle tre linee pari a 22.690 ore (nel 2023 le ore di funzionamento sono state pari a 23.981).

Nel mese di febbraio, in occasione del fermo manutentivo della turbina per la Major Maintenance, in concomitanza con fermo manutentivo programmato della linea 2 di impianto, è insorta una criticità tecnica al condensatore ausiliario che ha determinato la situazione emergenziale connessa allo stato di riempimento della fossa rifiuti. È stato quindi avviato un tavolo tecnico tra TRM e i gestori degli impianti di trattamento/smaltimento regionali al fine di valutare le disponibilità impiantistiche per gestire la fase di emergenza senza ripercussioni sul servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Ne è scaturito il Decreto del Presidente AR Piemonte N.1 del 20/03/2024, con cui si è attuata la diversione dei flussi a cui è seguito il Decreto del Presidente AR Piemonte N.2 del 23/04/2024, grazie al quale si è giunti al ripristino della funzionalità dell'impianto ed alla chiusura del periodo di criticità nel mese di maggio senza pregiudicare il servizio di raccolta dei rifiuti conferiti in impianto. Nei mesi di novembre-dicembre si è avuta infine la riparazione definitiva del condensatore ausiliario.

Gestione Finanziaria

Per disporre di adeguate risorse finanziarie a copertura dei costi correnti e degli investimenti necessari alla realizzazione e gestione del termovalorizzatore del Gerbido, iniziativa realizzata in project financing, la società ha stipulato, con BNP Paribas S.A., BEI (Banca Europea per gli Investimenti), Unicredit S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza, uno specifico contratto di finanziamento il 29 ottobre 2008, modificato una prima volta in data 21 gennaio 2010, una seconda volta in data 2 luglio 2010 e successivamente in data 30 gennaio 2013.

L'esposizione complessiva alla data del 31 dicembre 2024 (Euro 141.183.664 valore nominale da piano di ammortamento del finanziamento) risulta perfettamente allineata con il nozionale dello strumento di copertura dal rischio di tasso (I.R.S. - Interest Rate Swap) stipulato in collegamento con il Contratto di Finanziamento.

In data 28 giugno 2024 ed in data 31 dicembre 2024 la Società ha provveduto a versare la diciottesima e diciannovesima rata di rimborso del finanziamento previste dal piano ammortamento pari rispettivamente, in quota capitale, ad Euro 12.802.916 (3,8563% del debito) e ad Euro 14.364.644 (4,3267% del debito).

Consulente tecnico indipendente delle banche

La società STANTEC S.p.A., in qualità di Consulente Tecnico Indipendente ("CTI"), nell'interesse congiunto delle Banche Finanziatrici, ha continuato nel 2024 l'attività di monitoraggio della gestione dell'impianto redigendo appositi report.

Sostenibilità e Monitoraggio ambientale

Si sono svolte nel corso del 2024 le attività di monitoraggio ambientale in coerenza con le prescrizioni, ed in particolare quelle del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato punto 2.7 della D.D. 7973/2023, AIA vigente, e con quanto richiesto in fase di Valutazione di

Impatto Ambientale, sulla base del Piano di Monitoraggio approvato dalla Città Metropolitana di Torino.

Inoltre, in ottemperanza all'Allegato I al D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47 *“Attuazione della direttiva 2018/410 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra”* ed al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/2066 della Commissione del 19 dicembre 2018 *“concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas ad effetto serra ai sensi della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento UE n. 601/2021 della Commissione”*, che prevedono il monitoraggio delle emissioni dei gas ad effetto serra prodotti da impianti fissi, e come previsto dalla Delibera n. 51/2024, che prescrive per gli impianti che svolgono attività di combustione di combustibili in impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani con una potenza termica nominale totale superiore a 20 MW l'invio all'Autorità Nazionale Competente di un Piano di Monitoraggio dei gas ad effetto serra, in data 28/03/2024 è stato trasmesso al Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto EU ETS – Italia il Piano di Monitoraggio dell'anidride carbonica emessa dall'impianto.

Con la Deliberazione n. 109/2024 del 25/6/2024 è stato rilasciato l'identificativo n° 3015 riferito all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido – Torino del gestore TRM S.P.A., a far data del 1° gennaio 2024.

Ambiente

Con la nuova AIA D.D. N. 7973 / 2023 del 04/12/2023 il quadro dei limiti emissivi e le attività di monitoraggio sono state adeguate alla decisione di esecuzione (UE) n. 2019/2010 della Commissione Europea, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

I limiti emissivi che l'AIA vigente ha imposto a TRM sono, per diversi dei parametri monitorati, più stringenti di quelli previsti dal D. Lgs. 152/06, nell'ottica di massimizzare la prestazione ambientale dell'impianto nonché la tutela dell'ambiente.

D. Lgs. 231/2001

Dal 2016 la Società è sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A. e, a valle dei distacchi del personale a partire dal 1 marzo 2016 le attività per l'aggiornamento del Modello 231 sono passate in capo alla Direzione Internal Audit e Compliance di Iren S.p.A..

Sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

Nel mese di giugno è stato superato con esito positivo l'audit per il mantenimento delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 (Sistema di gestione integrato aziendale per la qualità, l'ambiente, la salute e sicurezza sul lavoro) e, sempre in giugno, è stata ottenuta la convalida della Dichiarazione Ambientale aggiornata, che è stata trasmessa ad ISPRA ai fini del mantenimento della registrazione EMAS

Enti di Controllo – Adempimenti autorizzativi

L'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente è la D.D. N. 7973 / 2023 (Provvedimento di riesame con valenza di rinnovo) del 04/12/2023, che ha in parte modificato ed in parte integrato le prescrizioni in essere a quella data.

Con riferimento ai rifiuti speciali aventi CER 191212 di origine non urbana, nel mese di aprile è stato presentato alla Città Metropolitana e all'ARPA il programma di verifica a campione, che prevede un campionamento presso TRM, un esame visivo e un'analisi mirata a verificare, in generale, sia la conformità con l'omologa sia in particolare la conferma della non pericolosità del rifiuto.

Nel mese di settembre è stata trasmessa agli Enti relazione inerente agli adempimenti alle prescrizioni con termine fissato al 30/09/2024, e nello specifico alle prescrizioni di cui al:

- P.to 4 della DD N. 7973 – dati catastali nuovi magazzini
- P.to 14 della DD N. 7973 e p.to 2.5.7 dell'ALLEGATO alla stessa - esame di fattibilità per l'utilizzo sperimentale dei campionatori di diossine per il campionamento nelle fasi di accensione, di spegnimento e di eventi di bassa temperatura incamera di combustione a seguito di anomalie
- P.to 18 della DD N. 7973 - automatismo per lo scarico del carbone attivo nel silo mediante pinza di tipo capacitivo
- P.to 24 della DD N. 7973 – adozione migliore tecnica disponibile sul mercato per una misurazione efficace del dosaggio di carbone attivo
- P.to 2.1.40 e p.to 2.1.41 dell'ALLEGATO alla stessa – sistema di allarme per livello riempimento serbatoi fuori terra.

In data 28/11/2024 è stato inoltre trasmesso agli Enti il progetto del nuovo sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, come da pto 9 della DD7973 del 4/12/2023, da realizzare nel prossimo triennio in previsione di raggiungere entro il 2028 l'obiettivo di rispettare per gli ossidi di azoto il limite orario dei 50 mg/Nm³.

Si segnala nel periodo di riferimento comunicazione da parte di SMAT S.p.A. (prot. ARPA n. 76754 del 28/08/2024), in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, circa le risultanze analitiche in esito al campionamento sul punto di scarico di acque reflue industriali n.1 effettuato in data 12/02/2024 presso TRM, che evidenziavano una concentrazione del parametro Zinco superiore al limite di scarico previsto dalla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 7973 del 4/12/2023.

Il successivo provvedimento di diffida 194-5576/2024 della Città Metropolitana di Torino, ricevuto in data 18/09/2024, è stato riscontrato in data 18/10/2024. Il relativo verbale di prescrizione tecnica asseverata (ex art. 318-ter, comma 1, D.Lgs. 152/06) N° VP 24/56/AIA, notificato da ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Servizio territoriale Tutela e Vigilanza 2 - in data 08/10/2024 è stato riscontrato in data 7/11/2024.

Come indicato agli Enti nelle relazioni e nei riscontri, si è trattato di un caso singolo, mai verificatosi in passato e non più ripetutosi nei campionamenti di verifica successivi.

Quadro normativo e regolatorio

QUADRO EUROPEO

Direttiva IED

Il 15 luglio 2024 è stata pubblicata la nuova Direttiva (UE) 2024/1785, che interviene con integrazioni e modifiche rispetto alla direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (c.d. Direttiva IED) fissando norme finalizzate a evitare o ridurre progressivamente le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel terreno, a impedire la produzione di rifiuti, a migliorare l'efficienza delle risorse e a promuovere l'economia circolare e la decarbonizzazione, per conseguire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso.

Direttiva acque reflue

Il 27 novembre 2024 è stata pubblicata la nuova Direttiva (UE) 2024/3019 sul trattamento delle acque reflue urbane, che fa parte del Piano europeo contro l'inquinamento (EU's Zero-pollution Action Plan) e abroga la precedente Direttiva Acque reflue. La norma introduce importanti scadenze per quanto riguarda il collegamento alle reti fognarie e il trattamento delle acque reflue, anche per piccoli agglomerati urbani. La direttiva entrerà in vigore il 1° gennaio 2025 e gli Stati membri dovranno provvedere al recepimento della stessa entro il 31 luglio 2027.

Regolamento Imballaggi

Il 16 dicembre 2024 il Consiglio dell'UE ha approvato il regolamento sugli imballaggi e i relativi rifiuti, che ora attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il nuovo regolamento, che aggiorna la direttiva 1994/62/CE, entrerà in vigore 18 mesi dopo la pubblicazione ufficiale.

Tra le principali novità, vi sono gli obblighi per gli Stati membri di ridurre gli imballaggi (del 5% entro il 2030, 10% entro il 2035 e 15% entro il 2040), con un focus particolare sui rifiuti di imballaggio in plastica. È previsto il divieto di alcuni imballaggi in plastica monouso a partire dal 2030, inclusi quelli per frutta e verdura non trasformata e per cibi e bevande consumati in bar e ristoranti. Inoltre, gli imballaggi dovranno essere riciclabili entro il 2030, con obiettivi specifici di riutilizzo per le bevande, esclusi alcuni prodotti.

Regolamento Apparatii SF6

Il Regolamento (UE) 2024/573 del 7 febbraio 2024 sui gas fluorurati a effetto serra modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e abroga il regolamento (UE) n. 517/2014

Il nuovo Regolamento è entrato in vigore l'11 marzo 2024 e persegue l'obiettivo di eliminare progressivamente l'utilizzo dei gas fluorurati aventi impatto climalterante, incentivando l'utilizzo di gas refrigeranti naturali e a basso impatto climatico.

I gas fluorurati includono l'SF6 (esafluoruro di zolfo), gas isolante contenuto tra l'altro in molte apparecchiature elettriche in alta e media tensione.

Il Regolamento prevede che la messa in funzione di apparati che lo contengono sia progressivamente vietata a partire dal 1° gennaio 2026, in maniera progressiva a seconda dei livelli di tensione degli apparati elettrici.

Methane Emissions - Regolamento UE 2024/1787 del 13 giugno 2024 sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia

A luglio 2024 è stato adottato il Regolamento UE 2024/1787, che modifica il regolamento (UE) 2019/942, il quale stabilisce le modalità con le quali l'industria energetica dell'Unione deve misurare, monitorare, comunicare e verificare correttamente le proprie emissioni di metano, nonché adottare misure per la loro riduzione. In particolare, il Regolamento mira a ridurre le emissioni di metano lungo tutta la filiera energetica, dalla produzione al consumo, e introduce obblighi di monitoraggio e reporting per le emissioni di metano, prevedendo tempistiche molto ridotte per la riparazione delle perdite di metano nelle infrastrutture energetiche, incluse le reti di distribuzione del gas. I primi obblighi sono entrati in vigore ad inizio agosto 2024 ed è prevista la designazione delle Autorità competenti entro febbraio 2025.

QUADRO NAZIONALE

ENERGIA ELETTRICA

Mercato elettrico

DM CACER - Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (in attuazione dei D. lgs. 199/21 e 210/21 e secondo quanto già disciplinato da ARERA ex delibera 727/22-TIAD)

In data 23 gennaio 2024 è stato pubblicato il Decreto del MASE (Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica) che incentiva la diffusione delle Comunità Energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso (cd. "Decreto CACER"). Il DM è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione (ossia il 24 gennaio 2024).

I temi di rilievo riguardano:

- le modalità rendicontazione/erogazione contributo in conto capitale, in anticipazione fino al 10% (con modalità individuate nelle Regole Operative); in alternativa, il contributo è erogato in unica soluzione o in più quote, in considerazione degli importi da erogare e della potenza degli impianti da incentivare e in relazione allo stato di avanzamento dei lavori;
- le spese ammissibili: è specificato che l'IVA non è ammissibile alle agevolazioni, salvo in caso non sia recuperabile;
- l'applicazione di decurtazioni nel caso di contribuzione in conto capitale;
- la soglia di distribuzione dell'incentivo sull'energia condivisa: l'eccedenza oltre tale soglia è destinata ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzata per finalità sociali.

Inoltre, in data 23 febbraio il MASE ha approvato le Regole Operative (RO) tramite cui il GSE disciplina le procedure per l'accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi in conto capitale previsti dal PNRR. Successivamente (18 marzo) il MASE ha pubblicato il Decreto sulla

definizione dei corrispettivi che il GSE richiederà ai beneficiari degli incentivi e dei contributi PNRR di cui al Decreto CACER secondo le modalità definite nelle Regole Operative, la cui ultima versione è stata aggiornata dal GSE nel mese di aprile.

Terna - DCO su MACSE - Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico

In data 12 aprile Terna ha pubblicato per la consultazione ulteriori documenti inerenti alla Disciplina MACSE, consultata precedentemente nel mese di ottobre 2023. In particolare, ha reso nota la Relazione Tecnica sui parametri delle tecnologie individuate da Terna nello Studio di riferimento: batterie agli ioni di litio e pompaggi idroelettrici per nuova capacità autorizzata sono state individuate quali tecnologie mature in grado di soddisfare il fabbisogno della stessa.

Per quanto riguarda gli obblighi (già definiti in precedenza) a cui dovranno adempiere gli aggiudicatari, questi riguardano, oltre che la capacità contrattualizzata che sarà oggetto di contratti di *time shifting* per operatori terzi su piattaforma GME, il rendere disponibile la capacità contrattualizzata sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) entro i limiti di offerta. In tal senso, rispetto alla versione precedente della Disciplina, Terna interviene con delle modifiche:

- l'eliminazione dei limiti di *bidding* che erano stati posti per la formulazione di offerte su MSD: se fosse stato confermato il *bid cap* (+/- 20% per offerte a salire e scendere sul prezzo zonale MGP – Mercato del Giorno Prima) sulla capacità impegnata nel MACSE, questa avrebbe potuto generare effetti distorsivi per il mercato dei servizi;
- la riduzione della percentuale di restituzione del margine di contribuzione realizzato in esito ai mercati di MSD e MB (Mercato di Bilanciamento): vengono applicati invece limiti coerenti con il prezzo di esercizio del Mercato della Capacità per le offerte a salire (anche per garantire una linearità con i meccanismi di mercato già vigenti) e con limite minimo pari a 0 €/MWh per le offerte a scendere.

DCO GME 2/2024 - Regolamento Mercato contratti Time Shifting

Il Gestore dei Mercati Energetici a novembre ha pubblicato, in consultazione sino all'11 dicembre 2024, lo schema di regolamento del Mercato dei contratti di Time Shifting (MTS). La proposta tiene conto dei requisiti tecnici e vincoli definiti da Terna ai sensi del D. lgs 210/2021 nell'ambito della disciplina MACSE (approvata con DM 10 ottobre 2024). In particolare, il regolamento consentirà la negoziazione sul Mercato Elettrico e sulla Piattaforma Conti Energia (PCE) di contratti standard di Time Shifting (GME controparte) per l'assegnazione ad operatori terzi della capacità di stoccaggio approvvigionata da Terna in esito alle procedure MACSE. L'Articolazione del MTS consiste quindi in un Mercato Primario (MP) e un Mercato Secondario (MS), per effettuare l'ulteriore negoziazione dei contratti per la cessione di capacità (totale o parziale) acquistata nello stesso Mercato Primario.

Anomalie e criticità sui prezzi di sbilanciamento

Del. 60/2024/R/eel - nel mese di marzo l’Autorità chiude l’istruttoria conoscitiva (avviata con delibera 475/2023), in merito alla formazione dei prezzi anomali di sbilanciamento, a seguito dell’avvio dell’operatività di Terna sulla piattaforma europea “PICASSO” (Piattaforma di bilanciamento europea per lo scambio di riserva secondaria).

Con l’avvio della partecipazione alla Piattaforma da parte di Terna, nel 19 luglio 2023, il sistema italiano è diventato parte del mercato integrato transfrontaliero della automatic Frequency Restoration Reserve (aFRR, riserva secondaria), i cui esiti dipendono dalle condizioni di mercato complessive in termini di offerte degli operatori, fabbisogni dei TSO e capacità di scambio, esponendosi anche al rischio di propagazione degli spike di prezzo identificati sulla Piattaforma.

In questo contesto di mercato integrato, risolto tramite asta a prezzo marginale, si è verificata l’accettazione di offerte al di fuori del perimetro nazionale che hanno comportato l’insorgere di prezzi marginali negativi e/o significativamente superiori, in valore assoluto, ai valori medi storici nazionali, che si sono poi riflessi sui prezzi di sbilanciamento nazionali. Pertanto, l’Autorità ha richiesto a Terna di approfondire le regole di risoluzione e di definizione di prezzo dell’algoritmo della piattaforma e ha disposto la sospensione della partecipazione operativa di Terna alla stessa, in attesa dell’approvazione e implementazione di misure di mitigazione. Tale sospensione è avvenuta in data 15 marzo.

Del. ARERA 401/2024/R/eel: avvio di un’indagine conoscitiva finalizzata alla valutazione degli esiti dei mercati elettrici ad asta con consegna a breve termine nel periodo 2023-2024.

In particolare, la delibera in oggetto prevede di chiudere l’istruttoria di quanto sopra esplicito entro il 30 giugno 2025 e di pubblicare un rapporto di indagine:

- entro il 31 marzo 2025 per la valutazione degli esiti di MGP e delle sessioni ad asta del Mercato Infragiornaliero (MI);
- entro il 30 giugno 2025 per la valutazione degli esiti del mercato dell’energia di bilanciamento (da RR, mFRR e aFRR), tenendo conto anche dei risultati degli approfondimenti in corso ai sensi della delibera 60/2024/R/eel.

Adeguatezza e Disciplina Capacity Market

Con approvazione del **Decreto MASE 9 maggio 2024** e della **delibera ARERA 145/24**, Terna ha pubblicato la Disciplina di prima attuazione per gli anni di consegna post 2024: dal 2025 al 2028.

Lo strumento del Capacity Market, come rilevato dal Rapporto di Adeguatezza 2023 di Terna, si conferma essenziale per accompagnare la transizione energetica, il cui obiettivo è quello di garantire l’adeguatezza del sistema elettrico secondo gli standard definiti dalle Autorità italiane

a fronte di una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili necessaria al raggiungimento degli obiettivi climatici nazionali ed europei.

Il Capacity Market dovrà diventare strutturale per poter mantenere l'adeguata funzione degli impianti a ciclo combinato (CCGT), mantenendo in efficienza il parco termoelettrico esistente ed evitando una eccessiva uscita di questi impianti dal mercato. A tal fine, il meccanismo è volto a stimolare gli interventi di conversione degli impianti di raffreddamento dei cicli termoelettrici da acqua ad aria, così da supportare il Sistema nelle situazioni climatiche estreme che spesso si verificano nei mesi estivi.

La **delibera 199/24** ha definito i parametri economici delle procedure concorsuali per gli anni di consegna dal 2025 al 2028, le cui aste si sono tenute nei mesi di luglio e dicembre 2024 rispettivamente per gli anni di consegna 2025 e 2026 e sono attese a febbraio 2025 per l'anno di consegna 2027. Le aste per la consegna 2028 si ritengono probabili dopo le procedure MACSE.

In merito, l'Autorità ha individuato come premio per la capacità esistente 45.000 €/anno/MW avente ad oggetto il periodo di consegna 2025, incrementale negli anni di consegna sino a 48.000 €/anno/MW per il periodo 2028.

Superamento PUN dal 1° gennaio 2025 (in attuazione del decreto MASE 18 aprile 2024 e ai sensi del D. lgs. 210/21)

DCO GME 01/24 - il 19 aprile il Gestore Mercati Energetici ha avviato la consultazione avente oggetto il superamento del PUN dal 1° gennaio 2025, momento dal quale le offerte di acquisto di energia su MGP non saranno più valorizzate a PUN ma a prezzo zonale. Tra i contenuti della consultazione i temi principali sono:

- Il calcolo da parte del GME del prezzo di riferimento dell'energia scambiata su MGP (cd. PUN Index):
 - (i) calcolato come media dei prezzi zionali ponderati sugli acquisti relativi ai portafogli in prelievo appartenenti alle zone geografiche;
 - (ii) effettuato sulla base degli esiti zionali del MGP;
 - (iii) definito per ogni intervallo di tempo minimo (Market Time Unit-MTU 15 minuti) e quindi calcolato ogni quarto d'ora;
- dal punto di vista dell'operatività sul Mercato Elettrico il GME introduce:
 - (i) tempistiche per l'implementazione di Market Time Unit (MTU) multiple rispetto a cui possono essere riferiti i prodotti offerti sui mercati;
 - (ii) la possibilità di formulare prodotti a blocchi per ottimizzare le possibilità di trading degli operatori, al fine di allineare la MTU del mercato del giorno prima e dei mercati in asta al periodo rilevante per la valorizzazione degli sbilanciamenti (Imbalance

Settlement Period - ISP) pari a 15 min, che sarà inderogabilmente in vigore dal 2025 (in conformità alla regolazione europea).

(iii)

DCO 194/24 - in data 21 maggio l'Autorità ha avviato la consultazione avente ad oggetto l'applicazione di un meccanismo di perequazione (almeno fino al 31 dicembre 2025) atto a compensare, attraverso un'apposita componente, la differenza tra il PUN *Index* e i prezzi zonali del mercato. Individua, in particolare, due alternative per l'applicazione di tale componente:

- a) applicata agli acquisti su MGP: questo implicherebbe che sul mercato all'ingrosso tutte le offerte vengano ricondotte al PUN *Index*, mentre il mercato *retail* vedrebbe l'adeguamento dei corrispettivi della maggior tutela, delle tutele gradualità e delle offerte PLACET allineati al PUN *Index*, che si qualificerebbe anche come indice di prezzo nei contratti del mercato libero. Questa prima alternativa, che di fatto lascerebbe invariato il quadro regolatorio, sarebbe l'opzione preferita da ARERA;
- b) applicata su tutta l'energia prelevata e gestita da Terna: per quanto riguarda il mercato all'ingrosso Terna gestirebbe la componente nell'ambito del dispacciamento, e ciò implicherebbe: l'eliminazione del corrispettivo di non arbitraggio; l'applicazione del CCT (Corrispettivo per la Capacità di Trasporto) anche alle offerte di acquisto e la rideterminazione delle garanzie. Nel mercato *retail*, invece, ci sarebbe una possibile modifica per i servizi di ultima istanza e le offerte PLACET, con il possibile allineamento al prezzo zonale nel mercato libero.

Del. 304/24 (da seguito al DCO 194/24)

Per quanto riguarda il Mercato all'ingrosso, è confermata l'applicazione della componente perequativa sugli acquisti sul MGP relativi ai portafogli zonali di prelievo; si prevede inoltre che il PUN Index GME sia pubblicato da GME contestualmente agli esiti del MGP. Per quanto riguarda il Mercato *retail*, è confermata l'indicizzazione a PUN Index GME delle componenti di prezzo a copertura dei costi di acquisto dell'energia per i servizi di ultima istanza e l'Offerta PLACET; su mercato libero, infine, è previsto che i venditori informino in bolletta circa il nuovo indice.

Comunicazione NEMO Committee – ENTSO-E: la comunicazione in oggetto ha indicato il giorno 12 giugno 2025 come prima data di flusso per l'introduzione del prodotto a 15 minuti nell'ambito del Single Day Ahead Coupling (SDAC), ossia l'MGP.

Attuazione TIDE – Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico

DCO 204/24, modifiche per l'entrata in vigore del TIDE – nel mese di maggio l'Autorità ha avviato la consultazione in cui prospetta gli orientamenti per l'entrata in vigore del TIDE, in

concomitanza con la consultazione sui capitoli del Codice di Rete di Terna. In particolare, l'Autorità prevede:

- una fase transitoria - dal 1° gennaio al 30 settembre 2025, in cui il TIDE entrerà in vigore con l'attuale versione del Codice di Rete;
- la pubblicazione da parte di Terna del modello della rete rilevante entro il 1° aprile 2025;
- una fase definitiva, in cui il TIDE sarà in vigore dal 1° ottobre 2025 (con l'applicazione del nuovo Codice di Rete-attualmente in consultazione). L'Autorità specifica che saranno definite disposizioni transitorie anche successivamente tale data in merito alle:
 - (i) modalità di approvvigionamento della riserva primaria (Frequency Containment Reserve - FCR);
 - (ii) modalità di approvvigionamento della riserva ultra-rapida di frequenza;
 - (iii) definizione del modello e algoritmo di ottimizzazione dell'Integrated Scheduling Process per il MSD.

Del. 304/24: segue il DCO 204-24 e illustra la timeline per implementazione del TIDE.

- 1° gennaio 2025: inizio attuazione modalità transitoria, con applicazione del periodo di settlement degli sbilanciamenti a 15 minuti; le unità di produzione attualmente abilitate ai sensi della Del. 111/06 e del progetto UPR (progetto pilota per l'abilitazione volontaria su MSD delle UP rilevanti) rimangono abilitate come UAS (unità abilitate singolarmente), le UVAM (unità virtuali abilitate miste) sono trasformate in UVAZ (unità abilitate zonali) con mantenimento delle regole previste nel progetto pilota UVAM;
- 1° febbraio 2026: inizio della fase di consolidamento del TIDE con attuazione di tutte le disposizioni tranne l'approvvigionamento a mercato della FCR (avviato solo sperimentalmente per il fabbisogno addizionale rispetto obblighi di fornitura);
- 1° agosto 2026: inizio seconda fase del transitorio relativo alla FCR, con riduzione della banda con obblighi di fornitura e incremento quota approvvigionata a mercato;
- 1° gennaio 2027: si attua la separazione potenziale fra BSP e BRP per gli impianti essenziali. Per gli impianti in regime ordinario o in regime di reintegrazione dei costi le funzioni di BRP e quelle di BSP sono svolte dallo stesso soggetto per facilitare la gestione in capo a Terna;
- 1° agosto 2028: approvvigionamento FCR interamente a mercato senza obblighi di fornitura.

Certificati Bianchi

Consultazione novembre MASE sull'aggiornamento del meccanismo Titoli di Efficienza Energetica

Nella consultazione sono presenti proposte di revisione della normativa nazionale e degli atti amministrativi-tecnici attuativi, che si intendono introdurre al fine di semplificare e potenziare il meccanismo nell'ambito dell'aggiornamento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti negli anni dal 2025 al 2028.

Le principali proposte sono:

- eliminazione del cap (contributo tariffario unitario riconosciuto al distributore obbligato);
- eliminazione dei TEE virtuali emessi dal GSE;
- misure per agevolare l'ingresso di un maggior numero di progetti al meccanismo (es: adeguamento vita utile progetti "di sostituzione" con progetti di "nuova realizzazione"; accorpamento interventi con Soggetti Titolari diversi in un unico progetto proposto da un Soggetto Delegato; l'aggiornamento dell'elenco degli interventi ammissibili)

Si è in attesa dell'uscita del DM che definirà gli obiettivi da porre in capo ai soggetti obbligati (DSO).

Impianti di Produzione elettrica

Decreto Ministeriale Aree Idonee

Il 3 luglio 2024 è entrato in vigore il Decreto n. 236 del 21 giugno 2024 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con i Ministri della Cultura e dell'Agricoltura in materia di Aree Idonee, relativo all'individuazione da parte delle Regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, funzionali al raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2030. I punti principali del DM sono i seguenti:

- obiettivo al 2030 di potenza aggiuntiva pari a 80 GW;
- le Regioni individuano con propria legge entro 180 giorni le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- il monitoraggio degli adempimenti, da parte del MASE e del GSE, viene verificato entro il 31 luglio di ciascun anno sulla potenza da fonti rinnovabili non solo installata, ma anche autorizzata o assentita;
- nel processo di definizione delle aree idonee le Regioni devono contemperare l'esigenza di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, prediligendo l'installazione su superfici

i strutture edificate, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, nonché verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi (tra le quali le Regioni possono far rientrare anche aree classificate come agricole);

- le regioni non sono obbligate a recepire tra le aree idonee quelle previste dalla norma di riferimento a livello nazionale (art. 20 comma 8 del d. lgs. 199/2021) e possono individuare una fascia di rispetto (qualificabile come Aree non idonee) fino a 7 km dal perimetro dei beni sottoposti a tutela;
- individua quali aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici a terra le aree agricole soggette alle disposizioni del comma 1-bis, art. 20, d. lgs. 199/2021 recentemente introdotto dal **DL Agricoltura (DL 63/2024)**.

Proprio sulla scelta di lasciare discrezionalità alle Regioni in merito al recepimento delle aree idonee previste all'art. 20 comma 8 del d. lgs. 199/2021 si fonda il ricorso promosso da un operatore del settore al TAR Lazio per l'annullamento del Decreto Ministeriale 21 giugno 2024, sul quale è intervenuto anche il Consiglio di Stato, disponendo di sospendere il DM limitatamente al solo art. 7 comma 2 lettera c) che, come già evidenziato, dà alle Regioni la "possibilità di fare salve le aree idonee di cui all'art. 20, comma 8" del d. lgs. 199/2021. L'udienza di merito del TAR Lazio è fissata per il 5 febbraio 2025. Conseguentemente, il percorso di recepimento delle Leggi regionali per l'individuazione delle Aree Idonee ha subito uno stop (con l'eccezione della Regione Sardegna, che ha adottato la propria Legge Regionale) in attesa della pronuncia dello stesso TAR Lazio.

D. lgs Riordino FER n. 190/2024

Il 30 dicembre 2024 è entrato in vigore il decreto legislativo recante il complessivo riordino della normativa in materia di *permitting* degli impianti Fonti Energia Rinnovabile (FER), al fine di adeguarla al diritto UE e ridurre gli oneri regolatori, favorire competitività e agevolare l'avvio delle attività economiche e l'installazione e potenziamento degli impianti. Il decreto prevede tre regimi amministrativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti FER: attività libera, procedura abilitativa semplificata (PAS) e autorizzazione unica (o procedimento autorizzatorio unico nel caso di progetti sottoposti a valutazioni ambientali). È previsto un regime transitorio per le procedure in corso e una disciplina speciale per le "zone di accelerazione".

EFFICIENZA ENERGETICA – TRANSIZIONE ECOLOGICA

Transizione ecologica

È stato pubblicato nella GU il 7 agosto 2024 il DM del Ministero delle Imprese e del Made In Italy (MIMIT) “Piano Transizione 5.0” che reca, in attuazione dell’Art. 38 DL PNRR, le modalità attuative del Piano Transizione 5.0, volto a supportare le aziende nella trasformazione *green* e digitale, sostenendo i processi di ammodernamento tecnologico ed incentivando pratiche d’impresa più sostenibili.

RIFIUTI

ARERA – attività di regolazione

Regolazione tariffaria degli impianti di trattamento

A seguito delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023 relativamente alla regolazione tariffaria degli impianti trattamento, l’Autorità ha emesso le **delibere 7/2024/R/RIF e 72/2024/R/RIF**, che hanno modificato il secondo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) nella parte relativa alla relativa regolazione, posticipando l’applicazione a partire dall’anno 2024 (PEF 2024-2025).

Successivamente, con la Determinazione 2/DTAC/2024, sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e le relative modalità di trasmissione.

Del. 574/2024/E/RIF

A seguito dell’attivazione del tavolo di confronto svoltosi il 14 giugno 2024 con vari stakeholder e associazioni di consumatori e della fase di consultazione a seguito del DCO 420/2024, l’Autorità approva le disposizioni per la graduale estensione al settore rifiuti urbani del sistema di tutele per l’empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti/utenti finali del settore regolato, prevedendo tempistiche differenti di intervento:

- 1° aprile 2025: avvio delle attività relative alla prima macroarea (contact center, segnalazioni e Help Desk);
- 1° ottobre 2025: attivazione delle attività relative alla seconda macroarea (reclamo di seconda istanza e Servizio Conciliazione).

Del. 596/2024/R/RIF

A conclusione della fase di consultazione, l’Autorità ha definito lo schema tipo di bando di gara per l’affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Il nuovo schema di bando di gara entrerà in vigore a partire dal 2026, fermo restando che per le procedure avviate precedentemente al citato termine, gli Enti Territorialmente Competenti sono tenuti alla

predisposizione di bandi di gara coerenti con il quadro regolatorio pro tempore vigente, a cui allegare contratti di servizio conformi ai contenuti minimi essenziali di cui alla delibera 385/2023/R/RIF relativa allo schema tipo di contratto di servizio.

Unbundling Contabile settore Rifiuti

Con delibera 27/2024/R/RIF l’Autorità ha avviato il procedimento per la definizione della separazione contabile ed amministrativa del settore rifiuti, che dovrà terminare entro il 30 giugno 2025.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

DCO 340/2024/R/com - Criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell’energia elettrica e del gas. Orientamenti dell’Autorità

Nell’ambito del procedimento avviato con delibera 339/2024/R/com, con il DCO 340/2024/R/com l’Autorità ha presentato i propri orientamenti in merito alla possibile adozione di criteri di rivalutazione dei costi di capitale alternativi rispetto all’impiego del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori energetici. Le opzioni sviluppate dall’Autorità nel documento riguardano:

- mantenimento deflatore, con aggiornamento straordinario in caso di correzioni ISTAT superiori a determinate soglie;
- adozione di indicatori statistici alternativi al deflatore (es. FOI, NIC, IPCA-It, HICP-EU);
- adozione di WACC nominale e RAB al costo storico in sostituzione dell’attuale approccio con WACC reale e RAB a costo storico rivalutato.

La chiusura del procedimento è prevista entro il 30 aprile 2025.

Incentivi – Sviluppo FER

Decreto Ministeriale FERX- Transitorio (bozza Ottobre 2024)

Il DM FERX, avrà una genesi più lunga del previsto: per questo motivo il MASE ha, in attuazione del D. lgs. n. 199/2021, voluto introdurre un DM “Gemello” transitorio valido solo per il 2025 con la finalità di sostenere la produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, attraverso la definizione di un meccanismo di supporto che ne promuova l'efficacia, l'efficienza e la

sostenibilità in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030. In particolare, nella bozza circolata nel mese di ottobre i punti di rilievo sono:

- la stima contingente a 14,65 GW di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) con potenza maggiore a 1 MW incentivabili mediante aste (bandite nel 2025) di cui 10 GW per il fotovoltaico;
- i contingenti suddivisi per tecnologie: fotovoltaico, eolico, idroelettrico e gas residuati;
- è stata introdotta una Curva di domanda dinamica in termini di capacità da approvvigionare, che individua un contingente minimo, uno obiettivo (target asta) e uno di potenza massimo;
- l'accesso diretto degli Impianti con potenza inferiore a 1 MW (sino al raggiungimento del contingente massimo di 5 GW);
- la previsione di una Tariffa omnicomprensiva per gli impianti con potenza inferiore ai 200 KW e di una tariffa tramite Contratti per Differenza (CFD) per quelli con potenza superiore a tale soglia;
- l'adeguamento del prezzo di aggiudicazione rispetto alle dinamiche inflattive;
- l'obbligo di abilitazione all'MSD impianti con potenza superiore ad 1 MW (facoltativa sotto tale soglia);
- l'erogazione di un incentivo sull'energia producibile nei casi di:
 - i. fermate per ordini del Gestore della Rete;
 - ii. prezzi zionali nulli o negativi su MGP;
 - iii. taglio produzione per ordini di Terna sull'MB

Gli impianti che non si abilitano perdono l'incentivo nei casi (ii) e (iii): tale perdita non sembra applicarsi agli impianti che accedono alla Tariffa omnicomprensiva (ossia quelli con potenza inferiore ai 200KW).

Lo schema di DM transitorio trasmesso dal MASE è stato approvato dalla Commissione UE a gennaio 2025: rispetto all'ultima bozza circolata (ottobre), dalla lettera UE emerge che:

- si attende approvazione definitiva del DM FERX transitorio entro gennaio 2025 da parte del MASE, da cui decorreranno i termini (massimo 90 giorni) per la pubblicazione da parte di ARERA, Terna e GSE delle procedure operative e di altra documentazione tecnica necessaria per bandire le prime aste, stimate avere luogo tra fine primavera/inizio estate;
- è previsto un minimo di 2 aste dal decreto, che cesserà sua applicazione il 31 dicembre 2025, in attesa della pubblicazione del decreto "gemello" Fer-X, dal quale non dovrebbero esserci grossi scostamenti se non in termini di contingente

approvvigionabile e, forse, di qualche correzione sui Prezzi di Esercizio (dovuti al progressivo decremento dei prezzi dell'energia in generale attesi).

DL Ambiente

Il DL Ambiente 153/2024, convertito in legge n. 191/2024 in vigore dal 18 ottobre 2024, interviene con modifiche ed integrazioni rispetto alle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Albo gestori ambientali, End of Waste, DL "Salvamaré", sfalci e potature (consentendone il conferimento presso i Centri di raccolta), discariche, bonifiche e disposizioni urgenti per il rafforzamento degli investimenti nei Paesi africani a tutela dell'ambiente e della sicurezza energetica.

In ambito *permitting*, la norma interviene sulla disciplina della VIA e della verifica di assoggettabilità a VIA, sulla disponibilità delle aree e sui criteri di priorità per l'esame dei progetti da parte delle Commissioni VIA-VAS e PNRR-PNIEC.

Bonus sociali elettrici e gas- Oneri Generali di Sistema e Ulteriori Componenti

Del. 113/2024/R/com - Aggiornamento, dal 1° aprile 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI

Il provvedimento aggiorna le componenti oneri generali elettricità e gas valide a decorrere dal 1° aprile 2024.

TELERISCALDAMENTO

Metodo Tariffario Teleriscaldamento – Del. 597/2024/R/tlr

La delibera ha disposto la proroga al 31 dicembre 2025 del termine per la conclusione del procedimento relativo alla definizione del metodo tariffario a regime, estendendo contestualmente il metodo tariffario transitorio. Sono stati previsti degli affinamenti al metodo tariffario transitorio, con particolare attenzione a evitare disincentivi all'impiego di fonti a minore emissione di CO₂, in contrasto con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore del teleriscaldamento. Tra le modifiche introdotte, si segnala l'incremento del Vincolo ai Ricavi derivante dall'inclusione nel RCE efficiente della componente di costo evitato CO₂: è stata infatti prevista la valorizzazione delle esternalità ambientali, calcolata sulle emissioni di CO₂ evitate grazie all'uso del teleriscaldamento rispetto alle caldaie a gas. Il calcolo si basa su un prezzo delle quote ETS per il 2025 pari a 65 €/ton, con un limite massimo fissato a 9 €/MWh.

Contributo ARERA

Delibera 382/2024/A - Contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2024.

La deliberazione del 24 settembre 2024 n. [382/2024/A](#) ha determinato la misura dell'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e del ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'attività di regolazione e controllo nei settori di propria competenza secondo quanto stabilito dalla legge del 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i.

In base alla deliberazione dell'Autorità su citata n. 382/2024/A, il contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2024 è pari:

- per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas allo 0,19 per mille dei ricavi relativi all'anno 2023 risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- per i soggetti operanti in Italia nel settore del servizio idrico integrato o di una o più attività che lo compongono, allo 0,27 per mille dei ricavi relativi all'anno 2023 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero rendiconto consuntivo per i gestori in forma diretta del SII.
- per i soggetti operanti in Italia nel settore dei rifiuti o di una o più attività che lo compongono allo 0,30 per mille dei ricavi relativi all'anno 2023 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero ricavi desumibili dal PEF per i gestori in forma diretta del servizio. Le attività del servizio integrato di gestione dei rifiuti sottoposte al versamento del contributo sono di seguito riportate:
 - aa. spazzamento e lavaggio delle strade;
 - bb. raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - cc. gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
 - dd. trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
 - ee. trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani;
 - ff. spedizione transfrontaliera

Certificati verdi

La Società nel 2023 non ha maturato incentivi (ex Certificati Verdi) relativi alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile riferita in quanto la tariffa incentivante, calcolata con la formula, prevista ai sensi del citato Decreto, " $K*0,78*(180-Re)$ ", è risultata negativa, per cui il valore dell'incentivo è risultato pari a zero. Conseguentemente nel 2024 non sono stati incassati incentivi (ex Certificati verdi) (si ricorda che gli incentivi sono incassati nel corso dell'esercizio successivo di maturazione).

Gli incentivi (ex Certificati Verdi) relativi alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile relativa all'anno 2024, come previsto, saranno oggetto di richiesta di riconoscimento, e incasso, nel 2025.

Nel 2024 le Garanzie di Origine (“titoli GO”) maturate nel periodo e rilevate fra gli altri ricavi e proventi sono state quantificate sulla base del prezzo della cessione avvenuta nei primi mesi del 2025.

Assicurazioni

TRM S.p.A., con specifico riferimento alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione, mantiene attive le seguenti coperture assicurative:

- polizza All Risks (incluso il guasto macchine);
- polizza RCT/O/P (responsabilità civile verso terzi, prestatori di lavoro e da prodotti);
- polizza RC Inquinamento (responsabilità ambientale insediamenti).

Tale pacchetto assicurativo risponde a quanto previsto dal Contratto di Finanziamento.

Contenziosi

Procedimento davanti alla Corte d'Appello di Torino in connessione al derivato di copertura. Nel periodo successivo all'acquisizione dell'80% del capitale sociale di TRM da parte del Gruppo IREN, quest'ultimo ha approfondito tramite la propria Direzione Finanza le condizioni in base alle quali erano stati sottoscritti il contratto di finanziamento del 2008 ed il contratto di hedging del 2010 da parte di TRM, quest'ultimo a copertura del rischio tasso variabile.

Con lettere del 23 marzo 2016 e del 15 luglio 2016 inviate da IREN S.p.A., veniva contestata a BNP Paribas la prestazione di una consulenza, finalizzata alla stipulazione del derivato, lacunosa e del tutto inadeguata rispetto agli obiettivi della Società, oltre ad essere connotata da evidente conflitto di interesse, chiedendo un incontro al fine di giungere a una composizione della vertenza.

Mentre si svolgevano le trattative, esplicatesi in incontri fra le parti e scambio di corrispondenza, BNP Paribas, a quanto si è appreso in seguito, depositava in data 23 settembre 2016 presso la High Court of Justice di Londra una domanda giudiziale nei confronti di TRM. Infatti, una clausola del contratto di Hedging, redatto secondo lo standard ISDA, stabilisce la giurisdizione delle Corti inglesi per le controversie relative al contratto stesso.

Nei giudizi svoltisi davanti all'High Court of Justice di Londra la società è risultata soccombente ed a seguito di tali esiti TRM S.p.A. ha convenuto in giudizio BNP Paribas S.A. avanti il Tribunale di Torino (r.g. n° 9783/2017), per far dichiarare l'inadempimento di BNP Paribas S.A. agli obblighi assunti nel contratto di finanziamento (anche nella sua veste di “Mandated Lead Arranger” a seguito dell'aggiudicazione della gara a suo tempo indetta dalla società) e nel contratto di consulenza implicito (ex lege) in relazione al contratto derivato.

A fronte di tale azione giudiziale di TRM, con ricorso notificato in data 31.10.2017 ex art. 41 codice di procedura civile, BNP Paribas S.A. ha proposto regolamento di giurisdizione avanti le Sezioni Unite della Corte di Cassazione rispetto al procedimento di cui sopra (r.g. n°

9783/2017). In data 7 dicembre 2017 TRM S.p.A. ha notificato controricorso alla Corte di Cassazione ed in data 12 ottobre 2018 si è tenuta l'udienza per la decisione in camera di Consiglio.

Con ordinanza del 13 maggio 2019 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato l'inammissibilità del ricorso proposto da BNP evidenziando che ogni questione afferente l'esistenza della giurisdizione del Giudice Italiano rispetto alle domande proposte da TRM spetta al Tribunale di Torino.

A seguito di tale ordinanza BNP ha chiesto la sospensione del Giudizio Italiano pendente avanti il Tribunale di Torino: TRM si è opposta ed il Giudice del Tribunale ha concesso alle parti termini per depositare memorie illustrative sulla questione dell'esistenza o meno della Giurisdizione del Tribunale di Torino.

TRM e BNP hanno ottemperato depositando memorie nel 2019.

Con sentenza del 9.11.2020 il giudice Di Capua ha dichiarato in via preliminare il proprio difetto di giurisdizione in favore del giudice inglese compensando le spese di lite. La sentenza è stata appellata. In data 17.12.2020 è stato depositato ricorso in appello avverso la sentenza n. 3897 del 9.11.2020 di pronuncia del difetto di giurisdizione (RG 1410/2020). Con ordinanza del 1.06.2021 la Corte ha respinto l'eccezione di inammissibilità del ricorso rinviando per precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 luglio 2022. All'udienza del 5 luglio la Corte ha rimesso la causa a decisione assegnando alle parti termine sino al 31 luglio 2022 per il deposito delle comparse conclusionali e successivo termine di 20 giorni per il deposito delle memorie di replica. Su istanza dell'avv. Di Toro la Corte ha differito i termini per le comparse al 30 settembre. La Corte di Appello di Torino, con sentenza n. 330 del 24/02/2023, ha dichiarato che il giudice italiano ha giurisdizione sulle domande proposte in causa da TRM e, per l'effetto, ha rimesso le parti davanti al giudice di primo grado, assegnando un termine di tre mesi dalla notificazione della sentenza per riassumere la causa di merito. La Corte di Appello, data la complessità delle questioni, ha compensato le spese del doppio grado di giudizio. In data 3/6/2023, BNP ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino sulla questione di giurisdizione. Siccome la proposizione del ricorso in Cassazione sospende il termine per proporre riassunzione avanti il Tribunale, ma non la impedisce, per ragioni di coordinamento tra le due azioni, si è ritenuto opportuno coltivare la causa in entrambi i gradi di giudizio. In data 10 luglio 2023, è stato notificato e depositato il controricorso per Cassazione. Nella stessa data, è stato comunicato decreto con assegnazione alle parti del termine perentorio all'11 gennaio 2024 per il deposito di note scritte, che - ai sensi del nuovo articolo 127ter c.p.c. (D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, cd. "Riforma Cartabia") - sostituisce l'udienza di comparizione a seguito della riassunzione. In data 28/12/2023, BNP ha depositato comparsa di risposta nel giudizio di riassunzione, domandando la sospensione del giudizio di primo grado in attesa della decisione della Cassazione. In data 11/01/2024, TRM e BNP hanno depositato note scritte in sostituzione di udienza. Viste le note, in data 18/01/2024, il Giudice ha concesso i termini per il deposito di memorie ex art. 183 c. 6 c.p.c., dilazionati in ragione della pendenza del ricorso per Cassazione, e pertanto 30 giorni dal 20/05/2024 per la prima memoria, ulteriori 30 giorni per la seconda, ulteriori 20 giorni per la terza. Le parti hanno depositato le rispettive memorie ex art. 183 n. 1 e 183 n. 2 nei termini concessi dal Giudice. La memoria 183 n. 3 nell'interesse di TRM è in corso di preparazione. In data 12/12/2024 si è svolta la prima udienza nel procedimento di riassunzione. Su concorde istanza delle parti, l'udienza è stata rinviata al 22/05/2025 in attesa della fissazione dell'udienza presso la Corte di Cassazione.

Contratti di conferimento in essere

Si ricordano i contratti ventennali con CO.VA.R 14 (Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14), C.C.S. (Consorzio Chierese per i Servizi), AMIAT S.p.A. (Consorzio di Bacino 18), CIDIU (Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana) e ACSEL S.p.A.; la restante parte di rifiuti conferiti, urbani e speciali, sono stati gestiti con contratti di validità annuale ovvero infra-annuale.

Secondo il Piano d'Ambito 2022 e seguenti – Programmazione per l'anno 2024 approvato dall'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti – ATO-R con Deliberazione di Assemblea n° 12 del 07/12/2023 sono definite per il conferimento in TRM le seguenti priorità di accesso:

1. Rifiuti urbani residui da raccolta differenziata provenienti dai Consorzi dell'Ambito Torinese;
2. Rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani dell'Ambito Torinese;
3. Rifiuti urbani residui da raccolta differenziata prodotto nelle altre province della Regione Piemonte;
4. Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani provenienti dalle altre province della Regione Piemonte;
5. Rifiuti urbani residui da raccolta differenziata provenienti da altre Regioni d'Italia.

In ottemperanza alla DGR n. 10-3125 del 23/04/2021 e secondo le previsioni del successivo Piano d'Ambito 2022 – Programmazione per l'anno 2024 approvato da ATO-R si sono avuti nel 2024 i conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati dal COVEVAR - *Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani* (per ragioni di urgenza autorizzato ai conferimenti già dal 01/01/2022 come da autorizzazione di ATO-R n° 865 del 27/12/2021), dal Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio-Ossola, già avviati nel 2022, dai territori delle Province di Biella (COSRAB Consorzio Smaltimento rifiuti Area Biellese) e Alessandria (CBA Consorzio Bacino Alessandrino), oltre a quelli dell'Ambito Torinese.

Per tutti i rifiuti urbani è stata applicata la tariffa d'Ambito, secondo quanto stabilito da ATO-R.

Sono stati inoltre stipulati i contratti, relativi all'anno 2024, per il conferimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani:

- dell'Ambito Torinese, con: AMIAT S.p.A. e SETA S.p.A., CO.VA.R 14 (Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14), ACSEL S.p.A., ACEA S.p.A. e Teknoservice Srl
- del Consorzio Area Vasta Basso Novarese CAVBN (rifiuti derivanti dal trattamento di FORSU e plastica)
- del Consorzio di Bacino dei Rifiuti Astigiano CBRA (rifiuti derivanti dal trattamento di FORSU)
- del Consorzio Smaltimento rifiuti Area Biellese COSRAB (rifiuti derivanti dal trattamento di imballaggi e ingombranti triturati)
- del Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani COVEVAR (rifiuti derivanti dal trattamento di FORSU)

Le tariffe di ingresso per il rifiuto derivante dal trattamento dei rifiuti urbani sono quelle approvate, in esito al tavolo tecnico di lavoro tra ATO-R, TRM S.p.A., Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, dal C.d.A. di ATO-R con Deliberazione n.13 del 06/06/2022.

Tariffa di conferimento definitiva per il 2024

La tariffa di conferimento da applicare per TRM S.p.A. è quella prevista dal Contratto di Servizio fino alla completa restituzione del debito contratto con le Banche Finanziatrici.

Il Contratto di Servizio all'art. 13.3 prevede che il corrispettivo di conferimento è soggetto ad aggiornamento annuale sulla base dell'inflazione stimata e reale secondo precise indicazioni. In particolare, per il Corrispettivo di Conferimento è prevista la rivalutazione annuale sulla base dell'inflazione reale annuale determinata dalla variazione dell'indice ISTAT FOI dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati e nel corso del 2024 la variazione puntuale (dicembre su dicembre) dell'indice è risultata pari a +1,1% e tale incremento deve essere interamente riflesso nella tariffa di conferimento ed a tale riguardo è stata inviata richiesta all'autorità competente.

Attività 2024 Autorità Rifiuti Piemonte (AR-PIEMONTE) in attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare PRUBAI

Il 2024 è stato il primo anno di piena operatività per l'Autorità Rifiuti Piemonte (AR Piemonte). Le principali funzioni della Conferenza d'Ambito Regionale sono le seguenti:

- l'approvazione del piano d'ambito regionale, in linea con gli obiettivi regionali. Il piano d'ambito definisce la gestione dei rifiuti indifferenziati, organici e ingombranti, nonché la ricerca e realizzazione di impianti per il loro riciclaggio e recupero;
- l'approvazione del piano finanziario e la determinazione dei costi dei servizi;
- definizione del modello organizzativo e delle forme di gestione del servizio;
- la fornitura di indicazioni uniformi ai consorzi di area vasta per la gestione delle raccolte;
- la creazione di linee guida per il controllo delle società partecipate dai consorzi di area vasta.
- localizzative.

Un elemento di notevole rilievo nell'anno 2024 è rappresentato dall'avvio da parte dall'Autorità Rifiuti Piemonte in data 21/10/2024, del procedimento di ricognizione preliminare all'attuazione degli scenari del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare - PRUBAI approvato nel 2023 (sottoscenari B).

Il PRUBAI identifica il fabbisogno impiantistico per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani della Regione Piemonte, individuando, per la chiusura del ciclo di trattamento dei RUR, lo scenario impiantistico B (produzione e coincenerimento del Combustibile Solido Secondario- CSS- per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino),

dal momento che lo stesso presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale e di minore consumo di suolo.

Lo scenario B prevede tre sottoscenari impiantistici:

- Sottoscenario B1: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Nord della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.
- Sottoscenario B2: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Sud della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.
- Sottoscenario B3: potenziamento dell'attuale termovalorizzatore di Torino che si affiancherebbe al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo. –

Il PRUBAI dispone che “tutti e 3 i sottoscenari B, data la loro sostanziale equivalenza nelle ricadute ambientali, vadano presi in considerazione nella pianificazione d'ambito e valutati alla luce anche degli opportuni approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle relative valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative, derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione”.

Il PRUBAI ha conferito altresì mandato all'ATO di valutare, nella pianificazione d'ambito, i tre sottoscenari impiantistici con riferimento alle tecnologie da adottare, alla relativa sostenibilità economica e alle opportunità

Nello specifico il CAV Torino (Città di Torino), coinvolto dall'ATO Regionale nel procedimento di ricognizione, per formalizzare riscontro positivo alla richiesta *“agli Enti di governo del territorio considerato nel sottoscenario B3, di esprimersi in merito all'eventuale opzione di ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione esistente, previa concertazione con le amministrazioni locali coinvolte (Comuni e Città Metropolitana) e sentito il gestore dell'impianto”* entro il termine del 31/12/2024, ha formalmente richiesto a TRM di esprimere l'eventuale disponibilità all'attuazione del Sottoscenario B3 del PRUBAI.

TRM ha riscontrato in data 13/12/2024 la suddetta richiesta dichiarando la disponibilità della società alla piena attuazione del Sottoscenario B3 del PRUBAI, ossia del potenziamento dell'attuale Termovalorizzatore di Torino. Conseguentemente la Città di Torino in data 16/12/2024 ha comunicato, entro i termini, la candidatura.

Sulla base delle candidature pervenute, AR Piemonte in data 19/02/2025 ha deliberato l'esclusione di una candidatura, l'ammissione al proseguo di due candidati (tra cui la Città di Torino) e l'avvio del procedimento di verifica dell'idoneità localizzativa delle proposte ammesse.

In data 7/03/2025, il Consiglio d'Ambito di AR Piemonte, a conclusione del procedimento di verifica dell'idoneità localizzativa, ha deliberato che l'unica proposta localizzativa idonea è quella pervenuta dalla Città di Torino.

Contratti di servizio con IREN S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A.

Nel corso degli esercizi precedenti, in seguito alla riorganizzazione societaria conseguente all'ingresso nel Gruppo Iren ed al distacco in Iren S.p.A. ed Iren Ambiente S.p.A. di risorse di Staff di TRM S.p.A. si è completato l'iter approvativo concernente la predisposizione dei contratti di service fra Iren S.p.A. e TRM S.p.A. e fra Iren Ambiente S.p.A. e TRM S.p.A. con riferimento al periodo 2022-2029.

Sistemi informativi

TRM S.p.A., per alcuni servizi aziendali, utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dal Gruppo Iren.

Gruppo IVA Iren – Adesione all'Accordo di T.R.M. S.p.A.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il decreto del 6 aprile 2018 ha introdotto le disposizioni di attuazione della disciplina del Gruppo Iva, prevista dalla Legge di bilancio 2017 e successive modifiche che ha aggiunto l'art. 70-bis e seguenti al DPR 633/72; in pratica la capogruppo del Gruppo Iva effettua un'unica liquidazione periodica per le operazioni di vendita e acquisto di tutte le società di appartenenza.

Con l'introduzione di tale norma, è stata prevista la possibilità, per le imprese collegate da interessi finanziari, economici ed organizzativi, di creare un gruppo unico, considerato come un solo contribuente (ai soli fini Iva) nei confronti del fisco. Esso sarà, pertanto, dotato di un unico numero di Partita Iva. Le imprese che fanno parte del gruppo fattureranno le operazioni verso terzi con una partita Iva comune, la partita Iva di gruppo. Invece le cessioni di beni e le prestazioni di servizi scambiati tra le aziende interne al gruppo non rileveranno ai fini dell'imponibile Iva. In conseguenza di ciò, tutte le operazioni effettuate da uno dei soggetti del gruppo sono considerate come effettuate dall'intero gruppo.

TRM, avendo i requisiti anzidetti ed essendo soggetta a direzione da parte di Iren S.p.A., valutato l'obbligo normativo di adesione a questo nuovo istituto individuato dal Gruppo Iren, ma soprattutto la convenienza, ha aderito al Gruppo IVA Iren con decorrenza dall'1° gennaio 2020.

Comunicazione

Nel 2024 le attività di comunicazione si sono sviluppate sostanzialmente su due filoni: uno focalizzato all'apertura, come da tradizione, dell'impianto, alle visite della cittadinanza e l'altro incentrato a focalizzare TRM anche come location anche per eventi di carattere culturale.

A livello di numeriche, le visite hanno segnato un andamento analogo a quello dell'anno precedente, dimostrazione che ormai si è instaurato un buon rapporto con il territorio che vede nel termovalorizzatore del Gerbido una best practice interessante da vedere e comprendere al meglio.

Le scuole di ogni ordine e grado rivestono un ruolo importante in questo contesto, perché rappresentano un nucleo fisso – ovviamente focalizzato nei periodi in cui le classi sono disponibili alle uscite didattiche, ovvero per lo più in autunno e primavera.

Nell'anno in oggetto sono state gestite da Eduiren 58 visite di scolaresche (comprese le 20 riservate agli Istituti presenti sui territori dei Consorzi conferitori), per un totale di 1.576 allievi.

Anche le istituzioni accademiche mantengono costante l'interesse, con un aumento delle richieste da parte degli istituti scolastici provenienti da fuori Piemonte, sintomo che la reputazione dell'impianto travalica ormai i confini regionali.

Proseguono anche le richieste da parte delle Istituzioni e delle delegazioni, così come quelle di gruppi organizzati quali Associazioni che operano sul territorio in vari ambiti e che considerano l'impianto una meta per le loro iniziative di informazione e approfondimento. Degne di nota, fra le altre, i componenti della Commissione Ambiente della Regione Piemonte; i componenti del Gruppo senior del CSI Piemonte; i Consiglieri comunali del Comune di Vinovo; i Sindaci e gli Assessori all'ambiente dei Comuni Soci del Consorzio SCS – Società Canavesana Servizi -, suddivisi in due visite e accompagnati dai media del territorio, che hanno dato notevole visibilità all'iniziativa; oltre a due Delegazioni provenienti da paesi stranieri.

Infine, per consentire l'accesso anche a coloro che non fanno parte di gruppi organizzati, TRM continua a organizzare giornate di "porte aperte" che riscuotono sempre notevole successo di pubblico. Nel complesso, nel 2024 si sono tenute **84 visite per un totale di quasi 2.900 visitatori**.

Nell'anno in esame si è concluso anche il **Progetto CLEAN** (Ceneri Leggere Ecosostenibili per un Ambiente No rifiuti), finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica e coordinato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, al quale TRM ha fornito le cosiddette ceneri leggere oggetto dello studio. Il bando, a cui l'Università ha partecipato, prevedeva anche una sezione conclusiva dedicata alla divulgazione scientifica, che si è sostanziata nella realizzazione di due video: uno che illustra i risultati dello studio e un secondo di taglio più esplicativo che si proponeva di illustrare il funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti. In quest'ultimo, sono citati, oltre al termovalorizzatore, anche gli impianti Iren di Borgaro e di Vercelli, quali esempi di buone pratiche ed eccellenza tecnologica. Per maggiori informazioni:

https://www.dst.unito.it/do/home.pl/View?doc=/pagine_web/progetto_clean.html

Nel 2024, proseguendo nella scelta di rendere l'impianto un luogo dove si possano sviluppare anche **eventi di tipo culturale**, nella cornice unica del termovalorizzatore, sabato 25 maggio, è andato in scena **Prometeo**, tratto dal Prometeo Incatenato di Eschilo e ripensato in una performance evocativa e *site specific* a cura della compagnia PoEM. Un evento che ha visto l'incontro tra arte e tecnologia – in definitiva due facce della stessa medaglia – nel segno del fuoco di Prometeo, il titano che rubò il fuoco agli dei, lo stesso che all'interno dell'impianto brucia i rifiuti e li trasforma in nuova energia. Il termovalorizzatore è, infatti, a tutti gli effetti il luogo della tecnica, quello in cui il fuoco di Prometeo incontra la materia. Con la regia di **Gabriele Vacis**, che ha anche curato l'adattamento dall'originale di Eschilo, gli attori di PoEM hanno messo in scena la tragedia greca utilizzando quale palco il pianale di un bilico, adagiato ai piedi dell'imponente architettura del termovalorizzatore, quale irripetibile sfondo.

Infine, il **sito web**, che rappresenta lo strumento principale di dialogo con gli stakeholder, ed è stato sottoposto ad un costante lavoro di aggiornamento.

Per quanto riguarda la presenza di TRM “in rete”, nell’anno sono stati pubblicati alcuni post dedicati al termovalorizzatore attraverso i canali social del Gruppo Iren:

- **Facebook:** 3 post per un totale di 129.354 visualizzazioni
- **Instagram:** 3 post per un totale di 11.309 visualizzazioni
- **LinkedIn:** 1 post per un totale di 20.403 visualizzazioni

Le **views totali** sono state **161.066**.

Nel corso del 2024, TRM non ha ricevuto richieste di chiarimento e di informazione da parte di cittadini.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

I risultati reddituali previsti nel budget 2024 non sono stati completamente raggiunti in termini di ricavi e di margini, ciò in connessione principalmente con i fermi manutentivi.

Per quanto riguarda i fermi manutentivi si rimanda al paragrafo “**Condizioni operative e sviluppo dell’attività**”.

Si riportano nel seguito le situazioni riclassificate di Conto Economico e Stato Patrimoniale:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023 Rideterminato (*)	Variazione 2024/2023	Var. %
Ricavi da smaltimento	67.397.272	67.725.522	(328.249)	(0,5)
Ricavi da vendita energia elettrica	33.494.430	43.776.409	(10.281.978)	(23,5)
Ricavi da vendita di calore	3.894.328	4.823.774	(929.446)	(19,3)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	8.441.443	1.208.850	7.232.593	598,3
Altri ricavi	1.295.153	4.514.525	(3.219.371)	(71,3)
Totale ricavi	114.522.626	122.049.078	(7.526.452)	(6,2)
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.725.062)	(9.652.959)	(72.103)	0,7
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	(11.797)	(271)	(11.526)	(100,0)
Costi per servizi	(28.793.509)	(26.609.321)	(2.184.188)	8,2
Costi per il godimento di beni di terzi	(263.752)	(326.416)	62.663	(19,2)
Oneri diversi di gestione	(883.059)	(3.091.021)	2.207.962	(71,4)
Costo del personale	(3.381.560)	(3.357.894)	(23.666)	0,7
<i>Totale costi operativi</i>	<i>(43.058.739)</i>	<i>(43.037.882)</i>	<i>(20.857)</i>	<i>0,0</i>
Margine operativo lordo	71.463.887	79.011.196	(7.547.310)	(9,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(21.528.035)	(19.214.820)	(2.313.215)	12,0
Accantonamenti	(1.144.177)	(2.216.573)	1.072.397	(48,4)
<i>Totale ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>(22.672.212)</i>	<i>(21.431.393)</i>	<i>(1.240.818)</i>	<i>5,8</i>
Utile operativo	48.791.675	57.579.803	(8.788.128)	(15,3)
Proventi finanziari	4.767.928	8.956.460	(4.188.532)	(46,8)
Oneri finanziari	(9.240.830)	(10.634.748)	1.393.918	(13,1)
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	<i>(4.472.902)</i>	<i>(1.678.288)</i>	<i>(2.794.614)</i>	<i>166,5</i>
Risultato della gestione ordinaria	44.318.773	55.901.515	(11.582.742)	(20,7)
Proventi ed oneri non ricorrenti				
Risultato Prima delle imposte	44.318.773	55.901.515	(11.582.742)	(20,7)
Imposte d'esercizio	(12.627.217)	(15.463.529)	2.836.311	(18,3)
Utile netto	31.691.556	40.437.987	(8.746.431)	(21,6)

(*) = come indicato maggiormente in dettaglio nella Nota Integrativa, paragrafi “Cambiamenti principi contabili” e “Problematiche di comparabilità e adattamento”, il 19 aprile 2023 l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile OIC 34 relativo ai ricavi, il quale si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024; inoltre, l'OIC, ad esito della fase di consultazione avviata nel settembre scorso, ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali OIC16 e OIC31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino anche queste applicabili ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024. I dati dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati relativamente agli impatti derivanti dalle modifiche ai principi contabili nazionali OIC16 e OIC31 al fine di rendere gli stessi

comparabili ai dati dell'esercizio 2024; gli effetti del principio contabile OIC 34 invece sono invece stati applicati in via prospettica, come permesso dal principio, e dunque non sono stati rideterminati i dati comparativi 2023.

Ricavi

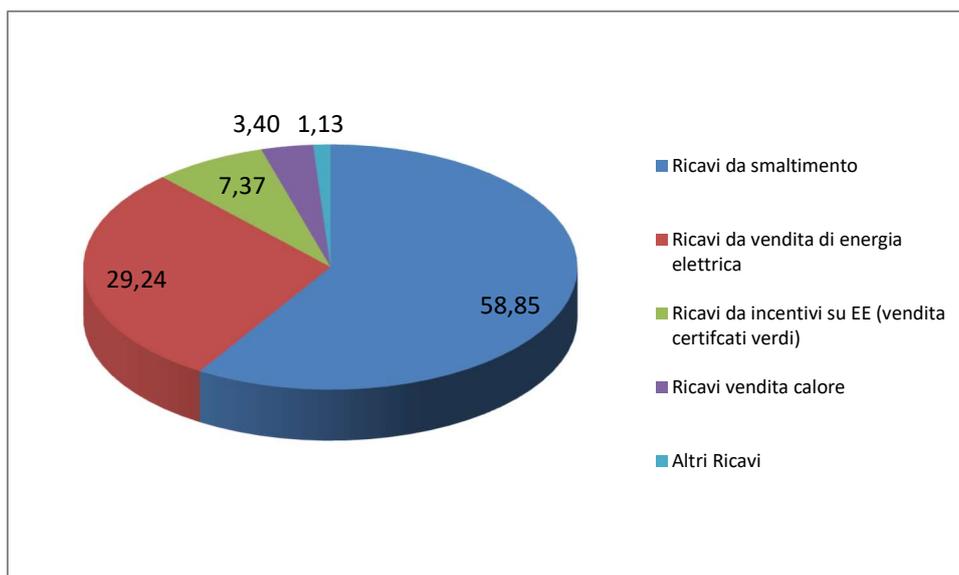
Il totale dei ricavi di T.RM. S.p.A al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 114.522.626 in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2023 (Euro 122.049.078).

Circa il 58,85% dei ricavi - si può fare riferimento al grafico a torta presentato nel seguito - sono relativi al servizio di smaltimento rifiuti per il quale i conferitori all'impianto corrispondono alla società una tariffa (nel caso di conferimento di RSU) o un prezzo (nel caso degli RSA), circa il 29,24% sono relativi alla vendita di Energia Elettrica, circa il 3,40% sono relativi alla vendita di Energia Termica, circa il 7,37% sono relativi ai certificati verdi mentre il rimanente 1,13% riflette, le componenti minori.

Il decremento complessivo dei ricavi rispetto al periodo precedente è dovuto a più fattori che possono essere così sintetizzati:

- incremento dei ricavi per incentivi ex certificati verdi (+7.232.593 Euro); come già indicato in precedenza, nel corso del 2023 la società non aveva maturato incentivi ex certificati verdi in accordo alla formula di calcolo prevista dal Decreto;
- decremento dei ricavi per vendita dell'energia elettrica ceduta (-10.291.978 Euro), derivante dalla diminuzione del prezzo medio dell'energia elettrica ("PUN") 2024 (108,52 €/MWh – fonte GME) rispetto a quello 2023 (127.24 €/MWh – fonte GME) e da minori quantità di energia elettrica cedute nel 2024 rispetto al 2023 per circa 43.026 MWh;
- minori ricavi per la vendita di calore (-929.446 Euro);
- decremento dei ricavi per smaltimento rifiuti (-328.249 Euro);
- decremento degli altri ricavi (-3.219.371 Euro). Il decremento più significativo nella voce altri ricavi (-2.194.904 Euro) è relativo alla rivalsa sui contributi connessi all'art. 16 del Contratto di Servizio a favore dei Comuni da applicarsi sui conferimenti all'impianto in base all'art. 16 del Contratto di Servizio, ed al contributo alle spese di funzionamento dell'ATO-R da applicarsi sui conferimenti all'impianto, in applicazione del nuovo principio contabile OIC 34, i ricavi diversi che accoglievano voci per le quali la Società svolgeva ruolo di agente sono rappresentati al netto dei relativi costi; si evidenzia che la voce che accoglieva i relativi costi, "Oneri diversi di gestione" presenta nel corso del 2024 una riduzione sostanzialmente coerente alla riduzione della voce "Altri ricavi"..

L'effetto combinato degli andamenti sopra citati determina un decremento del "Totale Ricavi" del 6,2% (in valore assoluto di -7.526.452 Euro).



Costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 43.058.739. Non si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente. Di seguito si forniscono alcuni elementi di dettaglio.

I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci ammontano a Euro 9.725.062 in incremento rispetto al 2023 di Euro 72.103 (+0,7%).

L'incremento rispetto al 2023 è principalmente dovuto all'aumento dei costi di acquisto di acqua industriale (+6,2%), di acquisto di gas (+10,5%), di energia elettrica (+104,6%), cui si contrappone il minor costo di acquisto di materie prime e materiali (-12,5%), di calore (-2,5%).

I costi per servizi sono pari a Euro 28.793.509 in incremento rispetto al 2023 di Euro 2.184.188 (+8,2%) e limitando l'analisi alle voci più rilevanti, sono riconducibili a:

- costi di smaltimento rifiuti per Euro 13.394.751 (+12,6% rispetto al 2023);
- costi di manutenzione per Euro 10.923.020 (+5,2% rispetto al 2023);
- costi corrispettivi EE per Euro 927.891 (+170,6% rispetto al 2023);
- costi per analisi e collaudi per Euro 392.171 (+11,0% rispetto al 2023);
- costi per prestazioni servizi industriali per Euro 432.458 (+21,0% rispetto al 2023).

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 263.752, in decremento rispetto al 2023 di Euro 62.663 (-19,2%), si riferiscono principalmente a canoni informatici, canoni di concessioni, noleggio industriale.

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 883.059 in decremento rispetto al 2023 di Euro 2.207.962 (-71,4%) e si riferiscono prevalentemente a:

- indennità ambientali per Euro 181.805, in decremento rispetto al 2023 di € 1.652.910 in

seguito all'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 come commentato in precedenza;

- imposte e tasse, IMU, accise, per Euro 662.001;
- contributi associativi per Euro 14.082;
- contributo Authority per Euro 29.967.

Il costo del personale è pari a Euro 3.381.560 in incremento rispetto al 2023 di Euro 23.666 (+0,7%), ciò è associato ad alcuni effetti connessi al turnover di periodo, n. 5 dipendenti cessati alla quale si contrappone l'assunzione di n. 2 dipendenti e all'applicazione degli aumenti contrattuali.

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo/EBITDA al 31 dicembre 2024 è positivo ed è pari a Euro 71.463.887 (€ 79.011.196 nel 2023).

Tale risultato parziale, alla luce di quanto rilevabile nei precedenti paragrafi, evidenzia una variazione negativa pari ad Euro 7.547.310 (9,6%) rispetto al precedente esercizio.

Ammortamenti e accantonamenti

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono complessivamente pari a Euro 22.672.212; gli ammortamenti, comprensivi dell'effetto delle modifiche ai principi OIC16 e OIC31 commentato in precedenza, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 2023; risultano al contempo in incremento le svalutazioni, pari nel 2024 a 2.084.189 e pari a 0 nell'esercizio precedente.

Risultato operativo

Il risultato operativo, in conseguenza di quanto illustrato in precedenza, al 31 dicembre 2024 risulta positivo e pari a Euro 48.791.675.

Si evidenzia che, invece, al 31 dicembre 2023 questo margine risultava pari a Euro 57.579.803.

Oneri e proventi finanziari

La gestione finanziaria (differenza oneri e proventi finanziari) registra una prevalenza di oneri al 31 dicembre 2024 per Euro 4.472.902. L'incremento del 166,5% rispetto al 2023 riflette l'applicazione delle modifiche ai principi contabili OIC16 e OIC 31 commentati in precedenza, e nello specifico agli oneri di attualizzazione dello smantellamento forno pari a €. 111.078 nel 2024, mentre nel 2023 per il solo scopo comparativo si erano registrati proventi finanziari pari a €. 1.935.832. L'incremento è anche dovuto al piano di ammortamento del finanziamento, ai minori interessi pagati conseguenti ai due rimborsi di quote capitali effettuati nell'esercizio, e dai minori interessi attivi maturati sui conti correnti.

Gli interessi passivi sui mutui sono pari a €. 7.896.906, gli interessi passivi sul derivato sono pari a €. 1.183.116, interessi passivi di mora sono pari a €. 86, oneri di attualizzazione sono pari a €. 111.078 e la commissione d'agenzia è pari a €. 50.400.

Imposte sul reddito

Nella voce imposte sono contabilizzate l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e l'imposta sul reddito delle società (IRES) di competenza dell'esercizio pari rispettivamente ad Euro 2.111.867 ed Euro 10.764.436.

Sono altresì contabilizzate sopravvenienze attive per imposte pari a Euro -57, imposte anticipate pari a Euro -1.577.308 e imposte differite pari Euro 1.328.278.

L'ammontare dell'IRAP è stato determinato applicando l'aliquota del 4,2% prevista dall'art. 23 del D.L. 98/2011 (convertito in legge n°111/2011) per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e di opere pubbliche diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

L'ammontare dell'IRES è stato determinato applicando l'aliquota del 24%.

Risultato netto

L'utile del periodo ammonta a Euro 31.691.556.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		Rideterminato (*)			
	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONE		%
Immobilizzazioni immateriali	-				
Immobilizzazioni materiali	194.729.171	212.545.378	(17.816.208)		(8,4)
Attivo Immobilizzato	194.729.171	212.545.378	(17.816.208)		(8,4)
Attività e passività non correnti	8.841.515	10.826.515	(1.985.000)		(18,3)
Rimanenze	579.099	590.896	(11.797)		(2,0)
Crediti commerciali	16.827.073	17.256.077	(429.004)		(2,5)
Debiti commerciali	(12.021.031)	(8.776.973)	(3.244.058)		37,0
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO COMMERCIALE	5.385.141	9.070.000	(3.684.859)		(40,6)
Crediti tributari	1.622.130	8.835.081	(7.212.951)		(81,6)
Debiti tributari	(89.028)	(9.405)	(79.623)		846,6
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DI NATURA TRIBUTARIA	1.533.102	8.825.676	(7.292.574)		(82,6)
Crediti vari	9.671.175	2.219.144	7.452.031		335,8
Altri debiti	(10.408.583)	(10.934.000)	525.417		(4,8)
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DI ALTRA NATURA	(737.408)	(8.714.856)	7.977.448		(91,5)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	6.180.835	9.180.819	(2.999.984)		(32,7)
Imposte anticipate e differite	4.143.970	4.304.525	(160.556)		(3,7)
Fondi	(14.914.254)	(15.540.270)	626.016		(4,0)
Fondi per benefici ai dipendenti	(752.420)	(806.147)	53.727		(6,7)
Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti	(15.666.674)	(16.346.417)	679.743		(4,2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	198.228.817	220.510.821	(22.282.004)		(10,1)
Capitale sociale	(86.794.220)	(86.794.220)	-		-
Riserve e utile (perdite) portati a nuovo	(8.008.476)	(3.017.215)	(4.991.260)		165,4
Utile (Perdita) dell'esercizio	(31.691.556)	(40.437.987)	8.746.431		(21,6)
PATRIMONIO NETTO	(126.494.252)	(130.249.422)	3.755.171		(2,9)
Attività finanziarie non correnti	1.717.584	1.627.074	90.509		5,6
Passività finanziarie non correnti	(122.306.491)	(150.694.528)	28.388.038		(18,8)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A MEDIO LUNGO TERMINE	(120.588.907)	(149.067.454)	28.478.547		(19,1)
Attività finanziarie correnti	38.010.047	40.286.232	(2.276.186)		(5,7)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	74.543.121	135.060.890	(60.517.768)		(44,8)
Passività finanziarie correnti	(63.698.826)	(116.541.067)	52.842.241		(45,3)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	48.854.342	58.806.055	(9.951.713)		(16,9)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(71.734.565)	(90.261.399)	18.526.834		(20,5)
MEZZI PROPRI E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(198.228.817)	(220.510.821)	22.282.004		(10,1)

In particolare, la situazione patrimoniale presenta le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Il Capitale Immobilizzato, al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 194.729.171, registra una diminuzione, rispetto al 2023, di Euro 17.816.208 prevalentemente imputabile al saldo tra l'ammortamento del periodo pari a Euro 19.443.846 ed agli investimenti effettuati nel 2024 pari a Euro 3.353.408.

Al 31 dicembre 2024 il totale delle attività/passività non correnti pari a Euro 8.841.515, registrano un decremento, rispetto al 2023, di Euro 1.985.000 principalmente imputabile al decremento dei crediti di natura tributaria oltre 12 mesi di Euro 2.000.000 conseguenti l'utilizzo del credito contribuito straordinario a carico delle imprese del settore energetico di cui all.art. 37 del DI 21.03.2022 n.21 convertito in L. n.51 del 20.05.2022; per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, paragrafo "Crediti tributari".

Il Capitale circolante netto al 31 dicembre 2024 è positivo e pari a Euro 6.180.835, registra un decremento, rispetto al 2023, di Euro 2.999.984, ciò è da ricondursi al decremento dei crediti commerciali (-2,5%), dei crediti tributari (-81,6%) e dagli altri debiti (-4,8%), in parte compensate dall'incremento dei debiti commerciali (+37%), dai debiti tributari (oltre il 100%) e dagli altri crediti (oltre il 100%).

Le imposte anticipate/differite al 31 dicembre 2024 risultano pari a Euro 4.143.970 in decremento rispetto al 2023 di Euro 160.556.

Il totale fondi e benefici a dipendenti al 31 dicembre 2024 risulta pari a Euro 15.666.674 in decremento rispetto al 2023 di Euro 679.743.

Il Capitale Investito Netto, al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 198.228.817, risulta in decremento, rispetto al 2023, di Euro 22.282.004. Le variazioni sono conseguenti ai precedenti commenti.

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 126.494.252, registra un decremento, rispetto al 2023, di Euro 3.755.171. Le principali variazioni sono dovute alla distribuzione del dividendo conseguente il risultato conseguito nel corso dell'esercizio 2023, all'incremento della riserva legale (a seguito della destinazione di quota parte dell'utile d'esercizio 2023 secondo le previsioni del codice civile), alla variazione delle riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi ed effetto fiscale riserva hedge accounting derivati e all'utile registrato a fine esercizio 2024 pari a Euro 31.691.556.

Il totale indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine al 31 dicembre 2024 è negativo e pari a Euro 120.588.907 in decremento rispetto al 2023 di Euro 28.478.547. Tale riduzione è connessa prevalentemente alla diminuzione dei debiti verso banche per i rimborsi del 2024 di due rate in quota capitale nonché per l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sul finanziamento.

Il totale indebitamento finanziario netto a breve termine al 31 dicembre 2024 è positivo e pari a Euro 48.854.342 in decremento rispetto al 2023 di Euro 9.951.713. In particolare, si rileva un

decremento delle disponibilità immediate di Euro 60.517.768 e dei debiti finanziari per dividendi per Euro 52.579.704 (passività finanziarie).

Dalle dinamiche esposte risulta al 31 dicembre 2024 il totale indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 è negativo e pari a Euro 71.734.565 in decremento rispetto al 2023 di Euro 18.526.834. Le variazioni sono conseguenti ai precedenti commenti.

Al fine di fornire ulteriori informazioni necessarie alla comprensione della situazione societaria, sulla base dello stato patrimoniale riclassificato, vengono ora riportati indicatori di bilancio che agevolano la comprensione della situazione patrimoniale della Società, evidenziandone anche il relativo significato e pertanto non si inseriscono ulteriori commenti, confrontati con gli stessi indici dei precedenti esercizi.

INDICI DI BILANCIO

Indice di liquidità primaria: Liq. Imm. + Liq. Diff.	2024	2023	Esprime l'attitudine dell'impresa a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità, variando da zero (assenza di liquidità) a valori superiori ad uno.
Passività correnti	1,74	1,58	

Indice di autonomia patrimoniale: Patrimonio netto	2024	2023	Misura il grado di indipendenza della società da terzi.
Patrimonio netto + Passività	0,36	0,30	

Rapporto di indebitamento: Passività	2024	2023	Misura il grado di dipendenza della società dai terzi.
Patrimonio netto	1,77	2,33	

Indice di copertura delle immob.ni: Patr. netto + Passività non correnti	2024	2023	Verifica l'esistenza in un equilibrio strutturale fra le fonti consolidate a medio lungo termine ed impieghi in attività immobilizzate.
Immobilizzazioni	136%	140%	

Indice di indipendenza: Passività	2024	2023	È il complementare del precedente indicatore e individua il grado di dipendenza della società dai terzi.
Patrimonio netto + Passività	64%	70%	

ROE Risultato netto	2024	2023	Esprime la redditività del capitale proprio (Return On Equity)
Mezzi propri	25%	31%	

ROI	2024	2023	Esprime la redditività del capitale investito netto (Return On Investment)
Risultato Operativo	25%	26%	
Capitale investito			

ROS	2024	2023	Esprime la redditività delle vendite (Return On Sales)
Risultato Operativo	43%	47%	
Ricavi vendite e prestazioni			

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2024	2023	Variazione
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A MEDIO LUNGO TERMINE			
CREDITI FINANZIARI A LUNGO TERMINE - ALTRI	1.680.011	1.607.044	72.968
RATEI E RISCOINTI ATTIVI FINANZIARI NON CORRENTI	37.572	20.031	17.542
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	1.717.584	1.627.074	90.509
MUTUI - QUOTA OLTRE 12 MESI	(113.563.514)	(140.244.947)	26.681.434
DEBITI PER STRUMENTI DERIVATI NON CORRENTI	(8.742.977)	(10.449.581)	1.706.604
RATEI E RISCOINTI PASSIVI FINANZIARI NON CORRENTI			0
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	(122.306.491)	(150.694.528)	28.388.038
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A MEDIO LUNGO TERMINE	(120.588.907)	(149.067.454)	28.478.547
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE			0
RATEI E RISCOINTI ATTIVI FINANZIARI CORRENTI	2.398	2.582	(184)
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	38.007.649	40.283.650	(2.276.002)
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	38.010.047	40.286.232	(2.276.186)
DISP LIQUIDE: DEPOSITI BANCARI E POSTALI	74.541.894	135.060.478	(60.518.584)
DISP LIQUIDE: DENARO E VALORI IN CASSA	1.227	411	815
Totale CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI	74.543.121	135.060.890	(60.517.768)
MUTUI PASSIVI: QUOTA ENTRO 12 MESI	(26.955.080)	(27.167.560)	212.480
DEB VS CONTROLLANTI: DEBITI FINANZIARI ENTRO 12 MESI	(29.394.997)	(71.458.155)	42.063.158
DEBITI FINANZIARI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI	(7.348.749)	(17.865.295)	10.516.546
RATEI E RISCOINTI PASSIVI FINANZIARI CORRENTI		(50.057)	50.057
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	(63.698.826)	(116.541.067)	52.842.241
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	48.854.342	58.806.055	(9.951.713)
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(71.734.565)	(90.261.399)	18.526.834

La posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2024 è negativa ed pari a Euro 71.734.565 in decremento di euro 18.526.834 rispetto al 31/12/2023.

Questo miglioramento è principalmente attribuibile al minor indebitamento verso banche oltre

12 mesi (Euro -26.681.434 rispetto al 31/12/2023), al minor indebitamento verso banche entro 12 mesi (Euro -212.480 rispetto al 2023), al minor debito per dividendi relativo all'anno 2023 non ancora erogato ai Soci (Euro -52.579.704 rispetto al 2023), solo parzialmente compensato dalle minori disponibilità liquide (Euro -60.517.768 rispetto al 2023) ed ai minori crediti finanziari (Euro -2.185.677 rispetto al 2023).

Le minori disponibilità liquide a fine 2024 sono determinate da molteplici effetti connessi alle *operations* della società, mentre la riduzione dei debiti verso banche discende dal puntuale rispetto del piano di ammortamento del finanziamento in essere (la riduzione dei debiti oltre i 12 mesi riflette sostanzialmente il rimborso delle rate del mutuo effettuate a giugno e dicembre 2024, il decremento dei debiti entro i 12 mesi sconta la modulazione del piano di ammortamento del finanziamento che, con il passare del tempo, prevede un incremento dei rimborsi delle quote capitale al ridursi delle quote interessi).

I debiti finanziari verso controllanti e debiti finanziari entro 12 mesi si riferiscono al dividendo del 2023 non ancora erogato ai Soci pari a Euro 36.743.746.

I crediti finanziari sono pari a Euro 39.687.660 in decremento rispetto al 2023 di Euro 2.203.034. L'importo più rilevante presente in questa sezione – crediti finanziari diversi afferisce a: riserve vincolate di disponibilità liquide da costituirsi in relazione alle previsioni del contratto di finanziamento in project financing e contratti ancillari (riserva di manutenzione straordinaria, riserva servizio del debito e riserva per compensazioni ambientali) ed ai crediti per interessi attivi riconosciuti sulle giacenze di conto corrente e maturati dalla società.

Si precisa che nella determinazione della posizione finanziaria netta, si è tenuto conto del *fair value* del derivato.

Ulteriori informazioni

Contesto geopolitico ed economico.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'economia globale si è dimostrata resiliente nel 2024, registrando un aumento del PIL superiore all'anno precedente e superando le previsioni iniziali. L'aumento del PIL globale è stato del 3,2%¹, valore atteso confermarsi anche nel prossimo biennio e che si avvicina alla media storica del periodo pre-pandemico. La crescita è dovuta in particolare a due dinamiche parallele: il progressivo rientro dei tassi d'inflazione e un andamento positivo del mercato del lavoro in diverse economie.

A contribuire maggiormente allo sviluppo economico globale nel 2024 è stato il rapido sviluppo dell'economia indiana, la ripresa dell'industria cinese e l'economia americana, solida nonostante i livelli inflattivi.

L'aumento del PIL dell'area Euro è stato pari allo 0,8% nel 2024, in linea con le aspettative di inizio anno e significativamente inferiore all'incremento globale. A limitare la crescita è stato in particolare il settore industriale, in un contesto di stagnazione che ad oggi non ha ancora visto un recupero dei livelli di produzione. Oltre a tale aspetto, la strategia intrapresa dalla Commissione Europea di alzare i tassi di riferimento per contrastare l'inflazione ha fortemente limitato gli investimenti. Di contro, nella seconda parte dell'anno, considerato il rientro dei prezzi, la Commissione ha deciso di allentare le misure di politica monetaria, scelta che, unita alle dinamiche positive nel mercato del lavoro e alla rinegoziazione di alcune categorie di contratti, porta a previsioni di maggior crescita nel prossimo biennio.

In Italia si osserva una situazione simile, con un aumento del PIL dello 0,5% nel 2024 atteso rafforzarsi nel breve periodo. La politica monetaria restrittiva e la decisione di alzare a livelli record i tassi di riferimento si sono dimostrate molto efficaci nel contrastare l'inflazione e trainare il rientro dei prezzi, a partire da quelli energetici. Nel corso del 2024 l'indice generale dei prezzi è progressivamente diminuito, facendo registrare un'inflazione media del 2,4%. Anche il tasso di inflazione core (il cui calcolo viene depurato dai beni soggetti a forte volatilità come, ad esempio, i generi alimentari e l'energia) è calato ad un valore del 3%.

Come anzidetto, questi risultati incoraggianti hanno portato sia la Banca Centrale Europea (ECB) che il Federal Reserve System (FED) ad allentare progressivamente la politica monetaria con diversi tagli ai tassi d'interesse di riferimento, con l'obiettivo di non limitare eccessivamente gli investimenti ed evitare il rischio di recessione. Tali scelte non escludono tuttavia rischi di futuri rialzi dei prezzi, soprattutto legati ai conflitti geopolitici in atto.

La spesa delle famiglie

Nel 2024 l'aumento del tasso d'occupazione (+1,3% da gennaio)² e l'incremento dei salari generato dai rinnovi al rialzo di diverse categorie contrattuali hanno portato ad un maggiore potere d'acquisto delle famiglie. Nei primi tre trimestri i consumi delle famiglie sono infatti cresciuti dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. I dati ISTAT mostrano inoltre che parte del reddito aggiuntivo è stato utilizzato per ripristinare il livello dei risparmi.

¹ Fonte: OCSE, *Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2*, dicembre 2024.

² Fonte: Dati ISTAT, dicembre 2024.

Gli investimenti

Nonostante una progressiva contrazione degli investimenti nel corso del 2024, il dato aggregato mostra un aumento dello (+0,9%)³ rispetto al 2023, anno in cui il livello ancora elevato dei prezzi li aveva limitati fortemente. Una spinta importante è provenuta dagli investimenti in costruzioni, che hanno beneficiato degli ultimi incentivi pubblici assegnati attraverso il meccanismo del Superbonus. Dall'altro lato gli investimenti in beni strumentali hanno fatto registrare una contrazione, con un marcato calo nel settore dei mezzi di trasporto.

Le esportazioni

In tale contesto macroeconomico, i dati di Banca d'Italia mostrano una contrazione dello 0,3%³ nelle esportazioni del 2024 rispetto all'anno precedente, e una ancora più marcata diminuzione dell'import, pari al -4,1%, sintomi di un contesto macroeconomico stagnante e di un basso livello di scambi commerciali, osservato anche nel corso del 2023. I beni che hanno registrato la maggiore flessione nell'export sono soprattutto gli autoveicoli (-33%), settore che ha visto una marcata contrazione anche negli investimenti, e i prodotti petroliferi raffinati.

Il calo dell'export è risultato più marcato nei confronti dei mercati UE, a causa della stagnazione economica fatta registrare dai principali partner commerciali (es. Germania).

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Domanda e Offerta

La domanda di energia elettrica in Italia nel 2024 è stata pari a 312 TWh, in lieve recupero rispetto al 2023 (+1,2%), registrando un picco durante i mesi estivi. Tuttavia, la stagnazione economica e la mancata ripartenza del comparto industriale hanno limitato la possibile crescita dei consumi elettrici. Le zone Nord e Sud sono quelle in cui la domanda è aumentata di più rispetto alle altre, rispettivamente dell'1,4% e del 2,2% in più rispetto al 2023.

La produzione di energia è stata pari a 226 TWh, ed è stata sufficiente per soddisfare il 73% della domanda, mentre la restante parte è stata colmata con le importazioni, soprattutto da Francia e Svizzera.

La produzione da fonte rinnovabile ha visto un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. La produzione idroelettrica, in particolare, è tornata in linea con i valori medi storici, avvicinandosi ad una produzione cumulata di 50 TWh (+29,1% anno su anno). In netto aumento risultano anche la produzione fotovoltaica, con 28 TWh prodotti (+50% rispetto al 2023) e la produzione da fonte eolica (22 TWh, +5%).

L'elevata produzione di energia da fonti rinnovabili ha limitato quella del settore termoelettrico, che si è assestata sui 121 TWh (inferiore del 23,7% rispetto al 2023). Tuttavia, nonostante il netto calo, rimane ancora la fonte maggiormente utilizzata nel mix di generazione elettrica, attestandosi intorno al 50%. D'altro canto, la quota dell'idroelettrico ha superato il 20%, mentre fotovoltaico ed eolico hanno coperto complessivamente il 22% della domanda.

³ Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2024.

**Domanda e offerta di energia elettrica cumulata
(GWh e variazioni tendenziali)**

	fino a 31/12/2024	fino a 31/12/2023	Var. %
Domanda	311.921	308.082	1,2%
Nord	174.332	171.951	1,4%
Centro	79.948	79.332	0,8%
Sud	29.711	29.074	2,2%
Isole	27.930	27.725	0,7%
Produzione netta	226.324	249.504	-9,3%
Idroelettrico	49.696	38.480	29,1%
Termoelettrico	120.725	158.166	-23,7%
Geotermoelettrico	5.347	5.347	0,0%
Eolico e fotovoltaico	50.556	47.511	6,4%
Consumo Pompaggi	-1.214	-1.532	-20,8%
Saldo estero	86.811	60.110	44,4%

Elaborazioni MBS Consulting

Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

La media annua del Prezzo Unico Nazionale (PUN) è stata pari a 108,3 €/MWh, in riduzione del 15,0% rispetto al 2023 (127,4 €/MWh in media annua).

Il PUN è diminuito in modo graduale nella prima metà dell'anno, per poi crescere nei mesi estivi a causa del picco di domanda per il raffrescamento, guidato dalle alte temperature. Nell'ultimo trimestre del 2024 il PUN ha registrato valori più alti rispetto al resto dell'anno, con un valore medio di 127,4 €/MWh. Tale dinamica è stata causata da un ridotto apporto delle rinnovabili rispetto ai mesi precedenti, oltre alle tensioni verificatesi sul mercato gas, il cui prezzo continua ad influenzare il prezzo dell'elettricità.

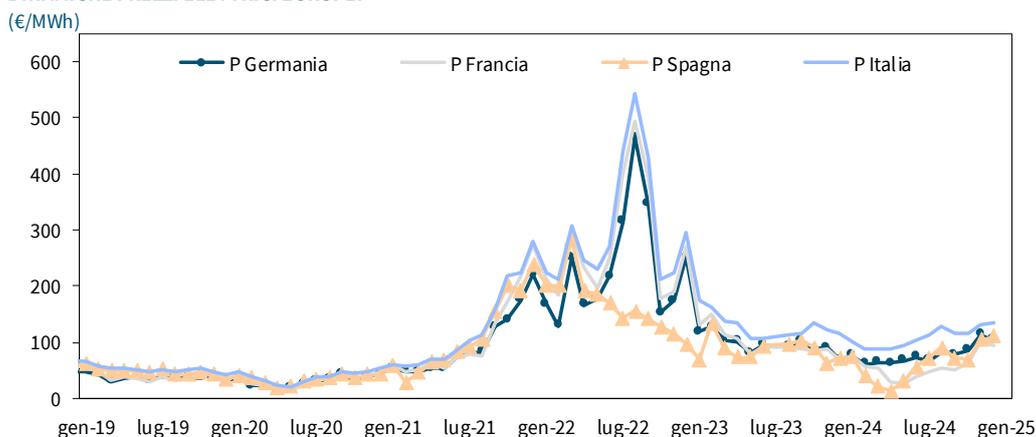
Nel corso dell'anno, la zona che ha registrato il prezzo medio più alto è stata la Sicilia, con un valore in media più alto del PUN di 3,6 €/MWh, a causa dell'alta domanda, di una produzione rinnovabile limitata e di alcuni lavori di manutenzione sui cavi di connessione. La zona che invece ha registrato il prezzo medio zonale minore è stata la Sardegna, con un prezzo in media inferiore al PUN di 2,3 €/MWh.

Andamento delle principali borse europee

Il prezzo medio sulle borse elettriche europee è stato di 63,3 €/MWh nel 2024, con una riduzione del 31,9% rispetto al 2023, in cui era stato pari a 93,0 €/MWh. La variazione media rispetto al PUN è stata di 42 €/MWh, in leggero aumento rispetto al differenziale del 2023, che era stato pari a 34 €/MWh.

Tra i principali paesi, il prezzo medio più basso si è registrato in Francia, pari a 57,9 €/MWh, con una riduzione superiore al 40% rispetto al 2023. Il recupero della disponibilità di diversi reattori nucleari in manutenzione ha permesso un aumento sensibile della produzione rispetto agli ultimi due anni, portando al calo del prezzo elettrico nel 2024.

DINAMICHE PREZZI ELETTRICI EUROPEI



Elaborazioni MBS Consulting

Futures relativi al PUN Baseload su EEX

Nella tabella successiva vengono riportate le quotazioni futures relative al PUN trattate nell'ultimo trimestre del 2024. Per il prodotto in scadenza nel mese di gennaio 2025 si sono verificati rialzi durante il trimestre, osservabili anche nei prodotti trimestrali e annuali, soprattutto tra ottobre e novembre. Sui mercati forward si sono dunque riflesse le dinamiche dei prezzi spot, influenzate dalle tensioni e dall'incremento dei prezzi nell'ultima parte dell'anno.

ott-24 Futures		nov-24 Futures		dic-24 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-24	115,4	dic-24	126,9	gen-25	135,2
dic-24	118,1	gen-25	128,1	feb-25	129,9
gen-25	119,7	feb-25	130,7	mar-25	129,6
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 25	118,8	Q1 25	127,6	Q1 25	126,6
Q2 25	106,4	Q2 25	115,1	Q2 25	115,4
Q3 25	114,4	Q3 25	122,2	Q3 25	123,7
annuali		annuali		annuali	
Y1 25	113,8	Y1 25	120,9	Y1 25	120,7

Elaborazioni MBS Consulting

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024

Non si segnalano altri fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

AMBIENTE

L'impianto, nonostante la criticità tecnica insorta in concomitanza della Major Maintenance della turbina, ha funzionato regolarmente nel corso del 2024 ed il D. Lgs. 152/06 è quello che descrive le linee guida per la tutela ambientale ed in particolare indica che "L'autorizzazione stabilisce, per il monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore, l'esecuzione di misure periodiche basate su metodi discontinui o l'utilizzo di sistemi di monitoraggio basati su metodi in continuo. Il gestore effettua i controlli di propria competenza sulla base dei metodi e dei sistemi di monitoraggio indicati nell'autorizzazione e mette i risultati a disposizione dell'autorità competente per il controllo nei modi previsti dall'allegato VI della parte quinta del presente decreto e conformi alle prescrizioni dell'autorizzazione [..]"

Oltre all'applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06, è necessario quindi fare riferimento all'AIA, in cui sono riportati nello specifico i parametri da campionare, le modalità di campionamento (in continuo e periodiche), i limiti emissivi nonché le prescrizioni per la messa a disposizione dei risultati agli Enti competenti (la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA). I limiti emissivi che l'AIA vigente ha imposto a TRM sono, per diversi dei parametri monitorati, più stringenti di quelli previsti dal D. Lgs. 152/06, nell'ottica di massimizzare la prestazione ambiente.

PERSONALE

Il personale della Società, iscritto a libro matricola, al 31 dicembre 2024 è pari a 50 dipendenti (in decremento di 3 unità rispetto al 2023 ed al riguardo si rimanda alla Nota Integrativa). Nel corso dell'anno 2024 si sono registrate n. 5 cessazioni e n. 2 assunzioni.

FORMAZIONE

Si è proceduto alla formazione, informazione ed addestramento di tutto il personale neoassunto ed inoltre sono stati garantiti tutti gli aggiornamenti necessari previsti dalla normativa vigente.

Sedi secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

Rapporti con Parti Correlate

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nella Bilancio d'esercizio e Nota Integrativa al 31/12/2024.

Investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2024 presentano i seguenti valori:

importi in Euro	
Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni in corso al netto dei giroconti a cespiti in ammortamento	1.597.064
Terreno, fabbricati e costruzioni leggere	73.126
Impianti di produzione	1.683.219
Totale	3.353.409

L'attività di investimento dell'esercizio è relativa alla realizzazione di opere/impianti e di interventi di miglioramento dell'impianto o dei processi industriali (incenerimento e produzione di energia elettrica). Per quanto riguarda le immobilizzazioni in corso, l'importo indicato comprende costi progettazione relativi alla IV Linea pari a €. 826.772 svalutati nel corso del 2024 stante il processo autorizzativo ancora in corso.

Informazione ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni sotto riportate precisando innanzitutto che la gestione finanziaria della Società è orientata ad obiettivi di prudente amministrazione delle disponibilità senza specifiche finalità speculative.

Descrizione dei principali rischi e Incertezze

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Corporate Governance delle Società Quotate attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di hedging;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofali (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);

- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, fiscali, informatici, di credito, energetici e climatici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito nel tempo alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

L'approccio seguito è anche coerente con gli impegni espressi nella Politica di sostenibilità, tiene in considerazione i rischi e le opportunità connesse ai temi di sostenibilità materiali per il Gruppo Iren, valutando per ciascuna categoria di rischio prevista nel risk model del Gruppo i profili di rischio ambientali, sociali e di governance (ESG), così come peraltro previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 - Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali malpractices.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, che (i) sino al 30 agosto 2023 ha fatto capo al Vicepresidente di Iren S.p.A.; (ii) da tale data è posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato della Società.

Nell'ambito e nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., l'Amministratore Delegato, in raccordo con il Presidente e con il Vice Presidente, viene incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (i) supportando il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità nella attività di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di internal auditing, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

La Direzione Risk Management:

- si occupa della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- si occupa della gestione delle polizze assicurative.

È attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

La Direzione Risk Management presidia inoltre il modello di Business Continuity Management (BCM) di Gruppo, il cui obiettivo è quello di garantire la resilienza del business a fronte di eventi imprevisti, assicurando la continuità dei processi aziendali ritenuti critici. Il BCM di Gruppo include i presidi organizzativi e tecnologici, necessari per garantire la continuità dei processi, nonché una risposta proattiva e strutturata agli eventi di Emergenza e/o Crisi.

Premessa

TRM S.p.A. è controllata da Iren S.p.A. (che controlla Iren Ambiente S.p.A.) per tale motivo non è esposta direttamente ad alcuni rischi in quanto, all'interno del Gruppo Iren, la gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale e bene presidiata.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio considerate dal Gruppo Iren, un'informativa con particolare riferimento a TRM S.p.A..

1. RISCHI FINANZIARI

TRM S.p.A. è esposta in particolare al rischio di liquidità, mentre ha fortemente mitigato se non eliminato i rischi di cambio e di variazione nei tassi di interesse in quanto il primo di questi rischi è assente, il secondo rispetto al finanziamento in project financing in essere è neutralizzato attraverso uno strumento derivato di copertura le cui caratteristiche sono più puntualmente descritte in Nota Integrativa a cui si rimanda.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

La società ha contratti in essere con controparti prevalentemente pubbliche o con società del Gruppo, e soprattutto tempi di incasso che sono in parte stati "configurati" in base alla tecnica del project financing e dei relativi indici di bancabilità, che consentono di disporre di adeguati flussi finanziari in entrata rispetto ai propri impegni di pagamento e non registra alcuna criticità rispetto all'incasso dei propri crediti.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, TRM S.p.A. non è particolarmente esposta al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

TRM S.p.A., con riferimento al contratto di finanziamento in essere con un pool di finanziatori e finalizzato alla dotazione di risorse finanziarie per la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione, ha stipulato un correlato contratto derivato di copertura (IRS – Interest Rate Swap) che ha proprio la funzione di "coprire" la società da eventuali rischi legati alle oscillazioni dei tassi di interesse.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di TRM S.p.A. è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti da controparti prevalentemente pubbliche o con società del Gruppo e storicamente registra un rischio basso rispetto all'incasso dei propri crediti.

TRM S.p.A., nello svolgimento della propria attività è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza, con conseguente aumento dell'anzianità, ovvero dell'insolvibilità nel caso di crediti sottoposti a procedure concorsuali o comunque inesigibili. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente, i rischi di credito effettivi.

3. RISCHIO ENERGETICO

TRM S.p.A. è esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche trattate (energia elettrica ceduta/acquistata, gas acquistato, carburanti) in quanto i connessi ricavi/costi assumono un'incidenza significativa rispetto all'entità assoluta dei ricavi/costi generati dalle operations della società. La variazione dei prezzi energetici che ha interessato in particolare il 2023, determinando un incremento dei prezzi rispetto al passato, mentre il 2024 ha rilevato una riduzione dei prezzi.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Circa i rischi da cambiamenti climatici connessi a TRM S.p.A. che adotta la policy di Gruppo e le relative criticità, vengono opportunamente presidiati e gestiti secondo le strategie e le linee guida definite dal Gruppo.

5. RISCHI FISCALI

Le attività di carattere fiscale sono rese a TRM S.p.A. attraverso contratti di services da Iren S.p.A..

Circa i rischi fiscali connessi ad TRM S.p.A. che adotta le policy di Gruppo questi sono opportunamente presidiati e gestiti secondo strategie e linee guida che vietano di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

In particolare, si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano sia strutture interne di TRM S.p.A., sia strutture e direzioni del Gruppo Iren dedicate al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni e garantendone la corretta applicazione.

b. Rischio impianti

Il rischio impianti per TRM S.p.A. si riferisce al termovalorizzatore che è gestito dalla società in connessione all'attività principale della stessa. Sono previste le adeguate azioni di controllo

e di prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Tali rischi per

TRM S.p.A. risultano non particolarmente rilevanti e comunque mitigati per alcune attività dall'impiego di hardware e software messi a disposizione dal Gruppo Iren che beneficiano di adeguata mitigazione con specifiche misure (es. ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia).

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi che per TRM S.p.A., pur in base ai vincoli derivanti dal project financing, sono seguiti da strutture del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

TRM S.p.A. predispose di un proprio budget e piano industriale che costituisce uno dei tasselli del Piano Industriale del Gruppo Iren con un orizzonte temporale al 2030 che ne definisce gli orientamenti strategici e i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Gli obiettivi strategici di TRM S.p.A. risultano pertanto coerenti con la propria mission e con quella del Gruppo Iren.

Adeguati assetti organizzativi in relazione alle previsioni del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Gli amministratori con riferimento alle previsioni del Codice della Crisi attestano che T.R.M. S.p.A., con la propria organizzazione e con il supporto di quelle del Gruppo Iren per le attività assicurate in services, è dotata di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche al fine della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa stessa e della perdita della continuità aziendale, e di attivarsi, se del caso, senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento giuridico volti al superamento della crisi ed il recupero della citata continuità aziendale.

Non si evidenzia alla data di approvazione del presente bilancio alcuna segnalazione da parte dei creditori qualificati e si attesta che gli appositi indicatori da verificare non evidenziano alcuna criticità circa la sostenibilità dei debiti ed in merito alla continuità aziendale.

Ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2 Codice civile

Non sono ritenuti significativi al fine del commento del risultato e dell'andamento gestionale, indicatori di risultato non finanziari.

Rapporti con ente controllante Iren Ambiente S.p.A.

IREN AMBIENTE S.p.A. detiene l'80% della quota del capitale di TRM S.p.A. e sono in essere contratti a condizioni di mercato nei termini illustrati nella sezione "*Operazioni con parti correlate*" della Nota Integrativa a cui si rimanda.

Azioni proprie

Si segnala ai sensi dell'art. 2428 C.C. che la Società non possiede, non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e/o della controllante.

Ricerca e Sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

TRM S.p.A. confida di conseguire gli obiettivi di medio/lungo periodo indicati nel proprio budget e piano industriale.

Particolare impegno sarà dedicato al rispetto degli obiettivi aziendali e statutari nonché in quelli di periodo e fissati dal budget 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2024.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31 dicembre 2024 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di esercizio che si chiude con un utile di esercizio di Euro 31.691.556 e che ora sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile di Euro 31.691.556.

- di approvare la seguente proposta di distribuzione dell'utile:

- Utile dell'esercizio 2024 di TRM S.p.A. Euro 31.691.556;
- Alla riserva legale il 5% dell'utile d'esercizio Euro 1.584.578;
- Alle deliberazioni dell'Assemblea l'importo residuo pari a Euro 30.106.978.

Torino, lì 20 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Battaglini


**BILANCIO D'ESERCIZIO E NOTA
INTEGRATIVA
al 31 dicembre 2024**



Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A.
 Via Paolo Gorini, 50 - Torino (TO)
 Capitale Sociale Euro 86.794.220,00 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Torino 08566440015
 Codice Fiscale 08566440015
 Partita IVA di Gruppo 02863660359
 Società del Gruppo Iren soggetta alla direzione e coordinamento di Iren S.p.A.

TRM SPA

Via Gorini, 50-10137 Torino
Capitale sociale: Sottoscritto Euro 86.794.220
Partita Iva di Gruppo 02863660359
Codice Fiscale n. 08566440015
R.E.A. CCIAA TO n. 983697

Bilancio al 31/12/2024

Stato patrimoniale attivo	31/12/2024	31/12/2023 Rideterminato
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	47.651.591	51.421.771
2) Impianti e macchinario	146.198.555	158.918.786
3) Attrezzature industriali e commerciali	15.765	26.929
4) Altri beni	6.108	11.476
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	857.152	2.166.417

Totale immobilizzazioni materiali	194.729.171	212.545.378
Totale immobilizzazioni (B)	194.729.171	212.545.378

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	579.099	590.896
--	---------	---------

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	6.932.040	6.738.379
- oltre 12 mesi	-	-

	6.932.040	6.738.379
--	-----------	-----------

4) Verso imprese controllanti		
- entro 12 mesi	5.912.739	6.779.594
- oltre 12 mesi	-	-

	5.912.739	6.779.594
--	-----------	-----------

5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

- entro 12 mesi	5.231.910	5.202.673
- oltre 12 mesi	-	-

	5.231.910	5.202.673
--	-----------	-----------

5-bis) Crediti tributari

- entro 12 mesi	1.622.796	8.835.081
- oltre 12 mesi	8.605.925	10.605.925

	10.228.721	19.441.005
--	------------	------------

5-ter) Imposte anticipate

- entro 12 mesi	5.892.296	6.122.182
- oltre 12 mesi	-	-

	5.892.296	6.122.182
--	-----------	-----------

5-quater) Verso altri

- entro 12 mesi	8.397.075	299.945
- oltre 12 mesi	235.590	220.590

	8.632.665	520.536
--	-----------	---------

Totale crediti	42.830.371	44.804.369
-----------------------	-------------------	-------------------

Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate entro 12 mesi

38.007.649	40.283.650
------------	------------

Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate oltre 12 mesi

1.680.011	1.607.044
-----------	-----------

Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	39.687.660	41.890.694
---	-------------------	-------------------

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	74.541.894	134.827.082
3) Denaro e valori in cassa	1.227	411

Totale disponibilità liquide	74.543.121	134.827.493
-------------------------------------	-------------------	--------------------

Totale attivo circolante	157.640.251	222.113.451
---------------------------------	--------------------	--------------------

D) Ratei e risconti

- ratei e risconti attivi	64.455	710.639
	64.455	710.639

Totale attivo	352.433.876	435.369.469
----------------------	--------------------	--------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2024	31/12/2023
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto		
I. Capitale	86.794.220	86.794.220
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	924	924
III. Riserva di rivalutazione		-
IV. Riserva legale	13.582.730	11.648.849
V. Riserve statutarie		-
VI. Altre riserve distintamente indicate		-
- di cui: versamenti a fondo perduto		
- di cui: versamenti in conto capitale		
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(6.644.662)	(7.941.682)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	1.069.484	690.876
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	31.691.556	40.437.987
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	126.494.252	130.249.422

B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte anche differite	1.748.326	1.817.657
3) Strumenti finanziari derivati passivi	8.742.977	10.449.581
4) Altri	23.988.948	24.730.165
Totale fondi per rischi ed oneri	34.480.251	36.997.403

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	752.420	806.147
---	----------------	----------------

D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	26.727.746	26.894.670
- oltre 12 mesi	113.790.848	140.518.594
	140.518.594	167.413.264
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	7.515.338	6.060.800
- oltre 12 mesi	-	-
	7.515.338	6.060.800
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	33.231.253	73.548.169
- oltre 12 mesi	-	-
	33.231.253	73.548.169
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	627.073	582.047
- oltre 12 mesi	-	-
	627.073	582.047

12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	89.695		9.405
- oltre 12 mesi	-		-
		89.695	9.405
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	140.663		168.110
- oltre 12 mesi	-		-
		140.663	168.110
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	8.584.339		19.484.645
- oltre 12 mesi	-		-
		8.584.339	19.484.645
Totale debiti		190.706.954	267.266.440
E) Ratei e risconti			
- Ratei e risconti passivi	-		50.057
			-
Totale ratei e risconti passivi		-	50.057
Totale passivo		352.433.876	435.369.469

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023 Rideterminato
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	105.271.904	116.850.331
5) Altri ricavi e proventi		
- altri ricavi e proventi	9.250.722	4.508.333
- contributi in conto esercizio	-	690.414
	114.522.626	122.049.078
Totale valore della produzione (A)	114.522.626	122.049.078
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.725.062	9.652.959
7) Per servizi	28.793.509	26.609.321
8) Per godimento di beni di terzi	263.752	326.416
9) Per il personale		-
a) Salari e stipendi	2.428.596	2.435.811
b) Oneri sociali	777.599	744.422
c) Trattamento di fine rapporto	129.238	130.058
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	46.126	47.603
Totale costi del personale	3.381.560	3.357.894
10) Ammortamenti e svalutazioni		

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-		115
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.443.846		19.214.705
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.084.189		
		21.528.035	19.214.820
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		11.797	271
12) Accantonamento per rischi		1.144.177	2.216.573
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		883.059	3.091.021

Totale costi della produzione (B)		65.730.951	64.469.275
--	--	-------------------	-------------------

Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)		48.791.675	57.579.803
--	--	-------------------	-------------------

C) Proventi e oneri finanziari

d) proventi diversi dai precedenti:	-		-
- i) da terzi	4.767.928		8.956.460
		4.767.928	8.956.460
17) (-) Interessi e altri oneri finanziari:			
- i) verso terzi	9.240.830		10.634.748
		9.240.830	10.634.748

Totale proventi e oneri finanziari (+15+16-17+/-17bis)		(4.472.902)	(1.678.288)
---	--	--------------------	--------------------

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		44.318.773	55.901.515
--	--	-------------------	-------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate		12.627.217	15.463.529
---	--	------------	------------

21) Utile (Perdita) dell'esercizio		31.691.556	40.437.987
------------------------------------	--	-------------------	-------------------

RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che si è adottato il metodo indiretto (OIC 10) in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

RENDICONTO FINANZIARIO	2023	
	2024 31/12/2024	(*) Rideterminato 31/12/2023
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 31.691.556	€ 40.437.987
Imposte sul reddito	€ 12.627.217	€ 15.463.529
Interessi passivi/(interessi attivi)	€ 4.472.902	€ 1.678.288
(Dividendi)	€ 0	€ 0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 48.791.675	€ 57.579.804
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	€ 1.273.414	€ 2.346.631
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 19.443.846	€ 19.214.820
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 2.084.189	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 0	€ 3.377.105
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 22.801.450	€ 24.938.556
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	€ 11.797	€ 271
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-€ 193.660	€ 54.121
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 3.245.805	-€ 2.713.463
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	€ 646.184	€ 6.342
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-€ 50.057	€ 21.248
Altre variazioni del capitale circolante netto	-€ 8.969.777	€ 15.398.011
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-€ 5.309.708	€ 12.766.530
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-€ 3.504.361	-€ 3.299.541
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 2.360.319	-€ 37.354.062
Dividendi incassati	€ 0	€ 0
Utilizzo dei fondi	-€ 2.475.590	-€ 1.933.682
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 8.340.270	-€ 42.587.285
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 57.943.146	€ 52.697.605
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-€ 3.353.408	-€ 3.500.161
(Investimenti)	-€ 3.353.408	€ 3.500.161
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	€ 0	€ 0
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Attività Finanziarie non immobilizzate	€ 547.966	-€ 1.717.505
(Investimenti)	€ 0	-€ 1.717.505
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 547.966	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-€ 2.805.442	-€ 5.217.666
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0	€ 0
Rimborso finanziamenti	-€ 26.099.382	-€ 25.427.548
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-€ 89.322.694	-€ 45.710.670
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 115.422.076	-€ 71.138.218
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-€ 60.284.372	-€ 23.658.279
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 134.827.494	€ 158.485.773
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 74.543.121	€ 134.827.494
Cassa vincolata	€ 36.163.417	€ 36.711.383

Nota integrativa al 31/12/2024

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2024 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c. come integrati dai principi contabili nazionali.

Criteri di formazione

Contenuto e forma del bilancio

Il presente bilancio, riferito al 31 dicembre 2024, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile ed in particolare all'art. 2428 e 2423 del Codice civile ed è composta dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Redazione del bilancio

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2016 del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE “relativa ai bilanci d’esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge”, le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

I principi contabili interessati ed aggiornati sulla base delle modifiche normative di cui sopra, presi in considerazione nella redazione del presente bilancio, sono stati emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità il 22 dicembre 2016 e successivamente aggiornati in data 29 dicembre 2017. Tali ultimi emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

L’articolo 2423-bis, comma 1, numero 6, codice civile stabilisce che i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all’altro. Il comma 2, inoltre, stabilisce che deroghe a tale principio sono consentite in casi eccezionali e che in questi casi la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l’influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Tuttavia, le vigenti norme civilistiche non definiscono quali possano essere i casi eccezionali in cui è possibile derogare alla continuità di applicazione di un principio contabile. Inoltre, non stabiliscono regole e modalità da seguire per indicare in nota integrativa gli effetti delle modifiche dei criteri di valutazione, né specificano come debba essere riflessa in bilancio la rettifica risultante dal cambiamento di criterio di valutazione.

L’articolo 2423-ter, comma 5, del codice civile prevede che “per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l’importo della voce corrispondente dell’esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle dell’esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa”.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l’illustrazione, l’analisi ed in taluni casi un’integrazione dei dati e contiene le informazioni richieste dall’art. 2427 c.c. o da altre disposizioni normative applicabili. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In merito al metodo utilizzato si specifica che si è adottato il metodo indiretto (OIC 10) in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Il bilancio è redatto in unità di Euro.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l’azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze.

Nonostante quanto previsto dall'articolo 38-quater, comma 2 del Decreto-legge 34/2020 convertito dalla Legge 77/2020, in sede di redazione del bilancio del presente esercizio, la direzione aziendale ha comunque effettuato la valutazione della continuità aziendale, in termini di capacità dell'impresa di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma del Codice civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice civile.

Ove presenti, in una specifica sezione della nota integrativa è indicata l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Cambiamenti di principi contabili

Si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Nel dettaglio il 19 aprile 2023 l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile OIC 34 relativo ai ricavi, il quale si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024.

Il nuovo principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva, e lo stesso, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenuti in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate.

L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

In ambito di prima applicazione, il nuovo principio contabile prevede la rilevazione degli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per i cambiamenti di principi contabili, ma consente anche l'applicazione prospettica, che prevede l'attuazione delle disposizioni solo ai contratti di vendita che vengono stipulati a partire dall'inizio del primo esercizio di applicazione.

La società ha optato per l'applicazione prospettica, senza rideterminazione dei comparativi.

A seguito di un assessment svolto dalla Società, il principale impatto individuato derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile risulta riferito alla rappresentazione di

operazioni nelle quali la Società svolge ruolo di agente, per le i Ricavi sono rappresentati al netto dei relativi Costi. Le principali operazioni rientranti in tale ambito di applicazione sono la rivalsa su contributi connessi all'art. 16 del Contratto di Servizio a favore dei Comuni, da applicarsi sui conferimenti all'impianto in base all'art.16 del Contratto di Servizio, e il contributo di spese di funzionamento dell'ATO-R da applicarsi sui conferimenti all'impianto. Fino all'esercizio 2023 i Ricavi e Costi relativi a tali operazioni erano contabilizzati rispettivamente all'interno delle voci "A.5 Altri ricavi" e "B.14 Oneri diversi di gestione":

Inoltre, l'OIC, ad esito della fase di consultazione avviata nel settembre scorso, ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali derivanti dalle richieste di chiarimento ricevute dagli stakeholder dell'OIC nell'ultimo anno. I principali cambiamenti, in gran parte confermati nel corso della consultazione, sono intervenuti in merito all'OIC16 e OIC31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino. Il modello contabile unico da applicare in queste circostanze è quello della contestuale iscrizione di un fondo smantellamento e ripristino in contropartita all'incremento del costo del cespite cui si riferisce.

In ambito di prima applicazione, la modifica dei principi contabili prevede la rilevazione degli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per i cambiamenti di principi contabili, e consente anche l'applicazione prospettica.

La società ha optato per la rideterminazione dei dati comparativi, e conseguentemente i dati dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati al fine di rendere gli stessi comparabili ai dati dell'esercizio 2024. Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Problematiche di comparabilità e adattamento".

Ove presenti, in una apposita sezione della nota integrativa sono specificati gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Ove presenti, in una apposita sezione della nota integrativa è specificato l'ammontare della correzione operata sulle voci di stato patrimoniale e conto economico dell'esercizio e dell'esercizio precedente interessate.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice civile, si sono manifestate problematiche di comparabilità e adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio corrente con quelle relative all'esercizio precedente in conseguenza dell'applicazione di nuovi principi contabili.

Come indicato nel precedente paragrafo "Cambiamenti di principi contabili", a seguito delle modifiche dei principi contabili OIC16 e OIC31 relativi alla disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino, la società ha optato per la rideterminazione dei dati comparativi, e conseguentemente i dati dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati al fine di rendere gli stessi comparabili ai dati dell'esercizio 2024.

Si riporta di seguito una sintesi degli impatti derivanti dalla rideterminazione dei comparativi al 31.12.2023.

Ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Le voci dell'attivo e del passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale, ove presenti, sono specificatamente richiamate.

BILANCIO 2023 Valori in Euro	APPROVATO		RIDETERMINATO
	31/12/2023	VARIAZIONE	31/12/2023
Stato Patrimoniale attivo			
B.II) Immobilizzazioni materiali			
2) Impianti e macchinari	152.473.192	6.445.593	158.918.786
C-5-Ter) Attività per imposte anticipate	4.724.573	1.397.609	6.122.182
Stato Patrimoniale passivo			
A.VIII) Utile/Perdite portate a nuovo	-	(690.876)	(690.876)
A.IX) Utile d'esercizio	38.677.627	1.760.360	40.437.987
B) Fondi rischi e oneri			
2) Fondi per imposte anche differite	-	1.817.657	1.817.657
4) Altri	19.774.104	4.956.061	24.730.165
Conto Economico			
B.10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(18.629.465)	(585.240)	(19.214.705)
B.13) Accantonamento Fondo smantellamento forno	(1.101.163)	1.101.163	-
C.16.d) Proventi diversi dai precedenti	7.020.629	1.935.831	8.956.460
D.20) Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.772.134)	(691.395)	(15.463.529)

Il Rendiconto Finanziario del periodo comparativo 2023 è stato rideterminato in coerenza alle rideterminazioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico esposte.

Principi contabili e criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Ai sensi dell'OIC 24 par. 37, le acquisizioni con pagamento differito a condizioni diverse da quelle normalmente praticate sul mercato, ove presenti, sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19.

I costi di impianto ed ampliamento, i costi di sviluppo e di pubblicità, con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in un periodo massimo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, ove presenti, sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le concessioni e le licenze sono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, applicando un'aliquota del 20%.

Il marchio è ammortizzato con un'aliquota annua del 10%.

Le immobilizzazioni in corso, ove presenti, ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso, ove presenti, non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Ai sensi dell'OIC 16 par. 33, le acquisizioni con pagamento differito a condizioni diverse da quelle normalmente praticate sul mercato, ove presenti, sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie, ove presenti, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni, ove esistenti, l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, ove presenti, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla

determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 47 e 48, ove presenti, sono state iscritte in base al valore di mercato con contropartita la voce 'A.5 Altri ricavi e proventi' del conto economico.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari, ove presenti, si precisa che è stata effettuata in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 41 a 44, considerato che:

- si tratta di oneri effettivamente sostenuti e oggettivamente determinabili ed entro il limite del valore recuperabile dei beni di riferimento;
- gli oneri capitalizzati non eccedono gli oneri finanziari, al netto dell'investimento temporaneo dei fondi presi a prestito, riferibili alla realizzazione del bene e sostenuti nell'esercizio;
- gli oneri finanziari su fondi presi a prestito genericamente sono stati capitalizzati nei limiti della quota attribuibile alle immobilizzazioni in corso di costruzione;
- gli oneri capitalizzati sono riferiti esclusivamente ai beni che richiedono un periodo di costruzione significativo.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte, ove presenti.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par. 60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 70 vengono di anno in anno esaminati ed eventualmente rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, ove presenti, sulla base dell'OIC 16 par. 80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali.

I cespiti in corso di esecuzione e gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti". Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le attività comprese nella presente voce non sono state rivalutate; in particolare si precisa che esse non sono state oggetto di procedimenti di rivalutazione disciplinati da leggi specifiche né di altre rivalutazioni fatte ad altro titolo.

TRM è una Società concessionaria (come riconosciuto dalla stessa Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello del 05/07/2012) e pertanto, per i beni strettamente attinenti alla

concessione, il processo di ammortamento seguito è quello finanziario, basato sulla durata della concessione (la scadenza è stata fissata al 31/08/2034).

Già a partire dal 2013, per poter seguire il criterio anzidetto, si è utilizzato il cd. approccio per componenti in base al quale l'impianto di termovalorizzazione – su indicazione dei tecnici della società e del Direttore dei Lavori - è stato scomposto per “macro-componenti”.

Le immobilizzazioni materiali in corso non sono oggetto di ammortamento.

A partire dall'esercizio 2024, a seguito dell'applicazione delle modifiche dell'OIC 16 relativi alla disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino, la società iscrive nella voce Impianti e macchinari l'attività materiale relativa all'obbligo di smantellamento dell'impianto, in contropartita al relativo fondo rischi e oneri.

Gli aggiornamenti di stima dei costi di smantellamento e/o ripristino rilevanti nei Fondi rischi e oneri sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

Eventuali aggiornamenti di stima del fondo relativi al trascorrere del tempo di cui al paragrafo 34 dell'OIC 31 - Fondi per rischi e oneri e TFR sono invece imputati a conto economico.

Alla luce di quanto sopra, per il 2024 sono state applicate le seguenti aliquote.

Beni relativi a concessione, ammortamento finanziario:

- fabbricati strumentali: per gli incrementi del 2024 la percentuale di ammortamento è 9,3749%;
- impianti linee: per gli incrementi del 2024 la percentuale di ammortamento è 9,3749%;
- impianti specifici ausiliari: per gli incrementi del 2024 la percentuale di ammortamento è 9,3749%;
- impianti parte elettrica: per gli incrementi del 2024 la percentuale di ammortamento è 9,3749%;
- fabbricati e impianti teleriscaldamento: per l'anno 2024 l'aliquota di ammortamento è 7,1856%.
- smantellamento impianti: per l'anno 2024 l'aliquota di ammortamento è 6,099%.

Ai sensi di quanto indicato nel principio OIC 16, “*i pezzi di rilevante costo unitario e uso non ricorrente: sono pezzi che costituiscono dotazione necessaria dell'impianto. Sono elementi solitamente non usati per lungo tempo, e talvolta mai usati, ma che occorrono a garantire la continuità di funzionamento del cespite. Tali materiali sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile calcolata mediante una stima dei tempi di utilizzo*” ed in relazione a tale previsione nel 2013 si è proceduto a capitalizzare integralmente i ricambi cd. strategici ovvero anche successivamente.

Le restanti immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate, tenendo conto della durata della Concessione di Gestione Totale e delle aliquote economico/tecniche previste dal D.M. 31.12.1988 (Gruppo XVII – Specie 1/b), in base agli effettivi mesi di utilizzo dei singoli beni nel corso dell'esercizio:

- mobili e arredi: 12% - primo anno 6%
- macchine elettroniche: 20% - primo anno 10%
- impianti generici: 10% - primo anno 5%
- attrezzature industriali e commerciali: 15% - primo anno 7,5%

Gli oneri accessori al finanziamento, oggetto di capitalizzazione nel periodo della costruzione precedente all'entrata in funzione del termovalorizzatore che, in relazione all'applicazione del principio contabile OIC 19 con effetto dall'1/01/2016, sono stati considerati ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo e del costo ammortizzato applicato al finanziamento in essere e pertanto sono stati oggetto di variazione in diminuzione (sempre in data 1/01/2016).

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi erogati in conto esercizio, ove presenti, sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e ausiliari sono state valutate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato applicando il metodo del costo medio ponderato, non sono compresi oneri accessori. Il valore di mercato è determinato dal costo di sostituzione.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni di applicazione del costo ammortizzato i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo e qualora la valutazione dei crediti evidenzia situazioni di potenziale inesigibilità che comportino la necessità di rettificare il valore nominale dei medesimi con l'apposizione di uno specifico fondo di svalutazione.

Nel caso di crediti commerciali ceduti alla società di factoring questi rimangono iscritti fino a quando non sono giunti a scadenza. Se viene richiesta l'anticipazione alla società di factoring gli importi vengono accreditati in attivo fra i conti correnti bancari e nel passivo viene accesa la voce Debiti verso altri finanziatori nel caso delle cessioni pro-solvendo mentre, per le cessioni di credito con la clausola pro-soluto, se vengono rispettate le condizioni indicate dall'OIC 15 relative al trasferimento di tutti i rischi inerenti, i crediti vengono cancellati dal bilancio nel momento della cessione.

Si precisa che nel rispetto del principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, nel rispetto dei principi dettati dalla policy aziendale.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8: tuttavia conformemente al principio di rilevanza sopra citato non è stata operata alcuna attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime

effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie, ove presenti, si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati, ove presenti, si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Il valore nominale dei crediti, come previsto dall'OIC 15, viene rettificato tramite lo stanziamento di un fondo di svalutazione, che tiene conto delle potenziali inesigibilità, valutate su base prudenziale in considerazione dei clienti della Società, ragionevolmente prevedibili e/o probabili alla data di redazione del bilancio.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, ove presenti, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, ove presenti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei

singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni e le liquidazioni corrisposte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti da destinarsi a copertura di perdite o passività derivanti da potenzialità, stanziati solo se sussistenti le seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Nel caso in cui non ricorrano le condizioni di applicazione del costo ammortizzato i debiti sono rilevati al loro valore nominale.

I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento.

I debiti per gli acconti da clienti vengono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Le regole relative al calcolo del costo ammortizzato si applicano a tutti i debiti che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide.

Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del debito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal debito e il suo valore di rilevazione iniziale. In caso di interessi

contrattuali a tasso variabile e parametrato ai tassi di mercato, i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto.

I flussi finanziari futuri utili al calcolo del tasso di interesse effettivo sono determinati tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali della transazione che ha originato il debito, incluse le scadenze previste di incasso e pagamento, la natura dei flussi finanziari (capitale o interessi), e, quando contrattualmente previsto, la probabilità che l'estinzione anticipata del debito si verifichi.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

In caso la Società agisca per conto di terzi (c.d. "Agente") i ricavi sono rilevati e sono iscritti al netto dei relativi costi sostenuti e/o da sostenere.

Con riferimento ai 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni', si precisa che, ove presenti, le rettifiche di ricavi sono portate a riduzione della voce ricavi, in conformità a quanto previsto dall'OIC 34.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto, gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte sul reddito vengono calcolate ed accantonate in relazione alla valutazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio, nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Sono state contabilizzate, secondo un criterio di competenza, le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio in corso, si renderanno esigibili solo in futuri esercizi (imposte differite).

La loro iscrizione deriva dall'insorgere di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alla stessa secondo i diversi criteri fiscali.

Le imposte afferenti alle differenze temporanee attive e passive sono state calcolate applicando prudenzialmente un'aliquota media IRES del 24% ed un'aliquota IRAP del 4,2%, tenendo conto altresì dei differenti criteri di imponibilità e/o deducibilità previsti dalla vigente normativa fiscale.

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite vengono tra loro compensati solo qualora detta compensazione sia giuridicamente consentita e accettabile sotto il profilo temporale.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solo qualora vi sia una ragionevole certezza del loro recupero in esercizi successivi, mentre le passività per imposte differite non vengono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Sulla base dei redditi imponibili che si presume possano generarsi nei prossimi cinque esercizi risultanti dal Piano Economico Finanziario approvato dall'Organo amministrativo si è ritenuto corretto accertare crediti per imposte anticipate.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nel successivo punto relativo alle imposte sul reddito.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente nel sistema contabile quando la società divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari derivati, sono

iscritti al “fair value”.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data di chiusura del bilancio. La variazione di *fair value* rispetto all’esercizio precedente è rilevata a conto economico nelle specifiche voci previste dall’OIC 32.

La società può scegliere di designare una relazione di copertura tra uno o più strumenti di copertura e uno o più elementi coperti. La contabilizzazione delle operazioni di copertura è applicata alle relazioni di copertura se e solo se soddisfano i seguenti requisiti

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) ai sensi dell’articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile “si considera sussistente la copertura in presenza, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell’operazione coperti e quelle dello strumento di copertura”.
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura, ovvero : i.) vi è una relazione economica tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura; ii.) l’effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell’elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica; iii.) viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti.

Le relazioni di copertura sono di due tipi:

a) copertura delle variazioni di fair value: si applica nei casi in cui l’obiettivo della copertura è quello di limitare l’esposizione al rischio delle variazioni di fair value di attività, passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato d’esercizio;

b) copertura di flussi finanziari: si applica nei casi in cui l’obiettivo della copertura è quello di limitare l’esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività, passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato d’esercizio.

In un’operazione di copertura di flussi finanziari l’obiettivo strategico della direzione aziendale è di norma quello di stabilizzare i flussi finanziari attesi di un elemento coperto quale, ad esempio, l’interesse variabile pagato periodicamente su un debito finanziario.

Possono essere oggetto di copertura di flussi finanziari attività, passività, impegni irrevocabili, operazioni programmate altamente probabili o esposizioni aggregate.

A seguito della designazione, nel caso di copertura di flussi finanziari lo strumento finanziario derivato è valutato al fair value ad ogni data di chiusura di bilancio e la variazione è interamente imputata alla voce A) VII “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico, sezione D).

Il rilascio della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi deve avvenire come segue:

a) in una copertura di flussi finanziari connessi ad un’attività o passività iscritta in bilancio o di un’operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile l’importo della riserva deve essere riclassificato a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sull’utile (perdita) d’esercizio (per esempio,

negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi). La voce di conto economico in cui classificare il rilascio della riserva è la stessa che è impattata dai flussi finanziari attesi quando hanno effetto sull'utile (perdita) d'esercizio;

b) in una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la società al momento della rilevazione dell'attività o della passività deve eliminare l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e includerlo direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività;

c) in presenza di una riserva negativa se la società non prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la società deve immediatamente imputare alla voce D) 19) d) del conto economico dell'esercizio la riserva o la parte di riserva che non prevede di recuperare.

La società deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari se e soltanto se:

1) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato o sostituito con altro strumento di copertura o come conseguenza di nuove norme;

2) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;

3) in una copertura di un'operazione programmata, l'operazione programmata non è più altamente probabile.

Se cessa la contabilizzazione delle operazioni di copertura per la copertura di flussi finanziari, la società deve contabilizzare l'importo accumulato nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", come segue:

a) se si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dell'elemento coperto, l'importo deve rimanere nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri;

b) se non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile l'importo della riserva deve essere riclassificato immediatamente nella sezione D) del conto economico in quanto l'ammontare della riserva è divenuto inefficace.

Si precisa che al momento di prima adozione del principio contabile OIC 32 si è ricorsi alle previsioni del paragrafo 142 del principio che recita << Per il modello di prima applicazione previsto al paragrafo 139 e limitatamente alle relazioni di copertura in essere alla data di inizio del bilancio dell'esercizio di prima applicazione, si presume che la copertura sia pienamente efficace se sono rispettati i requisiti di cui al paragrafo 72. In questo caso è possibile applicare il modello contabile delle relazioni di copertura semplici previste ai paragrafi dal 101 al 118 senza necessità di verificare che lo strumento di copertura fosse stato stipulato alle condizioni di mercato >>.

A questo riguardo si evidenzia che il paragrafo 72 del principio recita <<La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa quando gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono strettamente allineati. Sono elementi portanti: l'importo nominale; la data di regolamento dei flussi finanziari; la scadenza e la variabile sottostante. In tal caso è possibile concludere che il valore dello strumento di copertura evolve nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto per effetto di uno stesso rischio e che, quindi, tra elemento coperto e strumento di copertura esiste una relazione economica non casuale. ...>>.

Con riferimento al modello contabile da impiegarsi annualmente per la verifica dalla copertura dei flussi finanziari si fa riferimento al paragrafo 85 del principio che recita << Nel modello

contabile della copertura dei flussi finanziari, ad ogni chiusura di bilancio, la società rileva nello stato patrimoniale lo strumento di copertura al fair value e in contropartita alimenta la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi". Tale riserva di patrimonio netto non può accogliere le componenti inefficaci della copertura contabile, ossia variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato alle quali non corrisponde una variazione di segno contrario dei flussi finanziari attesi dell'elemento coperto. Qualora, infatti, l'ammontare delle variazioni di fair value intervenute nello strumento di copertura sia superiore all'ammontare in valore assoluto delle variazioni di valore intervenute sull'elemento coperto dall'inizio della relazione di copertura, l'eccedenza rappresenta la parte di inefficacia della copertura. La componente di inefficacia è rilevata nella sezione D) del conto economico >>.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono indicati in Nota Integrativa precisando gli importi pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

NOTA INTEGRATIVA ATTIVO

Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
0	0	0

In tale voce rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto dei relativi ammortamenti.

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali all'inizio dell'anno risultava così composto:

La tabella riassume *i movimenti intercorsi nell'anno* riguardanti le immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Costo al 31/12/2023	Incremento 2024	Decremento 2024	Costo al 31/12/2024	Fondo ammortam. 31/12/2023	Ammortam. 2024	Decremento 2024	Fondo ammortam. 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Costi di impianto e ampliamento	2.522.008	-	-	2.522.008	(2.522.008)	-	-	(2.522.008)	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	503.638	-	-	503.638	(503.638)	-	-	(503.638)	-
Costi di ricerca e sviluppo	75.081	-	-	75.081	(75.081)	-	-	(75.081)	-
Totale	3.100.726	-	-	3.100.726	(3.100.725)	-	-	(3.100.726)	-

Non ci sono stati movimenti nel corso del 2024.

Riclassificazioni, rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è reso necessario operare nel bilancio al 31/12/2024 alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio e nel corso dell'esercizio non sono state operate rivalutazioni e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali eccetto quelle necessarie per l'applicazione dei nuovi principi contabili e comunque nei termini indicati in precedenza.

Costi storici e relativi fondi di ammortamento a fine esercizio.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente ad €. 0 di cui €. 3.100.726 quali costi storici, e €. 3.100.726 quali fondi di ammortamento così come evidenziato nella successiva tabella.

Costi di impianto ed ampliamento al 31/12/2024	- Valore netto -	0
Costi storici		

Costituzione	38.834
Aumento capitale sociale	54.824
Costi di avviamento nuovo impianto produzione	2.428.349
Fondi Ammortamento	
<i>Costituzione</i>	(38.834)
<i>Aumento capitale sociale</i>	(54.824)
<i>Costi di avviamento nuovo impianto produzione</i>	(2.428.349)
Costi ricerca sviluppo e pubblicità al 31/12/2024 - Valore netto -	-
Costi storici	
Spese ricerca	75.081
Fondi ammortamento	
<i>Spese ricerca</i>	(75.081)
Concessioni, licenze e marchi al 31/12/2024 - Valore netto -	0
Costi storici	
Marchi	8.650
Licenza software	94.988
Licenza software IREN ONE	400.000
Fondi ammortamento	
<i>Marchi</i>	(8.650)
<i>Licenza software</i>	(94.988)
<i>Licenza software IREN ONE</i>	(400.000)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	* Saldo 31/12/2023	Variazioni
194.729.171	212.545.378	(17.816.207)

La tabella riassume *i movimenti intercorsi nell'anno* riguardanti le immobilizzazioni materiali.

	* Costo al 31/12/2023	Incremento 2024	Incrementi per oneri di smantellamento	Riclassifica dell'esercizio	Decremento 2024	Svalutazione esercizio	Costo al 31/12/2024	* Fondo ammortamento 31/12/2023	Ammortamento 2024	Decremento 2024	Riclassifiche 2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni e fabbricati	93.878.495	73.126	-	493.079	-	-	94.444.700	(42.456.724)	(4.336.385)	-	-	(46.793.109)	47.651.591
Impianti e macchinari	287.572.045	1.683.219	-	329.060	(5.889)	-	289.578.434	(135.098.853)	(14.486.654)	5.889	-	(149.579.618)	139.998.816
Impianti e macchinari cespiti smantellamento forno	9.907.523	-	358.420	-	-	-	10.265.943	(3.461.930)	(604.274)	-	-	(4.066.204)	6.199.739
Attrezzature industriali e commerciali	220.762	-	-	-	-	-	220.762	(193.833)	(11.164)	-	-	(204.997)	15.765
Altri beni	1.092.491	-	-	-	(9.071)	-	1.083.420	(1.081.015)	(5.368)	9.071	-	(1.077.312)	6.108
Immobilizzazioni in corso e accenti	909.000	770.291	-	(822.139)	-	-	857.152	-	-	-	-	-	857.152
Immobilizzazioni in corso e accenti IV linea	1.257.417	826.772	-	-	-	(2.084.189)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	394.837.732	3.353.408	358.420	-	(14.960)	(2.084.189)	396.450.411	(182.292.354)	(19.443.846)	14.960	-	(201.721.240)	194.729.171

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

Descrizione Costi	Valore netto al 31/12/2023	Riclassifica dell'esercizio	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2024
Terreno Area Gerbido	5.676.944	-	-	-	-	5.676.944
Bealera Grugliasco	13.558	-	-	-	-	13.558
Fabbricato impianto Termovalorizzatore	41.734.759	493.079	73.126	-	(3.961.712)	38.339.252
Edificio TLR	1.105.096	-	-	-	(103.603)	1.001.493
Opere di urbanizzazione	2.891.414	-	-	-	(271.070)	2.620.344
Totale	51.421.771	493.079	73.126	-	(4.336.385)	47.651.591

Gli incrementi relativi al 'Fabbricato impianto di termovalorizzazione' si riferiscono a: realizzazione di n. 2 magazzini opere civili per un valore di €. 67.910 e realizzazione di n. 1 portone per un valore di €. 5.216.

Impianti e macchinario

Descrizione costi	* Valore al 31/12/2023	Incremento dell'esercizio	Incremento per oneri smantellamento forno	Riclassifica dell'esercizio	Decremento esercizio	Fondo ammortamento da dismissioni	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2024
Impianti generici	417.072	258.408	-	57.429	(5.889)	5.889	(84.432)	648.477
Impianti generici e Mobility	8.253	-	-	-	-	-	(971)	7.282
Impianti antinquinamento	3.004.890	634.020	-	-	-	-	(334.416)	3.304.494
Impianto smaltimento rifiuti solidi e urbani	149.042.977	790.791	-	271.631	-	-	(14.066.835)	136.038.563
Impianto da smantellamento forno	6.445.593	-	358.420	-	-	-	(604.274)	6.199.739
Totale	158.918.785	1.683.219	358.420	329.060	(5.889)	5.889	(15.090.928)	146.198.555

Gli incrementi della voce 'Impianti e macchinari', per quanto attiene agli Impianti Generici, sono relativi a:

- realizzazione impianto elettrico per n. 2 magazzini (per €. 7.546), migliorie impianti elettrici (per €. 128.327), illuminazione fossa Rsu (per €. 49.510) e rinnovo luci e led edificio processo (per €. 73.025).

I decrementi sono relativi alla rottamazione dei seguenti impianti totalmente ammortizzati:
impianto audio video sala conferenza (per costo storico €. 5.889).

Per gli impianti antinquinamento gli incrementi sono relativi a:
interventi su impianto trattamento fumi linee (per €. 6.467), analizzatori di mercurio per emissioni (per €. 252.142), manutenzione straordinaria impianto di deodorizzazione (per €. 73.305), misuratore polveri sistema verifica emissioni (per €. 27.000), predisposizione per back up analizzatore di mercurio (per €. 79.006) e moduli SCR denox per upgrade (per €. 194.100).

Per l'Impianto smaltimento rifiuti solidi e urbani gli incrementi sono relativi a:
ampliamento impianto antincendio (per €. 47.954), impianto aspiratori deviatori scorie (per €. 27.843), rivestimento Inconel su linee caldaie (per €. 289.493), migliorie ciclo termico (per €. 130.859), migliorie sistema dosaggio chemicals torre (per €. 37.814), migliorie sistema handling RSU (per €. 16.796), migliorie sistema acque scarto (per €. 6.438), migliorie sistema riduzione e distribuzione gas naturale (per €. 15.452), sistema di estrazione aria locale compressori (per €. 39.485), adeguamento sistema scarico scorie

(per € 5.750), migliorie cuscinetti ventilatori di tiraggio (per €. 5.278), adeguamento condensatore ausiliario (per €. 167.630).

Come già descritto in precedenza, nel corso del 2024 l'OIC ha modificato i principi contabili OIC 16 e OIC 31 relativamente alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino.

L'applicazione del principio contabile ha determinato la valorizzazione dei costi per lo smantellamento del forno in uso da TRM con l'iscrizione di un cespite, il cui costo storico al 1° gennaio 2024 risultava pari a €. 9.907.523, incrementato nel corso dell'esercizio 2024 per €. 358.420 per effetto dell'aggiornamento di stima dei costi di smantellamento, e il cui fondo ammortamento al 1° gennaio 2023, risultava pari a €. 2.876.690, incrementato per l'ammortamento dell'esercizio 2023 per €. 585.240, e incrementato per l'ammortamento dell'esercizio 2024 per €. 604.274.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione costi	Valore al 31/12/2023	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2024
Attrezzatura varia	26.929			(11.164)	15.765
Totale	26.929	-	-	(11.164)	15.765

Nel corso dell'esercizio non sono state acquisite alcune attrezzature industriali necessarie alle attività aziendali.

Altri beni

Descrizione costi	Valore al 31/12/2023	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Decremento ammortamento	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2024
Mobili ufficio vari	8.766		(2.609)	2.609	(3.912)	4.854
Macchine elettroniche – hardware-lpad	2.709		(6.322)	6.322	(1.456)	1.253
Telefonia fissa e mobile	0		(139)	139		0
Totale	11.476	-	(9.071)	9.071	(5.368)	6.107

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquisiti alcuni altri beni necessari alle attività aziendali.

Sono stati rottamati beni per un totale di €. 9.071. Mobili ed arredi per €. 2.609, macchine elettroniche per €. 6.322 e telefonia per €. 139.

Costruzioni in corso

Descrizione costi	Valore al 31/12/2023	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio per giroconto a cespite in ammortamento	Svalutazione esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2024
Costruzioni in corso	909.000	770.291	(822.139)		-	857.152
Costruzioni in corso IV Linea	1.257.417	826.772		(2.084.189)		-
Totale	2.166.417	1.597.064	(822.139)	(2.084.189)	-	857.152

Gli incrementi dell'esercizio (per €. 770.291), si riferiscono a lavori non ancora terminati al 31/12/2024 e precisamente:

segregazione parziale cabina SME (per €. 21.768), migliorie regolazione combustione caldaie (per €. 75.221), migliorie gestione bruciatori di avviamento (per €. 28.626), manutenzione straordinaria impianto acqua demineralizzata (per €. 78.977), potenziamento sistema abbattimento nox (per €. 88.660), recupero termico da fumi di combustione (per €. 60.034), sistema bypass circuito condensatore ausiliario (per €. 417.006)

I decrementi per giroconto a cespite in ammortamento (per €. 822.139) si riferiscono a lavori terminati nel 2024 ed entrati in ammortamento nel medesimo esercizio nella categoria Impianti e macchinari per €. 329.060 e Terreni e Fabbricati per €. 493.079.

Relativamente ai lavori in corso per la IV linea (meglio dettagliata nella relazione sulla gestione al punto "Attività 2024") si riferiscono ad attività di progettazione avviata nel 2022 e nel 2023 per un totale di €. 1.257.417 e proseguita nel 2024 con un incremento di €. 826.772. Si è proceduto a svalutare tali importi in quanto ad oggi il processo autorizzativo risulta ancora in corso.

Costi storici e relativi fondi di ammortamento a fine esercizio.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente ad €. 194.729.171 di cui €. 396.450.411 quali costi storici, e €. 201.721.240 quali fondi di ammortamento così come evidenziato nella successiva tabella.

Terreni e fabbricati al 31/12/2024	- Valore netto -	47.651.591
Terreni		5.690.502
Fabbricati		81.650.247
Fabbricato TLR		1.441.805
Opere di urbanizzazione		5.662.146
Fondi Ammortamento		
<i>Fabbricati</i>		<i>-43.751.306</i>
<i>Opere di urbanizzazione</i>		<i>-3.041.803</i>
Impianti e macchinari al 31/12/2024	- Valore netto -	146.198.555
Costi storici		
Impianti vari		1.351.338
Impianti antinquinamento		4.661.151
Impianto termovalorizzatore		283.556.235
Impianto E-mobility		9.710
Impianto smantellamento forno		10.265.943
Fondi ammortamento		
<i>Impianti vari</i>		<i>-702.861</i>
<i>Impianti antinquinamento</i>		<i>-1.356.657</i>
<i>Impianto termovalorizzatore</i>		<i>-147.517.672</i>
<i>Impianto E-mobility</i>		<i>-2.427</i>
<i>Impianto smantellamento forno</i>		<i>-4.066.204</i>
Attrezzature industriali e commerciali al 31/12/2024 - Valore netto -		15.765
Costi storici		
Attrezzature		220.762
Fondi ammortamento		
<i>Attrezzature</i>		<i>-204.997</i>
Altri beni al 31/12/2024	- Valore netto-	6.108
Costi storici		
Mobili e macchine ufficio ordinarie		188.896
Mobili e arredi impianto		792.992
Macchine ufficio elettroniche		95.648
Telefonia fissa e mobile		2.926
Beni inferiori a 516,46 €		3.047
Fondi ammortamento		
<i>Mobili e macchine ufficio ordinarie</i>		<i>-184.042</i>
<i>Mobili e arredi impianto</i>		<i>-792.992</i>
<i>Macchine ufficio elettroniche</i>		<i>-94.394</i>
<i>Telefonia fissa e mobile</i>		<i>-2.926</i>
<i>Beni inferiori a 516,46 €</i>		<i>-3.047</i>
Costruzioni in corso al 31/12/2024		857.152
Costruzioni in corso		857.152

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo Circolante

RIMANENZE

Nelle rimanenze è indicato il valore dei materiali di consumo che la Società ha nei propri magazzini gestiti dal Manutentore Iren Ambiente S.p.A. Il loro decremento nell'esercizio (per € 11.797) è coerente con la consistenza risultante al 31/12/2024 e con i valori dei materiali stessi determinati attraverso il metodo del costo medio ponderato.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

RIMANENZE

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Materie prime, sussidiarie e di consumo	579.099	590.896	(11.797)
Totale	579.099	590.896	(11.797)

CREDITI

Saldo al 31/12/2024	*Saldo al 31/12/2023	Variazioni
42.830.371	44.804.369	(1.973.998)

Nel seguito l'analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

CREDITI

	31/12/2024	31/12/2023 (*)	VARIAZIONI
1) verso clienti	6.932.040	6.738.379	193.660
4) verso imprese controllanti	5.912.739	6.779.594	(866.855)
5) verso imprese sott. a controllo delle controllanti	5.231.910	5.202.673	29.237
5 bis) crediti tributari	1.622.796	8.835.081	(7.212.284)
5 bis) crediti tributari oltre 12 mesi	8.605.925	10.605.925	(2.000.000)
5 ter) imposte anticipate	5.892.296	6.122.182	(229.886)
5 quater) verso altri	8.397.075	299.945	8.097.130
5 quater) verso altri oltre 12 mesi	235.590	220.590	15.000
Totale	42.830.371	44.804.369	(1.973.998)

	Valore di inizio esercizio (*)	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	6.738.379	193.660	6.932.040	6.932.040	-
Crediti verso imprese controllanti	6.779.594	(866.855)	5.912.739	5.912.739	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.202.673	29.237	5.231.910	5.231.910	-
Crediti tributari	19.441.005	(9.212.284)	10.228.721	1.622.796	8.605.925
Imposte anticipate	6.122.182	(229.886)	5.892.296	5.892.296	-
Crediti verso altri	299.945	8.097.130	8.397.075	8.397.075	-
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	220.590	15.000	235.590	-	235.590
Totale	44.804.369	(1.973.998)	42.830.371	33.988.856	8.841.515

Il saldo è così suddiviso secondo tipologia e scadenze:

CREDITI VERSO CLIENTI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Crediti verso clienti	6.530.401	5.703.068	827.333
Fatture da emettere	401.639	1.035.312	(633.673)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Totale	6.932.040	6.738.379	193.660

I **crediti verso clienti** ammontano ad €. 6.932.040 di cui €. 6.530.401 per fatture emesse relative ai conferimenti rifiuti RSU e RSA e €. 298.998 per fatture da emettere per conguaglio tariffa RSU anno 2024, €. 95.212 per fatture da emettere per certificati GO anno 2024, €. 16.202 per fatture da emettere per smaltimento materiale ferroso e €. 8.772 per nota credito da emettere per differenza prezzo conferimento rifiuti RSA.

Tutti i crediti verso clienti sono riferiti a soggetti italiani ed a clienti nazionali. La Società non ha stipulato operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine e non vanta alcun credito verso soggetti non residenti. Non ci sono crediti scaduti da oltre 5 anni.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Crediti verso controllanti	10.854	735.880	(725.026)
Fatture da emettere	4.652.269	4.812.541	(160.272)
Gruppo IVA crediti verso controllanti	1.249.616	1.231.173	18.443
Totale	5.912.739	6.779.594	(866.855)

I **crediti verso imprese controllanti** si riferiscono ad addebiti relativi ai conferimenti di RSA e RSU, agli addebiti del costo del personale di TRM distaccato in Iren Ambiente S.p.A. ed in Iren S.p.A., alla vendita di Energia Elettrica verso Iren Ambiente S.p.A.

Si precisa che i crediti per fatture da emettere pari a € 4.652.269 si riferiscono a:

- Iren S.p.A. per €. 203.978 relativi a costi del personale di TRM distaccato;
- Iren Ambiente S.p.A. per €. 4.448.291 si riferiscono per:
 - €. 375.209 a costi del personale di TRM distaccato,
 - €. 412.349 ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024,
 - €. 18.876 al conguaglio tariffa RSU,
 - €. 3.198.701 alla vendita di Energia Elettrica del mese di dicembre 2024,
 - €. 349.657 allo sbilanciamento vendita Energia Elettrica mese di novembre e dicembre 2024,
 - € 93.500 bonus/malus contratto manutenzione.

Il contratto di Global Service di Manutenzione prevede all'art. 11 che il Manutentore garantisca a TRM il raggiungimento della disponibilità garantita, intesa come disponibilità effettiva dell'impianto, pari a 7.800 h/a.

Di seguito si riporta il riepilogo delle ore di disponibilità:

- ore di tipo "A" 6.868,3
- ore di tipo "B" 4,5
- ore di tipo "C" 833,7
- disponibilità impianto 7.706,5
- ore soggette a malus (h) 93,5

- ore soggette a bonus (h) 0

TRM fa parte del Gruppo IVA Iren dall'1/01/2020 ed il credito IVA risultante al 31 dicembre 2024 ammonta a €. 1.249.616 e verrà rimborsato nei primi mesi del 2025 da parte di Iren S.p.A..

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOSPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Fatture da emettere	3.831.353	3.426.548	404.805
Crediti verso altre Società del Gruppo	1.400.556	1.776.124	(375.568)
Totale	5.231.910	5.202.673	29.237

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti si riferiscono a conferimenti di RSU ed RSA, alla vendita dell'energia termica agli addebiti del costo del personale di TRM distaccato ed ai compensi quali membri dei consigli di amministrazione del personale di TRM.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti pari a €. 1.400.556 si riferiscono a:

- Seta S.p.A. per €. 1.175.004, a Territorio & Risorse Srl per €. 80.125 e a Gaia S.p.A. per €. 145.427.

I crediti per fatture da emettere pari a €. 3.831.353 si riferiscono a:

- Amiat S.p.A. per €. 1.815.033 relativi ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024 e per €. 233.742 relativi al conguaglio tariffa conferimenti rifiuti anno 2024;
- ASM Vercelli S.p.A. per €. 239.077 relativi ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024 e per €. 32.386 relativi al conguaglio tariffa conferimenti rifiuti anno 2024;
- SETA S.p.A. per €. 398.181 relativi ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024, per €. 51.524 relativi al conguaglio tariffa conferimenti rifiuti anno 2024 e per €. 7.500 quale compenso consigliere CDA Dott. Rapali;
- AMIAT V S.p.A. per €. 4.303 quale compenso consigliere CDA Dott. Castelli fino al 10 novembre 2024;
- IREN ENERGIA S.p.A. per €. 957.956 relativi alla vendita del calore del mese di dicembre 2024;
- TERRITORIO & RISORSE S.r.l. per €. 66.449 relativi ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024;
- GAIA S.p.A. per €. 13.022 relativi ai conferimenti rifiuti del mese di dicembre 2024, per €. 1.563 relativi al conguaglio tariffa conferimenti rifiuti anno 2024;

- SIENA AMBIENTE S.p.A. per €. 4.400 quale compenso consigliere CDA Dott. Rapali;
- I-RETI S.p.A. per €. 6.217 quale costo del personale di TRM distaccato.

I **crediti tributari**, al 31/12/2024, pari a €. 10.228.721 sono così costituiti:

CREDITI TRIBUTARI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Crediti Tributari entro 12 Mesi	1.238.248	1.825.363	(587.116)
Crediti per acconti Irap	384.549	987.132	(602.583)
Crediti per acconti Ires	-	5.592.275	(5.592.275)
Crediti per rimborsi ritenuta acconto GSE	-	421.183	(421.183)
Crediti Erario imposta sostitutiva TFR	-	9.128	(9.128)
Altri crediti tributari oltre 12 Mesi	8.605.925	10.605.925	(2.000.000)
Totale	10.228.721	19.441.005	(9.212.284)

Il decremento è da attribuirsi alla ritenuta sugli interessi attivi bancari accreditati nel 2024 pari a €. 1.238.248 (€. 1.825.363 nel 2023);

- ai crediti per acconti IRAP pari a €. 384.549 si riferiscono al versamento del primo e secondo acconto imposte anno 2024 (€. 987.132 nel 2023) al netto delle imposte dell'anno;
- agli altri crediti tributari oltre 12 mesi per €. 8.605.925 si riferiscono per €. 32.184 imposte IRES del 2012 e per €. 8.573.741 al "contributo straordinario a carico delle imprese del settore energetico di cui all'art. 37 del DI 21.03.2022 n. 21 convertito in L. 20.05.2022 n. 51.

L'art. 37 del DL 21.3.2022 n. 21 (conv. L. 20.5.2022 n. 51) prevedeva, per il 2022, un contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario a carico dei soggetti che producono, importano o rivendono energia elettrica, gas o prodotti petroliferi, ossia di quei soggetti che, in ragione dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore, hanno beneficiato di extra-profitti. La suddetta disposizione è stata modificata dall'art. 55 del DL 17.5.2022 n. 50, convertito nella legge 15.7.2022 n. 91, mentre con il provvedimento Agenzia delle Entrate 17.6.2022 n. 221978 sono state adottate alcune delle disposizioni attuative.

Sulla base della legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (Legge di Bilancio 2023) è stata introdotta una limitazione dell'operatività del contributo di solidarietà (cd. taxa sugli extra profitti), al caso in cui almeno il 75 per cento del volume d'affari dell'anno 2021 derivi dalle attività ivi indicate e modifica della base imponibile di calcolo del già menzionato contributo. Nel caso di TRM S.p.A. tale limitazione operava in quanto il volume d'affari 2021 costituito dallo smaltimento rifiuti ha superato il

40%.

Alla luce di questo provvedimento, la cui efficacia normativa decorre dal 1° gennaio 2023, si è determinato che il contributo “dovuto e regolarmente assolto” da TRM S.p.A. in relazione alle disposizioni in essere nel 2022, non risultasse più dovuto. A tale riguardo si è effettuato l'utilizzo in compensazione di 4.000.000 euro (di cui 2.000.000 di euro già compensati nel 2023 e ulteriori 2.000.000 di euro compensati nel 2024) e si è proceduto con la richiesta di rimborso per il residuo importo pari a 8.605.925 euro.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

I crediti per imposte anticipate, al 31/12/2024, ammontano ad €. 5.892.296. Per l'appostazione in bilancio dei crediti per imposte anticipate si è verificata la sussistenza delle condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro. Occorre evidenziare che tale voce accoglie anche l'effetto fiscale della “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” rilevata nei termini previsti dall'OIC 32 e dai principi internazionali applicabili.

	Totale imposte anticipate 31/12/2023			01/01/2024 princ contabili OIC 16 e 31			incrementi Bilancio 2024			decrementi Bilancio 2024			Totale imposte anticipate 31/12/2024		
	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta a c/e	imponibile	aliquota	ires	imponibile	aliquota	ires	imponibile	aliquota	imposta
Fondo smantellamento OIC 16 e 31		28,2%	-	4.956.061	28,2%	1.397.609	469.498	28,2%	132.398	1.151.865	28,2%	324.826	4.273.693	28,2%	1.205.182
Fondi Rischi	2.512.746	28,2%	707.782				1.144.177	28,2%	322.858	2.239.691	28,2%	631.509	1.417.232	28,2%	398.911
Compensazioni ambientali ammortamenti	4.918.608	28,2%	1.387.047				940.232	28,2%	265.145	562.405	28,2%	158.598	5.296.435	28,2%	1.493.595
Ammortamenti ex Dlgs. 139/2015	295.992	28,2%	83.470					28,2%	-	28.296	28,2%	7.979	267.697	28,2%	75.491
Ammortamento marchio	511	28,2%	144					28,2%	-	64	28,2%	18	447	28,2%	126
Svalutazione		28,2%					2.084.189	28,2%	587.741		28,2%		2.084.189	28,2%	587.741
Personale MBO	104.550	28,2%	29.483				58.349	28,2%	16.454	78.852	28,2%	22.236	84.046	28,2%	23.701
Compensi CDA	3.900	24,0%	936				5.850	24,0%	1.404	3.900	24,0%	936	5.850	24,0%	1.404
Altro	32.632	24,0%	7.832				32.632	24,0%	7.832	32.632	24,0%	7.832	32.632	24,0%	7.832
	7.868.939		2.216.674	4.956.061		1.397.609	4.734.925		1.333.633	4.097.704		1.153.934	13.482.221		3.793.982

	totale imposte anticipate riserva hedge PN			incrementi Bilancio 2024			decrementi Bilancio 2024			totale imposte anticipate riserva hedge PN					
	imponibile	aliquota	ires	imponibile	aliquota	ires	imponibile	aliquota	ires	imponibile	aliquota	ires			
Riserva contabile hedge accounting	10.449.581	24%	2.507.900				-			1.706.604	24%	409.585	8.742.977	24%	2.098.315
	10.449.581		2.507.900							1.706.604		409.585	8.742.977		2.098.315

	* Totale imposte differite 31/12/2023			incrementi Bilancio 2024			decrementi Bilancio 2024			Totale imposte differite 31/12/2024					
	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta			
Fondo smantellam OIC 16 e 31 cespitem smantella	6.445.593	28,20%	1.817.657				358.420	28,2%	101.074	604.274	28,2%	170.405	6.199.738	28,2%	1.748.326
	6.445.593		1.817.657				358.420		101.074	604.274		170.405	6.199.738		1.748.326

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi “Cambiamenti di principi contabili” e “Problematiche di comparabilità e adattamento”.

I **crediti verso altri**, al 31/12/2024, pari a €. 8.632.665 sono così costituiti:

CREDITI VERSO ALTRI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Depositi cauzionali oltre 12 Mesi	235.590	220.590	15.000
Anticipi a fornitori	-	235.702	(235.702)
Crediti diversi	50.381	62.426	(12.045)
Crediti verso il GSE per fatture da emettere per incentivi	8.346.231	-	8.346.231
Crediti personale pasti	(4)	-	(4)
Anticipi a dipendenti	-	800	(800)
Crediti pratiche dipendenti	467	467	-
Crediti Inail indennità infortuni	-	551	(551)
Totale	8.632.665	520.536	8.112.130

I **crediti verso altri**, al 31/12/2024, ammontano ad €. 8.632.665.

Nei crediti diversi pari a €. 50.381 è accolto il credito verso il Comitato Locale di Controllo organismo voluto dalle istituzioni locali e dai comuni coinvolti nella localizzazione del sito dell'impianto di termovalorizzazione per €. 50.000, il credito relativo ad un rimborso assicurativo da Unipol-SAI per €. 350 e ad €. 31 relativo ad una nota credito da ricevere da Sapio S.p.A. per un doppio addebito.

Negli Altri Crediti è accolto il credito nei confronti del GSE – rilevato come da previsione del principio contabile OIC 7 relativo agli incentivi GRIN (ex Certificati Verdi) – per €. 8.346.231 relativi all'anno 2024. Nel 2023 risultavano pari a 0.

I crediti connessi ai depositi cauzionali sono i seguenti:

- a favore di fornitori (€. 780) B.B.BELL; (€. 713) Acque Potabili; (698) Exergia;
- a favore del Comune di Grugliasco (€. 168.399) per concessione (*);
- a favore del Comune di Beinasco (€. 50.000) per concessione (*).
- a favore di Cibele S.r.l. (€. 15.000) quale caparra per acquisto di un terreno sito per una parte nel Comune di Orbassano e per un'altra parte nel Comune di Torino, per poter ampliare il termovalorizzatore realizzando una Quarta Linea aggiuntiva alle tre già esistenti (*).

Vista la correlazione con concessioni pluriennali indicate con (*) i relativi importi hanno una durata residua superiore a 5 anni.

CREDITI FINANZIARI PER DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate entro 12 mesi	34.483.406	35.104.339	(620.933)
Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate oltre 12 mesi	1.680.011	1.607.044	72.968
Crediti per interessi attivi da accreditare	3.524.243	5.179.311	(1.655.068)
Totale	39.687.660	41.890.694	(2.203.034)

L'importo più rilevante presente in questa sezione – crediti finanziari diversi afferisce a: riserve vincolate di disponibilità liquide da costituirsi in relazione alle previsioni del contratto di finanziamento in project financing e contratti ancillari (riserva di manutenzione straordinaria, riserva servizio del debito e riserva per compensazioni ambientali).

Più precisamente, i crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate entro 12 mesi che non costituiscono immobilizzazioni si riferiscono per €. 8.279.529 alla riserva di manutenzione straordinaria (quota parte relativa al 100% della riserva di manutenzione annuale riferita al primo semestre successivo alla data di determinazione della stessa ed al 50% della riserva di manutenzione annuale riferita al secondo semestre successivo alla data di determinazione della stessa), per €. 17.129.183 alla riserva per il servizio del debito (relativa alla quota del 50% del servizio del debito in scadenza nei 12 mesi successivi), €. 9.074.694 alla riserva per compensazioni ambientali da riconoscersi al 31/12/2024 e per €. 1.680.011 si riferiscono alla quota parte di una riserva vincolata di disponibilità liquide che vengono appostate in questa sezione in relazione alle previsioni del contratto di finanziamento in project financing. Nello specifico questa riserva vincolata oltre i 12 mesi viene determinata nella misura del 30% della riserva annuale di manutenzione straordinaria (in quanto riferita al terzo semestre successivo alla data di determinazione della stessa).

I crediti per interessi attivi sulle giacenze di conto corrente e maturati dalla società ammontano a €. 3.524.243. Gli stessi sono stati incassati nel corso del primo trimestre 2025.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa in quanto il business opera pressoché integralmente in Italia. Sul punto si rimanda peraltro alla relazione sulla gestione.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
74.543.121	134.827.493	(60.284.372)

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Banche	74.541.894	134.827.082	(60.285.187)
Cassa	1.227	411	815
Totale	74.543.121	134.827.493	(60.284.372)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio al netto delle appostazioni della liquidità effettuate nei crediti finanziari diversi per disponibilità liquide vincolate entro e oltre 12 mesi che non costituiscono immobilizzazioni e relativi alle riserve liquide vincolate (manutenzione straordinaria, riserva del servizio del debito, riserva compensazioni ambientali) previste dal contratto di finanziamento in project financing.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
64.455	710.639	(646.184)

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Risconti attivi entro 12 Mesi	24.485	688.026	(663.541)
Risconti attivi finanziari entro 12 Mesi	2.398	2.582	(184)
Risconti attivi finanziari oltre 12 Mesi	37.572	20.031	17.542
Totale	64.455	710.639	(646.184)

Il saldo dei risconti attivi ammontante ad €. 64.455 comprende i costi che pur essendo di competenza di esercizi successivi, hanno avuto manifestazione

numeraria nel corso dell'esercizio.

La variazione in diminuzione è prevalentemente da attribuirsi:

- risconti attivi su polizze assicurative per €. 663.541;
- risconti attivi su fidejussioni entro 12 mesi per €. 184.

La variazione in aumento è prevalentemente da attribuirsi:

- risconti attivi su fidejussioni oltre 12 mesi per €. 17.542.

Non sussistono, al 31/12/2024, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

NOTA INTEGRATIVA PASSIVO

Introduzione

Patrimonio netto

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023 (*)	Variazioni
126.494.251	130.249.422	(3.755.171)

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

Variazioni nelle voci di patrimonio netto al 31/12/2023 Rideterminato (*)

	Valore di inizio esercizio (*)	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo finale 31/12/2023 (*)
Capitale	86.794.220	-	-	-	86.794.220
Riserva legale	6.947.655	4.701.194	-	-	11.648.849
Riserva sovrapprezzo quote da conferimento	924	-	-	-	924
Riserva Hedge accounting derivati	(8.916.027)	-	(1.533.554)	-	(10.449.581)
Effetto fiscale riserva hedge accounting derivati	2.139.847	-	368.052	-	2.507.899
Distribuzione dividendi	-	89.322.694	(89.322.694)	-	-
Utile (perdita) portati a nuovo	(690.876)	-	-	-	(690.876)
Utile (perdita) dell'esercizio rideterminato	-	-	-	1.760.360	1.760.360
Utile (perdita) dell'esercizio	94.023.888	(94.023.888)	-	38.677.627	38.677.627
Totale Patrimonio netto	180.299.630	0	(90.488.196)	40.437.987	130.249.422

Variazioni nelle voci di patrimonio netto al 31/12/2024					
	Valore di inizio esercizio (*)	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo finale 31/12/2024
Capitale	86.794.220	-	-	-	86.794.220
Riserva legale	11.648.849	1.933.881	-	-	13.582.730
Riserva sovrapprezzo quote da conferimento	924	-	-	-	924
Riserva Hedge accounting derivati	(10.449.581)	-	1.706.604	-	(8.742.977)
Effetto fiscale riserva hedge accounting derivati	2.507.899	-	(409.585)	-	2.098.314
Distribuzione dividendi	-	36.743.746	(36.743.746)	-	-
Utile (Perdita) portati a Nuovo	(690.876)	-	-	1.760.360	1.069.484
Utile (perdita dell'esercizio) rideterminato	1.760.360	-	-	(1.760.360)	-
Utile (perdita dell'esercizio)	38.677.627	(38.677.627)	-	31.691.556	31.691.556
Totale Patrimonio netto	130.249.422	0	(35.446.727)	31.691.556	126.494.252

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31/12/2024, rispetto all'esercizio precedente, non è cambiato.

Compagine sociale

La compagine sociale a fine esercizio risulta essere così composta:

Proprietà	Percentuale di possesso
Iren Ambiente S.p.A.	80,00%
Comune di Torino	16,51%
Altro (consorzi, enti locali e Acea Pinerolese Industriale S.p.A.)	3,49%
Totale	100%

Riserva sovrapprezzo azioni

Nell'anno 2006 i nuovi soci, entrati a far parte della compagine sociale, avevano corrisposto a titolo di sovrapprezzo azioni la somma di €. 0,0341 per ogni €. di capitale all'epoca sottoscritto. Pertanto, il sovrapprezzo destinato a riserva ammonta complessivamente ad €. 924.

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari derivati e riserva effetto fiscale riserva hedge accounting derivati

Queste riserve sono state rilevate, in base al principio contabile OIC 32 ed ai principi contabili internazionali applicabili alla fattispecie, in connessione all'iscrizione al fair value del derivato di copertura I.R.S. ed ai connessi effetti fiscali. In base all'11-bis dell'art. 2426 codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Utili (perdite) portati a nuovo

Queste riserve includono principalmente l'effetto derivante dalla rideterminazione a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino.

Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio 2024 presenta un utile netto di €. 31.691.556.

RISERVE

	Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	Riserva di utili	13.582.730	B	13.582.730
Riserva da sovrapprezzo quote	Riserva di capitali	924	A-B-C	924
Riserva straordinaria	Riserva di utili	-	A-B-C	-
Altre riserve: effetto fiscale riserva hedge accounting derivati	Altro	2.098.314		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari derivati	Altro	(8.742.977)		-
Utili (perdite) Portati a Nuovo	Riserva di utili	1.069.484	A-B-C	1.069.484
Totale		8.008.476		14.653.308

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci

Riserva sovrapprezzo azioni: riserva interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per altri utilizzi è necessario preventivamente adeguare la riserva legale al 20% del capitale sociale, anche con trasferimento della stessa riserva di sovrapprezzo.

Come precisato dal documento OIC 1, la disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare riserve per operazioni sul capitale (ad esempio per gli aumenti gratuiti di capitale) mentre la distribuibilità si riferisce alla possibilità di attribuire ai soci (ad esempio sotto forma di dividendi) somme prelevabili dalle specifiche riserve.

Gli Utili (perdite) Portati a Nuovo sono esposti così come rideterminati secondo il nuovo principio contabile OIC16.

Fondi per rischi ed oneri

Informazioni sui fondi rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023 (*)	Variazioni
23.988.948	24.730.165	(741.217)

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi ed oneri

FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo iniziale 31/12/2023 (*)	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Saldo finale 31/12/2024
Smantellamento forno e ripristino area	13.012.672	469.498	-	-	13.482.170
Fondo rischi per compensazioni ambientali	9.189.895	-	(115.201)	-	9.074.694
Altri fondi rischi ed oneri	2.483.966	1.052.028	(2.235.373)	-	1.300.622
Fondo rischi oltre 12 mesi	43.632	92.148	(2.000)	(2.318)	131.462
Totale	24.730.165	1.613.674	(2.352.574)	(2.318)	23.988.948

FONDO DEMOLIZIONE IMPIANTO

	Saldo iniziale 31/12/2023 (*)	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2024
Smantellamento forno e ripristino area	13.012.672	469.498	-	-	-	13.482.170
Totale	13.012.672	469.498	-	-	-	13.482.170

Il fondo demolizione impianto e ripristino ambientale è stato costituito nel 2013 in relazione alla previsione del Contratto di Servizio, in essere fra TRM S.p.A. e l'ATO-R, circa la demolizione dell'impianto di termovalorizzazione ed il ripristino del sito al termine della concessione.

Come già commentato in precedenza, nel corso del 2024, l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali OIC 16 e OIC 31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino. Il modello contabile unico da applicare in queste circostanze è quello della contestuale iscrizione di un fondo smantellamento e ripristino in contropartita all'incremento del costo del cespite a cui si riferisce.

Si è pertanto reso opportuno allineare il fondo smantellamento al 1° gennaio 2023 per un valore pari a € 7.399.864, e al 31 dicembre 2023 per un valore pari a €. 4.956.061, a seguito di rilevazione ai fini comparativi di minori accantonamenti dell'esercizio 2023 pari a € 1.101.163 e un provento da attualizzazione dell'esercizio 2023 pari a € 1.935.83.

Il valore dei costi di demolizione e ripristino del sito sono risultanti da una specifica valutazione tecnica che viene aggiornata annualmente, attualizzata ai tassi governativi italiani.

L'importo di incremento nel 2024 del fondo, pari a €. 469.498, include l'effetto dell'aggiornamento di stima dei costi di smantellamento, nonché l'effetto di attualizzazione dell'esercizio.

FONDI RISCHI PER COMPENSAZIONI AMBIENTALI

	Saldo iniziale 31/12/2023	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2024
Fondo rischi per compensazioni ambientali	9.189.895	-	(115.201)	-	-	-	9.074.694
Totale	9.189.895	-	(115.201)	-	-	-	9.074.694

Il fondo rischi per compensazioni ambientali si riferisce all'Accordo di Programma ex art. 34 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al termovalorizzatore del Gerbido sottoscritto in data 21/11/2008 tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R), Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco, Comune di Rivalta di Torino, Comune di Orbassano, Comune di Rivoli, Comune di Torino e TRM S.p.A.. Successivamente sono stati sottoscritti due stralci ad aggiornamento di questo Accordo ed una convenzione tra Regione Piemonte, RFI S.p.A. e TRM S.p.A. per la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie all'attivazione della futura linea del sistema ferroviario metropolitano (denominata S.F.M. 5). L'importo residuo al 31/12/2024 pari a €. 9.074.694 afferisce agli importi ancora da corrispondere

sulla base delle opere da realizzarsi le cui passività sussistono solo se le stesse vengono realizzate e documentate sulla base degli stati avanzamenti lavori.

ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI (ENTRO 12 MESI)

	Saldo iniziale 31/12/2023	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2024
Fondo oneri per ulteriore contributo Comuni su RSU/RSA	2.158.933	1.052.028	(2.158.933)	-	-	-	1.052.028
Fondo spese legali contenziosi in corso	325.033	-	(76.440)	-	-	-	248.593
Totale	2.483.966	1.052.028	(2.235.373)	-	-	-	1.300.622

La voce “Altri fondi rischi ed oneri” si riferisce al:

- fondo oneri per contributo Comuni su RSU/RSA per €. 1.052.028 che rappresenta un ulteriore contributo dovuto ai Comuni su RSU/RSA in connessione ad uno stipulando addendum all’Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/00 N. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell’attività del termovalorizzatore;
- fondo per spese legali presenta un saldo al 31/12/2024 di €. 248.593 al netto degli utilizzi di €. 76.440. Tale fondo è relativo al contenzioso in corso con BNP Paribas in ordine ad alcune inadempienze lamentate con riferimento alla fase di stipula ed alla consulenza assicurata del contratto derivato di copertura ed all’azione di regresso per infortunio occorso nel 2012 promossa dall’INAIL.

FONDO STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Descrizione	Saldo iniziale 31/12/2023	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2024
Fondo strumenti finanziari derivati passivi	10.449.581	-	-	-	-	(1.706.604)	8.742.977
Totale	10.449.581	-	-	-	-	(1.706.604)	8.742.977

Il fondo “Strumenti finanziari derivati passivi”, secondo le previsioni dell’OIC 32, accoglie il *fair value* negativo del derivato di copertura alla data di valutazione ed in relazione, nel caso di efficacia di copertura, in contropartita alle movimentazioni della “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”.

Per il fondo rischi/oneri diversi oltre 12 mesi si rimanda al prospetto seguente.

FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo iniziale 31/12/2023	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2024
Fondo oneri borse di studio	34.337	-	(2.000)	-	-	-	32.337
Fondo rischi per mancato riconoscimento crediti Coopsette	2.318	-	-	(2.318)	-	-	-
Fondo per Dirigenti	6.977	-	-	-	-	-	6.977
Fondo rischi per verbali Arpa anno 2024	-	6.500	-	-	-	-	6.500
Fondo rischi per convenzione RFI Comune Grugliasco TRM	-	85.648	-	-	-	-	85.648
Totale	43.632	92.148	(2.000)	(2.318)	-	-	131.462

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
752.420	806.146	(53.726)

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TFR

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	806.147	789.238
Accantonamenti dell'esercizio	129.238	130.058
Quote TFR versati a Fondi Previdenza (Previdai/Previambiente)	(57.158)	(52.965)
Dimissioni e decrementi	(123.016)	(57.688)
Imposta sostitutiva	(2.791)	(2.497)
	752.420	806.146

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data.

Si precisa che una parte dell'accantonamento al fondo TFR (pari ad € 57.158) ha alimentato i fondi di previdenza complementare Previdai e Previambiente.

Debiti

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
190.706.954	267.266.440	(76.559.486)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

DEBITI

	31/12/2024			31/12/2023		
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
4) Debiti verso banche	26.727.746	113.790.848	140.518.594	26.894.670	140.518.594	167.413.264
7) Debiti verso fornitori	7.515.338	-	7.515.338	6.060.800	-	6.060.800
11) Debiti verso imprese controllanti	33.231.253	-	33.231.253	73.548.169	-	73.548.169
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	627.073	-	627.073	582.047	-	582.047
12) Debiti tributari	89.695	-	89.695	9.405	-	9.405
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	140.663	-	140.663	168.110	-	168.110
14) Altri debiti	8.584.339	-	8.584.339	19.484.645	-	19.484.645
Totale	76.916.106	113.790.848	190.706.954	126.747.846	140.518.594	267.266.440

DEBITI VERSO BANCHE

	31/12/2024			31/12/2023		
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	26.727.746	113.790.848	140.518.594	26.894.670	140.518.594	167.413.264
Totale	26.727.746	113.790.848	140.518.594	26.894.670	140.518.594	167.413.264

I debiti verso banche, in relazione all'applicazione del principio contabile OIC 19 con effetto dall'1/01/2016, risultano integrati e rideterminati in relazione alla variazione degli oneri finanziari ed oneri accessori che costituiscono elementi da prendere in considerazione ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo e del costo ammortizzato applicato al finanziamento in essere.

Si riporta di seguito il prospetto nominale del finanziamento in essere al 31/12/2024.

Linea BEI – Debito nominale	
Ammontare autorizzato	€ 180.000.000
Ammontare utilizzato	€ 159.200.000
Saldo capitale nominale al 31/12/2024	67.700.118 €
Durata del debito	31/12/2029
Modalità di rimborso ed altre informazioni	Primo pagamento 31/12/2015 poi rate semestrali posticipate come da piano di ammortamento.
Tasso di interesse nominale 1^ semestre 2024	4,725%
Tasso di interesse nominale 2^ semestre 2024	4,512%
Quote capitali pagate al 28/06/2024	€ 6.139.230
Quote capitali pagate al 31/12/2024	€ 6.888.106
Linea Base Commerciale	
Ammontare autorizzato	€ 195.000.000
Ammontare utilizzato	€ 172.800.000
Saldo capitale nominale al 31/12/2024	€ 73.483.546
Durata del debito	31/12/2029
Modalità di rimborso	Primo pagamento 31/12/2015 poi rate semestrali posticipate come da piano di ammortamento.
Tasso di interesse nominale 1^ semestre 2024	4,725%
Tasso di interesse nominale 2^ semestre 2024	4,512%
Tasso di interesse intermediato 1^ semestre 2024	4,768%
Tasso di interesse intermediato 2^ semestre 2024	4,555%
Quote capitali pagate al 28/06/2024	€ 6.663.686
Quote capitali pagate al 31/12/2024	€ 7.476.538
GARANZIE PREVISTE PER TUTTE LE LINEE	Credit Insurance, Privilegio speciale sui beni mobili della Società, Pegno sui c/c della Società, Cessione dei crediti su tutti i Contratti di Progetto e commerciali, costituzione riserve servizio del debito, di manutenzione straordinaria, per compensazioni ambientali, per TLR ed altri vincoli derivanti da successivi waiver e comunque connessi al Contratto di Finanziamento.

DEBITI VS FORNITORI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Debiti commerciali	5.076.474	3.630.084	1.446.390
Fatture da ricevere	1.105.793	940.618	165.176
Debiti per fatture da ricevere MM	1.333.070	1.490.098	(157.028)
Totale	7.515.338	6.060.800	1.454.538

I **“Debiti verso fornitori”** ammontanti al 31/12/2024 a € 7.515.338 sono iscritti al valore nominale e comprendono debiti per fatture da ricevere (pari ad € 2.438.864).

DEBITI VS CONTROLLANTI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Debiti commerciali verso controllanti	2.548.002	6.680	2.541.322
Fatture da ricevere da controllanti	1.288.254	2.083.333	(795.080)
Debiti verso controllanti per dividendi	29.394.997	71.458.155	(42.063.158)
Totale	33.231.253	73.548.169	(40.316.916)

I **“Debiti verso controllanti”** ammontanti al 31/12/2024 a complessivi € 33.231.253 sono iscritti al valore nominale e si riferiscono verso Iren Ambiente S.p.A. per € 2.548.002.

I debiti per fatture da ricevere si riferiscono a:

- Iren Spa per assicurazioni e compenso ODV per € 32.402;
- Iren Ambiente per distacco personale per € 42.330, compenso membri del CDA per € 56.250, smaltimenti ceneri per € 24.105, progettazione IV Linea per € 187.032, sbilanciamento EE per € 133.015, costi per disinfezione pari € 3.201 e al rimborso di attività per miglie all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti pari a € 809.917.
- Iren Ambiente S.p.A. debito per dividendi relativi all' anno 2023 pari ad € 29.394.997.

DEBITI VS IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Fatture da ricevere da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	490.427	406.611	83.816
Debiti vs controllate	136.645	175.436	(38.791)
Totale	627.073	582.047	45.025

I “**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**” per fatture ricevute ammontanti al 31/12/2024 a complessivi €. 136.645 sono iscritti al valore nominale relative a:

- Iren Mercato S.p.A. per consumo gas €. 136.645;

I “**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**” per fatture da ricevere ammontanti al 31/12/2024 a complessivi €. 490.427 sono iscritti al valore nominale relative a:

- Studio Alfa (per €. 8.290) per consulenze di ingegneria e valutazione del rischio;
- Iren Mercato S.p.A. per Energia elettrica prelevata (per €. 3.451), per Energia termica prelevata (per €. 43.619) e per consumo Gas (per €. 207.479);
- Iren Lab S.p.A. (per €. 77.833) analisi varie;
- Amiat S.p.A. (per €. 540) noleggio attrezzatura, (per €. 20.842) distacco personale e (per €. 1.857) extra costi smaltimento rifiuti;
- Iren Energia S.p.A. (per €. 3.279) per compenso membro del Consiglio di Amministrazione.
- SMAT S.p.A. (per €. 8.968) per acqua potabile, (per €. 121.107) per acqua industriale, (per €. 9.600) acque meteoriche, (per €. 21.334) acque reflue, e nota credito da ricevere (per €. -37.773) per sconto riconosciuto per superamento 1.000.000 mc di consumo acqua industriale.

DEBITI TRIBUTARI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Ritenuta acconto professionisti	14.700	9.405	5.295
Ires	74.328	-	74.328
Imposta sostitutiva TRF	666	-	-
Totale	89.695	9.405	79.623

I “**Debiti tributari**” ammontanti al 31/12/2024 a complessivi €. 89.695 sono connessi al debito relativo al saldo da versare per imposte:

- Ritenuta acconto professionisti €. 14.700
- Ires €. 74.328
- Imposta sostitutiva TFR €. 666.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Debiti verso Istituti di Previdenza entro 12 mesi	70.816	69.773	1.044
Debiti INPS c/contributi e ritenute	-	26.150	(26.150)
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei 13ma e 14ma	18.723	18.271	452
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei ferie	10.140	10.852	(712)
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei MBO	5.040	10.800	(5.760)
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei PDR	19.315	19.683	(368)
Debiti verso Istituti di Previdenza Politiche retributive anno in corso	9.059	9.247	(188)
INAIL c/contributi	286	(2.654)	2.940
Debiti verso Istituti di Previdenza Politiche retributive anni precedenti	6.277	4.983	1.294
Debiti verso Istituti di Previdenza per ferie solidali	1.007	1.007	-
Totale	140.663	168.110	(27.448)

La voce “**Debiti verso istituti di previdenza**”, pari ad €. 140.663 accoglie il saldo debitore nei confronti dei diversi enti previdenziali dovuto ai contributi gravanti sulle retribuzioni.

ALTRI DEBITI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Debiti verso parti correlate Comune di Torino	42.364	44.112	(1.748)
Azionisti c/Dividendi	7.348.749	17.864.539	(10.515.790)
Debiti diversi entro 12 mesi	629.811	1.002.558	(372.747)
Altri debiti entro 12 mesi	148.480	146.777	1.703
Debiti per stage	1.133	-	1.133
Debiti v/Cocopro e Amministratori	2.588	2.580	9
Debiti v/personale per competenze nette	120.439	116.059	4.380
Debiti enti vari - trattenute varie	11.743	11.356	387
Debiti v/personale per ratei anni in corso	241.308	262.937	(21.629)
Debiti v/CRAL contributi ricreativi	(561)	(490)	(71)
Debiti v/personale per WELFARE	15.693	15.547	146
Debiti v/personale politiche retributive anni precedenti	19.020	15.099	3.920
Debiti v/personale per ferie solidali	3.572	3.572	-
Totale	8.584.339	19.484.645	(10.900.306)

Il saldo della voce **“Altri debiti”** ammonta a complessivi €. 8.584.339 ed è principalmente composto da:

- €. 279.032 relativi a *debiti verso personale* relativi a ratei ferie, 14[^] MBO PDR politiche retributive, debiti per ferie solidali anno in corso e anni precedenti del personale dipendente e debiti per Welfare;
- €. 7.348.749 relativi a debiti verso gli azionisti non controllanti per il dividendo relativo all’anno 2023;
- €. 629.811 relativi a debiti verso i Comuni limitrofi per contributo previsto dall’art. 16 del Contratto di servizio stipulato fra l’ATO-R e TRM S.p.A. il 21/12/2012 e riferiti al Piano di Sorveglianza Sanitaria;
- €. 160.223 relativi a debiti vari per Irpef dipendenti, Previambiente, Fasda, quote sindacali, cessione V stipendio;
- €. 124.160 relativi a debiti verso il personale per competenze nette, per stage e Amministratori;

- € 42.364 relativi a debiti verso la Città di Torino per contributo riferito all'art. 16 del Contratto di Servizio.

DEBITI DIVERSI ENTRO 12 MESI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Debiti verso ATO-R	-	126.496	(126.496)
Debiti verso la Regione Piemonte	-	239.567	(239.567)
Debiti verso Comune di Beinasco	155.330	161.739	(6.409)
Debiti verso Comune di Grugliasco	76.254	79.400	(3.146)
Debiti verso Comune di Orbassano	42.364	44.112	(1.748)
Debiti verso Comune di Rivalta	18.359	19.116	(757)
Debiti verso Comune di Rivoli	18.359	19.116	(757)
Piano Sorveglianza Sanitario	149.995	149.995	(0)
Canone RFI 2023	85.648	85.648	-
Debiti verso fornitori Norit per note credito da pagare	77.078	77.078	-
Debiti verso assicurazione per polizza All Risk	6.140	-	6.140
Altri debiti	284	291	(7)
Totale	629.811	1.002.558	(372.747)

Il saldo della voce **“Debiti diversi entro 12 mesi”** ammonta a complessivi € 629.811.

La Società si trova in posizione debitoria al 31/12/2024 esclusivamente nei confronti di soggetti italiani eccetto per il finanziamento per la linea BEI le cui caratteristiche ed i relativi importi sono indicati nella precedente sezione Debiti verso Banche.

Non sussistono debiti di durata residua superiore a 5 anni.

Si precisa, infine, che nell'ambito dell'operazione di *project financing* sono stati stipulati con il pool finanziario alcuni documenti a garanzia del rispetto da parte di TRM S.p.A. degli obblighi contrattualmente assunti nei confronti delle banche. In particolare i contratti sottoscritti prevedono, riferendosi alle

- principali garanzie a favore dei finanziatori, le seguenti fattispecie:
- privilegio speciale sui beni mobili della Società;
 - pegno sui conti correnti della Società;
 - pegni sulle azioni del Socio Industriale della Società e di Acea Pinerolese Industriale S.p.A.;
 - cessione dei crediti presenti e futuri della Società;
 - cessione dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Società;
 - costituzione di riserve di cassa vincolate obbligatorie, contrattuali e connesse a waiver.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa in quanto il business opera pressoché integralmente in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Al 31 dicembre 2024 non sussistono finanziamenti effettuati dai soci della Società.

Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Ratei passivi finanziari entro 12 mesi	-	50.057	(50.057)
Totale	-	50.057	(50.057)

I "Ratei e risconti passivi" ammontano al 31/12/2024 a complessivi € 0

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

Introduzione

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
114.522.626	122.049.078	(7.526.452)

VALORE DELLA PRODUZIONE

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Ricavi vendite prestazioni	105.271.904	116.850.331	(11.578.427)
Altri ricavi e proventi	9.250.722	4.508.333	4.742.389
Contributi in conto esercizio	-	690.414	(690.414)
Totale	114.522.626	122.049.078	(7.526.452)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Suddivisione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	31/12/2024
ITALIA	105.271.904
Totale	105.271.904

I ricavi delle vendite e prestazioni sono tutti derivanti da attività caratteristiche.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Ricavi vendita EE	33.097.882	42.782.228	(9.684.346)
Ricavi vendita calore	3.894.328	4.823.774	(929.446)
Ricavi da raccolta, trasporto e smaltimento	67.397.272	67.725.522	(328.249)
Ricavi da recupero raccolte differenziate	500.536	511.096	(10.561)
Arrotondamenti attivi e sconti su vendita	2	3	(1)
Corrispettivo sbilanciamento EE	396.548	994.180	(597.632)
Sopravvenienze ricavi caratteristici	(14.664)	13.527	(28.191)
Totale	105.271.904	116.850.331	(11.578.427)

Il decremento dei ricavi rispetto al 2023 è dovuto principalmente alla vendita di Energia Elettrica e alla vendita dell'Energia Termica (teleriscaldamento).

Il decremento dei ricavi per quanto attiene all'energia elettrica è imputabile:

- al decremento del prezzo medio dell'energia elettrica ("PUN") che, come già commentato in Relazione sulla Gestione, è stato di 108,52 €/MWh (fonte GME) nel 2024 e di 127,24 €/MWh (fonte GME) nel 2023 e al decremento di quantità di energia elettrica ceduta nel 2024 rispetto al 2023 per circa 43.026 MWh.

Il decremento dei ricavi per quanto attiene all'energia termica riflette un decremento di quantità erogata e un decremento del prezzo di cessione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Rimborso personale in comando	585.405	665.957	(80.552)
Rimborsi diversi	85.188	194.622	(109.435)
Ricavi diversi	-	2.194.904	(2.194.904)
Ricavi da vendita di ex certificati verdi	8.441.443	850.027	7.591.416
Recuperi assicurativi rimborsi danni	1.396	18.400	(17.004)
Affitti e locazioni attive	40.574	40.332	242
Sopravvenienze attive altri ricavi A5	873	(18)	890
Sopravvenienze attive da titoli ambientali	-	358.823	(358.823)
Rimborsi diversi per imposta di bollo	26	14	12
Ricavi service tecnico operativo	93.500	-	93.500
Vendita materiale	-	50.271	(50.271)
Rilascio fondi	2.318	135.000	(132.682)
Totale	9.250.722	4.508.333	4.742.389

Ammontano a complessivi €9.250.722, le casistiche principali sono:

- € 8.346.231 relativi agli incentivi (ex certificati verdi), € 95.212 per le garanzie di origine (GO) maturate nel corso dell'anno;
- € 585.405 relativi al riaddebito del costo del personale distaccato nel 2024 in Iren Ambiente S.p.A. per € 375.209, in Iren S.p.A. per € 203.978 e in I-Reti S.p.A. per € 6.217;
- € 85.188 relativi a riaddebiti vari riferiti ai costi sostenuti dalla Società di carattere accessorio collegati al personale distaccato ed al riaddebito di costi di manutenzione sostenuti da TRM ma non di competenza della medesima;
- € 2.318 relativi al rilascio del fondo crediti Coopsette;
- € 40.574 relativi ad affitti e locazioni attive;

- €. 93.500 relativi al bonus/malus contratto manutenzione;

Il decremento piu' significativo nella voce altri ricavi (-2.194.904 Euro) relativi alla rivalsa sui contributi connessi all'art. 16 del Contratto di Servizio a favore dei Comuni da applicarsi sui conferimenti all'impianto in base all'art. 16 del Contratto di Servizio, ed al contributo alle spese di funzionamento dell'ATO-R da applicarsi sui conferimenti all'impianto, i quali, come descritto in precedenza, in applicazione del nuovo principio contabile OIC 34, svolgendo la Società ruolo di agente sono rappresentati al netto dei relativi costi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Cambiamenti di principi contabili".

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Contributi in conto esercizio	-	2.157	(2.157)
Contributi in conto impianto	-	688.257	(688.257)
Totale	-	690.414	(690.414)

Nessun contributo in conto esercizio erogato nel 2024.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023 (*)	Variazioni
65.730.951	64.469.275	1.261.676

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. I costi per acquisiti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Il saldo ammonta a complessivi €. **65.730.951** ed è composto dal seguente dettaglio:

COSTI DELLA PRODUZIONE

	31/12/2024	31/12/2023 (*)	VARIAZIONI
Materie prime, sussidiarie e merci	9.725.062	9.652.959	72.103
Servizi	28.793.509	26.609.321	2.184.188
Godimento beni di terzi	263.752	326.416	(62.663)
Salari e stipendi	2.428.596	2.435.811	(7.215)
Oneri sociali	777.599	744.422	33.178
Trattamenti di fine rapporto	129.238	130.058	(819)
Altri costi del personale	46.126	47.603	(1.477)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	115	(115)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	19.443.846	19.214.705	229.141
Svalutazione delle immobilizzazioni	2.084.189	-	2.084.189
Variazioni materie prime	11.797	271	11.526
Accantonamento per rischi	1.144.177	2.216.573	(1.072.397)
Altri accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	883.059	3.091.021	(2.207.962)
Totale	65.730.951	64.469.275	1.261.676

Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
9.725.062	9.652.959	72.103

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Gas metano	1.730.511	1.566.249	164.262
Forza motrice	1.299.479	635.057	664.421
Calore	265.205	272.049	(6.844)
Materie prime e materiale vario	5.478.340	6.299.000	(820.660)
Acqua	888.238	836.614	51.623
Acquisto gasolio	49.026	48.801	225
Sconti ed abbuoni passivi	2	4	(2)
Sopravvenienze materie prime, materiali	14.262	(4.814)	19.076
Totale	9.725.062	9.652.959	72.103

Rispetto all'esercizio 2023, i costi per materie prime sussidiarie di consumo e merci hanno subito un decremento di 820.660 e il costo dell'energia termica ha subito un decremento di €. 6.844.

Le variazioni in aumento più significative sono riferite al costo del Gas metano in incremento di €. 164.262 rispetto al 2023 principalmente a causa della maggiore quantità prelevata alla quale si contrappone un decremento del

prezzo medio rispetto al 2023, al maggior costo di acquisto di acqua industriale di €. 51.623, al maggior costo di acquisto dell'energia elettrica di €. 664.421. Queste dinamiche sono connesse alla Major Maintenance della turbina che l'ha vista fermare nei termini programmati.

Costi per servizi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
28.793.509	26.609.321	2.184.188

Il saldo ammonta a complessivi €. 28.793.509 ed è composto dal seguente dettaglio:

COSTI PER SERVIZI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Costi altre prestazioni di servizio IC e costi corporate	904.367	988.245	(83.877)
Consumi interni acqua	29.252	25.453	3.799
Consulenze tecniche, notarili, amministrative e legali	79.137	230.800	(151.662)
Prestazioni professionali	242.884	210.706	32.178
Prestazioni servizi industriali	432.458	357.277	75.181
Costi da corrispettivi EE	927.891	342.930	584.962
Costi personale in comando	63.172	3.021	60.151
Compensi ad Amministratori e contributi	119.529	120.000	(471)
Compensi Collegio Sindacale	40.940	40.560	380
Corrispettivi a Società di revisione	52.831	52.831	-
Compenso per Organismo di vigilanza	29.167	29.086	81
Corsi di formazione del personale	-	2.600	(2.600)
Manutenzioni	10.923.020	10.382.582	540.438
Pubblicità marketing e sponsorizzazioni	23.919	15.880	8.039
Spese fidejussioni passive	24.893	7.594	17.299
Spese bancarie e postali	833	629	204
Spese telefonia fissa e mobili	26.732	28.797	(2.065)
Rimborsi spese a Co.co.pro e amministratori	-	293	(293)
Servizi informatici	18.508	24.696	(6.188)
Altre prestazioni di servizio	161.944	160.168	1.776
Smaltimento fanghi e rifiuti	13.397.953	11.891.200	1.506.753
GSE	95.528	7.182	88.346
Spese lavori reti, impianti eccetera	-	4	(4)
Analisi e collaudi	392.171	353.399	38.772
Assicurazioni	1.059.396	1.058.629	766
Trasporti e magazzinaggio	621	423	199
Spese documentate dentro e fuori dal Comune	971	1.136	(165)
Back office	-	154.151	(154.151)
Sopravvenienze spese per servizi	(254.609)	119.048	(373.657)
Totale	28.793.509	26.609.321	2.184.188

Rispetto all'anno 2023, le spese per servizi hanno subito un incremento complessivo pari ad €. 2.184.188.

Le variazioni in aumento più significative sono collegate all'incremento dei costi per smaltimento fanghi e rifiuti pari a (€ 1.506.753), costi della manutenzione pari a (€ 540.438), costi da corrispettivi EE pari a (€ 584.962), costi personale in comando pari a (€ 60.151), spese per fidejussioni passive pari a (€ 17.299), prestazioni servizi industriali pari a (€ 75.181) e a prestazioni professionali pari a (€ 32.178), ai costi verso il GSE pari a (€ 88.346), ai costi per analisi e collaudo pari a (€ 38.772).

Invece, per le variazioni in diminuzione più significative, si segnalano il minor costo delle consulenze tecniche, legali, notarili pari a (€ 151.662), ai costi corporate pari a (€ 83.877), ai servizi informatici pari a (€ 6.188), ai costi per il back office pari a (€ 154.151).

Costi per godimento di beni di terzi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
263.752	326.416	(62.663)

GODIMENTO BENI DI TERZI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Canoni di concessione per utilizzo beni di terzi	3.070	88.546	(85.476)
Canoni informatici	212.585	206.000	6.585
Noleggio industriale	48.098	36.069	12.029
Sopravvenienze beni di terzi	-	(4.199)	4.199
Totale	263.752	326.416	(62.663)

La voce ammonta a €. 263.752 in decremento rispetto al precedente esercizio di €. 62.663, ed è principalmente composta da €. 212.585 relativi a canoni informatici, €. 3.070 relativi a canoni di concessione, €. 48.098 relativi a noleggio di attrezzature industriali.

Costi per il personale

Salari, stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
3.381.560	3.357.894	23.666

La voce costo del personale comprende il costo complessivo per il personale dipendente (ivi compreso il costo delle ferie non godute, degli accantonamenti previsti dalla legge e dai contratti collettivi).

La quota di trattamento di fine rapporto dell'esercizio ammonta complessivamente ad €. 129.238. Per le modifiche introdotte dalla Legge 27.12.2006 n° 296 relative al TFR maturando dal 01 gennaio 2007, si rinvia ai principi contabili e criteri di valutazione nella parte iniziale della presente nota integrativa.

Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023 (*)	Variazioni
21.528.035	19.214.820	2.313.215

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano a complessivi €. 19.443.846 e sono così suddivisi per categoria:

Saldo al 31/12/2024	
19.443.846	
Immobilizzazioni immateriali	
Ammortamento software, marchi	-
Totale	-
Immobilizzazioni materiali	
Ammortamento impianti vari	85.403
Ammortamento impianti antinquinamento	334.416
Ammortamento terreni e fabbricati	4.336.385
Ammortamento impianto termovalorizzatore	14.066.835
Ammortamento impianti smantellamento forno	604.274
Ammortamento mobili ed arredi	3.912
Ammortamento attrezzature	11.164
Ammortamento macchine elettroniche e d'ufficio	1.456
Totale	19.443.846
Totale ammortamenti immateriali e materiali	19.443.846

Per quanto riguarda la quota di ammortamento 2024 relativa all'impianto da smantellamento forno è pari a €. 604.274.

Seguito modifica nel corso del 2024 dell'OIC 16 da applicarsi ai bilanci dal 1° gennaio 2024 con effetto retroattivo, per il 2023 la quota di ammortamento relativa all'impianto di smantellamento forno risultava pari a €.585.240.

SVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Svalutazione immobilizzazioni materiali	2.084.189	-	2.084.189
Totale	2.084.189	-	2.084.189

La voce ammonta a €. 2.084.189 e si riferisce ai costi di progettazione relativi alla IV linea, in attesa di autorizzazione, degli anni 2022 pari a €. 198.400, 2023 pari a €. 1.059.016 e 2024 pari a €. 826.772, motivazioni meglio dettagliate alla voce "*Attività 2024 Autorità Rifiuti Piemonte (AR-PIEMONTE) in attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare PRUBAP*", nella relazione sulla gestione.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
0	0	0

Nel 2024, analizzata la situazione creditoria, non si è proceduto ad effettuare appostazioni al fondo svalutazione crediti.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
11.797	271	11.526

Il saldo al 31/12/2024 ammonta a €. 11.797 e rappresenta la variazione delle rimanenze intercorsa nell'esercizio 2024.

Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.144.177	2.216.573	(1.072.397)

Il saldo al 31/12/2024 ammonta a €. 1.144.177 e si riferisce all'accantonamento per €. 1.052.028 al contributo ai Comuni su RSU/RSA per uno stipulando addendum all'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/00 N. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell'attività del termovalorizzatore, previsto dall'art. 16 comma 1 della Legge Regionale 24/02, all'accantonamento per €. 6.500 relativo al verbale di prescrizione e diffida relativi allo stesso episodio del supero dello Zinco per lo scarico in fognatura verificatosi nel mese di febbraio 2024 e all'accantonamento per €. 85.648 relativo alla stipula di nuova Convenzione contrattuale tra RFI- Città di Grugliasco - TRM "parallelismo con condotta idrica interrata dal Km. 6+294 della linea ferroviaria Torino S. Paolo – Torino Orbassano in Grugliasco".

Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
883.059	3.091.021	(2.207.962)

Al 31/12/2024 ammontano ad €. 883.059 e sono così individuabili:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Spese di rappresentanza	-	1.720	(1.720)
Costi indeducibili	-	327	(327)
Contributi associativi	14.082	13.680	402
Contributo Authority	29.967	43.566	(13.599)
Accise dogane	87.840	87.840	-
Altre imposte e tasse (Tosap, Cosap, ecc.)	6.646	6.908	(262)
Diritti di segreteria comunali ed altri	969	7.125	(6.156)
Imposta di registro	229	229	-
Imposte di bollo	1.712	1.682	30
Imposta sugli immobili (IMU)	565.573	561.363	4.210
Borse di studio e stage	4.646	-	4.646
Multe, ammende e sanzioni	3.007	7.998	(4.991)
Cancelleria e stampati	1.276	157	1.119

Indennità ambientali	181.805	2.344.904	(2.163.100)
Erogazioni liberali	1.200	216	984
Iscrizione agli albi professionali	100	200	(100)
Licenze d'esercizio	23	23	-
Spese generali	8.160	8.958	(798)
Sopravvenienze altri oneri di gestione	(28.177)	123	(28.300)
Spese societarie	4.000	4.000	-
Totale	883.059	3.091.021	(2.207.962)

Rispetto all'esercizio 2024, gli oneri diversi di gestione hanno subito un decremento complessivo pari ad €. 2.207.962.

Il decremento più significativo nella voce indennità ambientali (-2.163.100 Euro) relativo alla rivalsa sui contributi connessi all'art. 16 del Contratto di Servizio a favore dei Comuni da applicarsi sui conferimenti all'impianto in base all'art. 16 del Contratto di Servizio, ed al contributo alle spese di funzionamento dell'ATO-R da applicarsi sui conferimenti all'impianto, i quali in applicazione del nuovo principio contabile OIC 34, come già descritto in precedenza, a partire dall'esercizio 2024 sono rappresentati al netto dei relativi ricavi in quanto la Società svolge il ruolo di agente in tali operazioni.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023 (*)	Variazioni
4.767.928	8.956.460	(4.188.532)

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

I proventi e oneri finanziari al 31/12/2024 ammontano ad €. 4.767.928 e sono così suddivisi:

PROVENTI FINANZIARI

	31/12/2024	31/12/2023 (*)	VARIAZIONI
Interessi attivi bancari	4.762.490	6.999.069	(4.193.970)
Interessi attivi diversi	5.438	-	5.438
Sopravvenienze proventi finanziari	-	21.560	(21.560)
Proventi finanziari da attualizzazione smantellamento forno	-	1.935.832	(1.935.832)
Totale	4.767.928	8.956.460	(4.188.532)

Il saldo dei *proventi finanziari* ammonta complessivamente ad €. 4.767.928. Nella voce sono contabilizzati gli interessi maturati sui conti correnti bancari ed il riconoscimento di interessi di mora.

ONERI FINANZIARI

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti.

ONERI FINANZIARI

	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Interessi passivi sui mutui	7.896.906	8.251.823	(354.917)
Interessi passivi swap di copertura	1.183.116	2.231.056	(1.047.941)
Interessi passivi di mora	86	962	(876)
Altri interessi passivi	-	96.957	(96.957)
Commissione d'agenzia	50.400	53.950	(3.550)
Oneri di attualizzazione smantellamento forno	111.078	-	111.078
Sopravvenienze oneri finanziari	(756)	-	(756)
Totale	9.240.830	10.634.748	(1.393.918)

Nella voce *interessi passivi* sono principalmente contabilizzati gli interessi derivanti da finanziamenti bancari (interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio) per un ammontare complessivo di €. 7.896.906, interessi relativi a contratti *swap* di copertura pari ad €. 1.183.116, commissioni di agenzia per €. 50.400, altri interessi passivi pari ad €. 86, oneri di attualizzazione dello smantellamento forno pari a €. 111.078 e a sopravvenienze attive oneri finanziari pari a €. 756.

Gli interessi passivi bancari sul finanziamento riflettono anche gli effetti del costo ammortizzato.

Ricavi di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del Codice civile si precisa che nel corso del presente esercizio non sono stati conseguiti significativi ricavi di entità ed incidenza eccezionali.

Costi di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del Codice civile, si precisa che nel corso del presente esercizio non sono stati registrati significativi ricavi e costi di entità ed incidenza eccezionali.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

Non sono state operate rivalutazioni di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Svalutazioni

Non sono state operate svalutazioni di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

IMPOSTE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023 (*)	VARIAZIONI
IRES	10.764.436	12.936.907	(2.172.471)
IRAP	2.111.867	2.496.416	(384.549)
Imposte anticipate	(78.624)	(660.956)	582.332
Sopravvenienze passive imposte sul reddito esercizio precedente	-	2.885	(2.885)
Sopravvenienze attive imposte sul reddito esercizio precedente	(57)	(3.119)	3.062
Imposte differite smantellamento forno	1.328.278	2.243	908.230
Imposte anticipate smantellamento forno	(1.498.683)	689.152	(1.770.030)
Totale	12.627.217	15.463.529	(2.836.312)

(*) = i valori dell'esercizio 2023 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione delle modifiche dei principi contabili OIC 16 e OIC 31 16 relativi alla disciplina contabile degli obblighi di smantellamento e ripristino. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Cambiamenti di principi contabili" e "Problematiche di comparabilità e adattamento".

L'ammontare dell'imposta sul reddito (IRES) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza dell'esercizio ammontano rispettivamente a € 10.764.436 e ad €. 2.111.867. Si precisa che nella determinazione dell'imposta Irap si è applicata l'aliquota del 4,2% prevista per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e di opere pubbliche diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (art. 23 del D.L. 98/2011, convertito in legge n°111/2011).

Si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale iscritto in bilancio:

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE A BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)			
		BILANCIO AL 31/12/2024	BILANCIO AL 31/12/2023
A)	Risultato prima delle imposte	44.318.773	53.449.760
B)	Onere fiscale teorico aliquota 24%	10.636.506	12.827.943
D)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.265.428	3.277.454
	Accantonamento fondo rischi	1.144.177	2.216.573
	Premi di risultato, politiche retributive, fondo esodo, altro	3.121.251	1.060.881
E)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	- 2.945.839	- 933.111
	Utilizzo fondo rischi ed altro	- 2.945.839	- 933.111
	Applicazione principi contabili OIC16 e OIC31	- 436.512	
	Ripresa + ammortamento 2024 cespite smantellamento + oneri attualizzazione 2024	715.353	
	Deduzione extra contabile acc smantellamento da perizia 2024	- 1.151.865	
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	- 350.031	- 1.890.325
	Ace (x2023), crediti non energivore (x2023), irap 10% e altre riprese diminuzione	- 640.434	- 2.231.353
	Altri costi indeducibili	290.402	341.028
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	44.851.818	53.903.778
H)	Imposte correnti sull'esercizio	10.764.436	12.936.907

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE TEORICO DA BILANCIO E ONERE FISCALE (IRAP)			
		BILANCIO AL 31/12/2024	BILANCIO AL 31/12/2023
A) - B)	Differenza valore produzione e costi produzione	48.791.675	57.063.880
B)	Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)	2.049.250	2.396.683
C)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.226.946	3.240.922
	Accantonamenti fondo rischi	1.144.177	2.216.573
	Stime Mbo, Premi di risultato, politiche retributive, fondo esodo, altro	3.082.769	1.024.349
D)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	- 2.907.307	- 900.128
	Utilizzo fondo rischi, riversamento stime costi personale ed altro	- 2.907.307	- 900.128
E)	Applicazione principi contabili OIC16 e OIC31	- 547.591	
	Ripresa + ammortamento 2024 cespite smantellamento	604.274	
	Deduzione extra contabile acc smantellamento da perizia 2024	- 1.151.865	
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	718.827	33.804
	Compensi o da fccccc e altro	64.346	79.302
	Imu	507.108	506.552
	Contributi non energivore (x2023) e altro al netto altre variazioni in aumento	147.373	- 552.051
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F) ai fini IRAP	50.282.550	59.438.478
H)	Imposte correnti sull'esercizio (4,20%)	2.111.867	2.496.416

NOTA INTEGRATIVA ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	31	19	52

Commento

L'organico aziendale al 31 dicembre 2024, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	0	1	(1)
Quadri	1	1	0
Impiegati	28	31	(3)
Operai	21	20	1
TOTALE	50	53	(3)

Nel corso dell'anno si rilevano i seguenti movimenti del personale:

- N. 2 Operai assunti
- N. 3 Impiegati cessati
- N. 1 Operaio cessato
- N. 1 Dirigente cessato

Il contratto nazionale di lavoro applicato per i dipendenti è quello della Federambiente, associazione che riunisce i soggetti che gestiscono pubblici servizi di igiene e risanamento ambientale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato per i dirigenti è quello Confservizi-Federmanager delle imprese dei servizi pubblici locali.

L'Amministratore Delegato della Società non risulta nel prospetto anzidetto in quanto distaccato da altra società (Iren). I relativi costi trovano accoglimento nella precedente sezione Costi per servizi.

OBBLIGHI INFORMATIVI PREVISTI DALLA LEGGE N. 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del D.L. 135/2018 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici e ricevuti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alle erogazioni, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 124/2017:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture;
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa;
- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto;
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (Europei o Extra Europei) e alle istituzioni Europee;
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali costituiti dalla forma giuridica di associazione.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma; sono escluse le erogazioni inferiori a € 10 migliaia per soggetto erogante.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, sono state incassate le seguenti ulteriori erogazioni:

- nessun contributo erogato nel corso del 2024 superiore a €. 10.000

Compensi ad amministratori e Sindaci

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totali compensi a amministratori e sindaci
Valore	112.329	40.940	153.269

Compensi a società di revisione

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Revisione legale dei conti annuali e altri
servizi di revisione

Valore 53.622 (comprensivo del contributo
Consob di € 3.625)

I corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione, escluso il contributo Consob, ammontano ad € 49.997 e concernono le seguenti attività:

- onorari spettanti per le verifiche ai sensi dell'art. 2409-ter C.C.;
- onorari spettanti per la revisione contabile del bilancio ordinario
- onorari spettanti per la revisione contabile semestrale;
- asseverazione debiti/crediti Comuni Soci;
- onorari spettanti per la revisione contabile dei conti annuali separati;
- onorari spettanti per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale predisposto ai fini del consolidamento del Gruppo.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
5.641.282	5.857.253	(215.971)

Per quanto attiene ai principali impegni non riflessi nello Stato Patrimoniale e rispetto a quanto esposto in precedenza si rimanda alla successiva sezione, nonché a quanto indicato nelle varie sezioni della presente Nota Integrativa.

Il saldo ammonta a €. 5.857.253 ed è così composto:

Garanzie fideiussorie rilasciate per €. 912.888:

1. €. 7.320 relativi a una fidejussione rilasciata da COFACE a favore dell'Agenzia delle Dogane.

2. € 905.568 relativa a una fidejussione rilasciata da SACE a favore della Città Metropolitana per AIA.

Garanzie fideiussorie ricevute per € 4.728.393:

1. € 3.000.000 rilasciata da IREN AMBIENTE S.p.A. contratto di global service di manutenzione;
2. € 336.000 rilasciata da CCS per conferimenti rifiuti;
3. € 1.323.000 rilasciata dall'ATI Officina dell'Ambiente S.p.A. e Re Sergio Autotrasporti S.r.l. per il servizio di trasporto e trattamento ceneri pesanti e scorie prodotte dagli impianti di termovalorizzazione del gruppo Iren Lotto n. 3 – Torino;
4. € 14.910 rilasciata da NALCO ITALIANA S.r.l. per fornitura chemical;
5. € 16.250 rilasciata da MARTEL S.r.l. per fornitura completa di sistema di filtraggio su aria primaria.
6. € 38.233 rilasciata da ABB S.p.A. per manutenzione sistemi di analisi SME.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Alla data del 31/12/2024, ai sensi dell'art. 2497-bis c.4 del Codice Civile, si attesta che la società era soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società IREN S.p.A. che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.

Segnaliamo, peraltro, che la Società IREN S.p.A. redige il bilancio consolidato.

Bilancio di Iren S.p.A.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Immobili impianti e macchinari	(1)	224.832.794		192.707.825	
Attività immateriali a vita definita	(2)	109.583.807		88.131.357	
Investimenti immobiliari		-		-	
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.564.031.856		2.564.031.856	
Altre partecipazioni	(4)	1.278.643		468.739	
Attività finanziarie non correnti	(5)	3.677.675.821	3.625.433.138	3.103.724.491	3.016.878.673
Altre attività non correnti	(6)	1.231.047	41.285	1.321.361	41.520
Attività per imposte anticipate	(7)	4.021.354		-	
Totale attività non correnti		6.582.655.322	3.625.474.423	5.950.385.629	3.016.920.193
Rimanenze	(8)	6.019.534		5.140.763	
Crediti commerciali	(9)	102.021.716	102.028.732	98.003.227	97.328.996
Attività per imposte correnti	(10)	54.923		29.170.033	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	182.700.359	121.625.053	71.166.263	36.135.256
Attività finanziarie correnti	(12)	25.432.921	24.508.338	17.993.939	17.362.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	281.684.935		573.371.509	
Attività possedute per la vendita	(14)	-		-	
Totale attività correnti		597.914.388	248.162.123	794.845.734	150.826.661
TOTALE ATTIVITA'		7.180.569.710	3.873.636.545	6.745.231.363	3.167.746.854

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.300.931.377	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		763.756.996		686.960.007	
Risultato netto del periodo		172.284.624		258.687.824	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	2.236.972.997		2.246.579.208	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	3.858.011.380		4.034.165.028	
Benefici ai dipendenti	(17)	14.061.402		14.879.035	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	14.137.883		5.834.200	
Passività per imposte differite	(19)	-		9.716.858	
Debiti vari e altre passività non correnti	(20)	1.197.981		1.327.591	
Totale passività non correnti		3.887.408.646		4.065.922.712	
Passività finanziarie correnti	(21)	752.040.779	182.784.513	197.020.265	155.245.396
Debiti commerciali	(22)	135.701.641	15.659.700	133.615.148	13.973.612
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	99.724.986	62.671.081	100.547.669	67.002.191
Debiti per imposte correnti	(24)	68.615.226		-	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(25)	105.435		1.546.361	
Passività correlate ad attività possedute per la vendita		-		-	
Totale passività correnti		1.056.188.067	261.115.294	432.729.443	236.221.199
TOTALE PASSIVITA'		4.943.596.713	261.115.294	4.498.652.155	236.221.199
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.180.569.710	261.115.294	6.745.231.363	236.221.199

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2023	di cui parti correlate	Esercizio 2022	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	292.295.077	292.226.694	271.143.873	270.925.258
Altri proventi	(27)	12.819.515	9.038.602	12.669.287	10.213.179
Totale ricavi		305.114.592	301.265.295	283.813.160	281.138.437
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(8.761.370)	(33.461)	(9.923.676)	(167.168)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(180.707.036)	(22.837.801)	(164.108.281)	(22.751.480)
Oneri diversi di gestione	(30)	(9.261.883)	(1.863.666)	(7.872.003)	(1.263.082)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	6.926.996		5.780.294	
Costo del personale	(32)	(91.651.210)		(80.289.730)	
Totale costi operativi		(283.454.503)	(24.734.928)	(256.413.396)	(24.181.729)
MARGINE OPERATIVO LORDO		21.660.089		27.399.764	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(49.495.181)		(39.263.498)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	-		-	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(34)	114.069		2.181.266	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(49.381.112)		(37.082.232)	
RISULTATO OPERATIVO		(27.721.023)		(9.682.468)	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(35)	280.642.102	280.226.016	327.552.210	326.364.524
Oneri finanziari		(83.169.826)	(2.632.765)	(57.026.237)	(306.829)
Totale gestione finanziaria		197.472.276	277.593.250	270.525.973	326.057.695
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		169.751.253		260.843.505	
Imposte sul reddito	(37)	2.533.371		(2.155.681)	
Risultato netto delle attività in continuità		172.284.624		258.687.824	
Risultato netto da attività operative cessate		-		-	
Risultato netto del periodo		172.284.624		258.687.824	

ALTRE INFORMAZIONI

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni relative alla normativa del Codice della crisi di impresa

La società non evidenzia segnali di crisi previsti dagli articoli 3 e 25-novies del D. Lgs n.14/2019 (così come modificati dal D.lgs. 83/2022 e dal Decreto-legge 73/2022 convertito in Legge 122 del 4 agosto 2022).

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

La Società ha stipulato con BNP PARIBAS S.A. un contratto IRS (Interest Rate Swap) finalizzato a neutralizzare il rischio di variabilità dei tassi d'interesse (hedging). Questo strumento di copertura è connesso al finanziamento a medio/lungo termine, già indicato nei debiti verso Banche. Tutti gli oneri ed i proventi finanziari, addebitati o accreditati dalle banche, relativi a questa operazione sono stati contabilizzati nell'esercizio. Il contratto di finanziamento, stipulato il 29 ottobre 2008 con scadenza il 31 dicembre 2029, è stato erogato da un pool di banche (BEI - BNP Paribas - Unicredit - Banca Popolare di Vicenza) per la realizzazione del Termovalorizzatore per un ammontare massimo di €. 413.000.000, suddiviso in tre Linee di Credito: Linea Base BEI, Linea Base Commerciale e Linea IVA (rispettivamente pari a 180.000.000 euro, 195.000.000 euro e 38.000.000 euro) e con un obbligo contrattuale di copertura di rischio tasso.

La controparte del derivato è BNP Paribas (tipologia copertura: Flexible Fixed Interest Rate Swap) con decorrenza 1° aprile 2010 e scadenza 31 dicembre 2029. La società paga un tasso fisso pari al 4,5% e riceve il tasso variabile Euribor 6 mesi. La flessibilità del nozionale dello strumento consente nel periodo di rimborso del finanziamento, un perfetto allineamento, fra l'importo nozionale del debito e l'importo coperto dallo strumento di copertura.

In base a quanto previsto dal principio OIC 32, la strategia di copertura in esame si riconduce alla tipologia cash flow hedge poiché persegue l'obiettivo di neutralizzare la variabilità degli oneri finanziari derivanti dall'operazione dal Project Financing.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso il confronto tra le variazioni di fair value, al netto degli interessi maturati (Clean Price), del derivato di copertura stipulato (Hedging Instrument) e di un derivato ipotetico (Hypothetical Swap) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di fair value che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Il *fair value* alla data del 31/12/2024 risulta negativo per €. 8.742.977 mentre alla data del 31/12/2023 il *fair value* risultava negativo per €. 10.449.581, con una variazione positiva nel 2024 pari a €. 1.706.604. Sussistendo l'efficacia della copertura, il *fair value* anzidetto, e la sua variazione, è stato iscritto nella specifica Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi come già illustrato in precedenza.

Operazioni con parti correlate

Si precisa che le operazioni poste in essere da TRM S.p.A. con parti correlate rientrano nell'ordinaria attività aziendale e sono regolate a normali condizioni di mercato. Per i rapporti anzidetti vengono di seguito esposti i relativi valori (in euro).

CONTROLLANTE	STATO PATRIMONIALE					CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere	Costi	Ricavi
Iren S.p.A.	1.250.221	203.978	30.471	-	32.402	487.298	206.424
Iren Ambiente S.p.A.	10.249	4.448.291	2.548.002	29.394.997	1.255.851	14.243.709	40.293.779
TOTALE	1.260.470	4.652.269	2.578.473	29.394.997	1.288.254	14.731.007	40.500.203

IMPRESE SOTTOSPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	STATO PATRIMONIALE					CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere	Costi	Ricavi
Amiat S.p.A.		2.048.775		-	23.239	1.363.164	22.292.637
Iren Energia S.p.A.		957.956	-	-	3.279	3.279	4.724.339
Iren Mercato S.p.A.	-	-	136.645	-	254.549	3.290.131	-
I-Reti S.p.A.		6.217					6.217
Iren Laboratori S.p.A.	-	-		-	77.833	388.146	-
Alfa Solutions S.p.A.	-	-		-	13.070	52.270	-
Seta S.p.A.	1.175.004	457.205	-	-	-	-	4.744.877
Gaia S.p.A.	145.427	14.586	-	-	-	-	172.152

Amiat V S.p.A.	-	4.303	-	-	-	-	4.303
Territorio & Risorse S.r.l.	80.125	66.449	-	-	-	-	427.562
ASM Vercelli S.p.A.	-	271.463	-	-	-	-	2.977.710
Siena Ambiente S.p.A.	-	4.400	-	-	-	-	4.400

TOTALE	1.400.556	3.831.353	136.645	-	371.970	5.096.990	35.354.197
---------------	------------------	------------------	----------------	----------	----------------	------------------	-------------------

ALTRE PARTI CORRELATE	STATO PATRIMONIALE					CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere	Costi	Ricavi
Comune di Torino	-	-	42.364	6.067.653	-	203.126	-
CCS	103.452	12.607	-	46.734	-	-	1.177.911,40
Smat S.p.A.	-	-	713	-	123.237	1.022.091	-
Covar 14	428.091	53.844	-	84.665	-	-	5.294.830
Acea Pinerolese S.p.A.	807.381	-	-	677.349	-	-	3.779.960
Comune di Brandizzo	-	-	-	4.301	-	-	-
Comune di Brozolo	-	-	-	1.249	-	-	-
Comune di Buttigliera Alta	-	-	-	733	-	-	-
Consorzio C.A.DO.S.	-	-	-	108.084	-	-	-
Comune di Casalborgone	-	-	-	1.820	-	-	-
Comune di Caselle Torinese	-	-	-	20.496	-	-	-
Comune di Castagneto Po	-	-	-	1.681	-	-	-
Comune di Castiglione Torinese	-	-	-	3.442	-	-	-
Comune di Cavagnolo	-	-	-	478	-	-	-

Comune di Chivasso	-	-	-	14.843	-	-	-
Comune di Cinzano	-	-	-	1.202	-	-	-
Comune di Almese	-	-	-	207	-	-	-
Comune di Borgaro Torinese	-	-	-	14.259	-	-	-
Consorzio Acea Pinerolese	-	-	-	43.125	-	-	-
Comune di Druento	-	-	-	1.310	-	-	-
Comune di Foglizzo	-	-	-	1.977	-	-	-
Comune di Gassino Torinese	-	-	-	1.270	-	-	-
Comune di Grugliasco	-	-	76.254	2.452	-	-	-
Comune di Lauriano	-	-	-	1.670	-	-	-
Comune di Leini	-	-	-	76.910	-	-	-
Comune di Lombardore	-	-	-	16.316	-	-	-
Comune di Montanaro	-	-	-	10.455	-	-	-
Comune di Monteu da Po	-	-	-	423	-	-	-
Comune di Rivalba	-	-	-	1.477	-	-	-
Comune di San Benigno Canavese	-	-	-	15.252	-	-	-
Comune di S. Mauro Torinese	-	-	-	1.470	-	-	-
Comune di S. Raffaele Cimena	-	-	-	2.295	-	-	-
Comune di S. Sebastiano da Po	-	-	-	2.423	-	-	-
Comune di Sciolze	-	-	-	1.704	-	-	-
Comune di Settimo Torinese	-	-	-	43.306	-	-	-
Comune di Torrazza Piemonte	-	-	-	2.077	-	-	-

Comune di Venaria Reale	-	-	-	57.431	-	-	-
Comune di Verolengo	-	-	-	701	-	-	-
Comune di Verrua Savoia	-	-	-	397	-	-	-
Comune di Volpiano	-	-	-	15.110	-	-	-
TOTALE	1.338.924	66.451	119.332	7.348.750	123.237	1.225.217	10.252.701
TOTALE GENERALE	3.999.950	8.550.074	2.834.450	36.743.746	1.783.461	21.053.215	86.107.101

Per quanto attiene ai crediti/ricavi/fatture da emettere si forniscono le seguenti informazioni:

- i rapporti con IREN AMBIENTE S.p.A. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSA), alla cessione di energia elettrica ed al riaddebito dei costi dei distacchi del personale a far data dal 01/01/2024;
- i rapporti con IREN ENERGIA S.p.A. sono connessi alla vendita dell'energia termica;
- i rapporti con AMIAT S.p.A. sono connessi al conferimento rifiuti al termovalorizzatore (RSU e RSA);
- i rapporti con IREN S.p.A. sono connessi al riaddebito dei costi dei distacchi del personale a far data dal 01/01/2024;
- i rapporti con AMIAT V S.p.A. sono connessi all'emolumento come membro del Consiglio di Amministrazione del Dr. Castelli;
- i rapporti con SETA S.p.A. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU) e all'emolumento come membro del Consiglio di Amministrazione del Dr. Rapali;
- i rapporti con GAIA S.p.A. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSA);
- i rapporti con ASM VERCELLI S.p.A. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU);
- i rapporti con TERRITORIO & RISORSE S.r.l. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSA);
- i rapporti con SIENA AMBIENTE S.p.A. sono connessi all'emolumento come membro del Consiglio di Amministrazione del Dr. Rapali;
- i rapporti con I-RETI S.p.A. sono connessi al costo del personale distaccato a far data dal 01/11/2024;
- i rapporti con CCS e COVAR 14 sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU) e (RSA);
- i rapporti con ACEA PINEROLESE sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU).

Per quanto attiene ai debiti/costi/fatture da ricevere si forniscono le seguenti informazioni:

- i rapporti con IREN MERCATO S.p.A. sono connessi al prelievo dell'energia elettrica, dell'energia termica e del gas per il funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione;
- i rapporti con IREN S.p.A. sono connessi a quanto indicato nel contratto di servizio stipulato a far data dal 01/01/2024;
- i rapporti con IREN AMBIENTE S.p.A. sono connessi al costo del personale distaccato a far data dal 01/01/2024, al global service manutentivo, allo smaltimento scorie ed alle fatture da ricevere per addebito per migliorie su impianto di termovalorizzazione;
- i rapporti con SMAT S.p.A. sono connessi alla fornitura di acqua potabile, acqua industriale, allo smaltimento delle acque meteoriche ed allo smaltimento delle acque reflue industriali;
- i rapporti con IREN LABORATORI S.p.A. sono connessi ad alcuni servizi di analisi chimiche a supporto della Società';
- i rapporti con ALFA SOLUTIONS S.p.A. sono connessi ad alcuni servizi di consulenza a supporto della Società;
- i rapporti con il COMUNE DI TORINO sono connessi al dividendo riferito all'anno 2023 da erogare ed al contributo del 4° trimestre 2024 sui conferimenti rifiuti al termovalorizzatore;
- i rapporti con il COMUNE DI GRUGLIASCO sono connessi al dividendo riferito all'anno 2023 da erogare ed al contributo del 4° trimestre 2024 sui conferimenti rifiuti al termovalorizzatore;
- i rapporti con i consorzi CCS, COVAR14, ACEA PINEROLESE, C.A.DO.S ed ai Comuni di BRANDIZZO, BROZOLO, BUTTIGLIERA ALTA, CASALBORGONE, CASELLE TORINESE, CASTAGNETO PO, CASTIGLIONE TORINESE, CAVAGNOLO, CHIVASSO, CINZANO, ALMESE, BORGARO TORINESE, DRUENTO, FOGLIZZO, GASSINO TORINESE, LAURIANO, LEINI', LOMBARDORE, MONTANARO, MONTEU DA PO, RIVALBA, S. BENIGNO CANAVESE, S. MAURO TORINESE, S. RAFFAELE CIMENA, S. SEBASTIANO DA PO, SCIOLZE, SETTIMO TORINESE, TORRAZZA PIEMONTE, VENARIA REALE, VEROLENGO, VERRUVA SAVOIA, VOLPIANO sono connessi al dividendo riferito all'anno 2023 da erogare.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427 comma 22 – ter)

Non si segnalano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale da cui derivino rischi e benefici significativi tali per cui l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.

Informazioni richieste dalla Legge n.124/2017 art. 1 commi 125-129

(Valori in euro rappresentati con un "criterio di cassa")

Numero	Soggetto Erogante	Importo (euro)	Tipologia
1	GSE	0	Ex certificati verdi
TOTALE		0	

Nessun importo incassato nel corso del 2024 in quanto non sono maturati Certificati verdi nel 2023.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Nota

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Proposta di destinazione degli utili

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile dell'esercizio pari a €.

31.691.556:

- per € 1.584.578 a riserva legale;
- per € 30.106.978 secondo il deliberato dell'Assemblea dei Soci.

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Commento

Il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31/12/2024 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Azionisti, Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Torino, lì 20 marzo 2025

Bilancio approvato in data 20/03/2025
dal Consiglio Di Amministrazione.

F.to Alessandro Battaglini





Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
7 aprile 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. non si estende a tali dati.



Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 7 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Fabio Monti
Socio

TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI – TRM S.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE CIVILE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

“All’Assemblea degli Azionisti della società “TRM S.p.A.”

Spettabili Azionisti,

ricordiamo che al Collegio sindacale è stata attribuita la sola funzione di vigilanza, mentre la funzione di Revisione legale è stata affidata alla Società di revisione KPMG S.p.A.

In osservanza alla normativa vigente e nel rispetto delle disposizioni statutarie, abbiamo svolto l’attività di vigilanza di nostra competenza secondo le norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Acquisite le necessarie informazioni ed effettuati i dovuti controlli rassegniamo la presente Relazione ai sensi dell’articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile (Cod.Civ.).

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di IREN S.p.A.. La società ha optato, congiuntamente alla propria controllante IREN S.p.A., per il regime di liquidazione IVA di gruppo di cui all’art. 73 comma 3 del DPR 633/72 a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni di legge e di statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori e dai funzionari degli uffici preposti, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale KPMG S.p.A. e, dallo scambio di informativa intervenuto, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

La Società è sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A. e le attività per l'aggiornamento del Modello 231 sono affidate alla Direzione Internal Audit e Compliance di Iren S.p.A.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per ottemperare allo scambio di informativa tra organi di controllo e, dalle relazioni relative al primo ed al secondo semestre 2024, ha altresì preso atto che in sede di attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo non si sono manifestate particolari o evidenti criticità.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e tramite l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile, che non sono state presentate denunce ex articolo 2409, comma 7, del Codice Civile e che non è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ex articolo 2406 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società di cui è venuto a conoscenza partecipando alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed interloquendo con l'Amministratore delegato in occasione delle riunioni periodiche.

Gli eventi più significativi intervenuti nel corso dell'esercizio 2024 sono dettagliati nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda per gli approfondimenti, in particolare ai paragrafi relativi a "Condizioni operative e sviluppo dell'attività" e "Andamento della gestione", mentre non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato in data 23 aprile 2024 una "Proposta motivata ex art. 13, comma 1, D.Lgs. 39/2010", relativa all'incarico di revisione conferito alla società

KPMG S.p.a. ed all'adeguamento all'inflazione dei corrispettivi dovuti a quest'ultima per il triennio 2021-2023.

In merito agli "Adeguati assetti organizzativi in relazione alle previsioni del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza" gli Amministratori, con riferimento alle previsioni del Codice della Crisi, hanno attestato che la società, con la propria organizzazione e con il supporto delle attività prestate dal Gruppo, è dotata di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile in relazione alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche al fine della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa stessa e della perdita della continuità aziendale, e di essere nelle condizioni di attivarsi, all'esigenza, senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento giuridico volti al superamento della crisi ed al recupero della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha evidenza, alla data di approvazione del presente bilancio, di alcuna segnalazione da parte di creditori qualificati; prende inoltre atto che gli Amministratori hanno attestato che i parametri soggetti a monitoraggio, come previsti dalla normativa, non evidenziano alcuna criticità sia in ordine alla sostenibilità dei debiti sia in ordine alla continuità aziendale: il bilancio è pertanto stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Per quanto attiene all'evoluzione prevedibile della gestione gli Amministratori confidano di conseguire risultati positivi, in linea con i documenti previsionali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2025.

La revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto la propria relazione, ex articolo 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, priva di rilievi e di richiami di informativa.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono ulteriormente fornite le seguenti informazioni.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che Vi viene presentato per l'approvazione è costituito come previsto dall'art. 2423 del Cod.Civ. dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico della Società evidenziano un utile d'esercizio di Euro 31.691.556 e si riassumono nei seguenti valori:

Stato Patrimoniale

<i>Attività</i>	<i>Euro</i>	<i>352.433.876</i>
<i>Passività</i>	<i>Euro</i>	<i>225.929.624</i>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>Euro</i>	<i>126.494.252</i>

Conto Economico

<i>Valore della produzione</i>	<i>Euro</i>	<i>114.522.626</i>
<i>Costi della produzione</i>	<i>Euro -</i>	<i>65.730.951</i>
<i>Differenza</i>	<i>Euro</i>	<i>48.791.675</i>
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	<i>Euro -</i>	<i>4.472.902</i>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>Euro</i>	<i>44.318.773</i>
<i>Imposte sul reddito</i>	<i>Euro -</i>	<i>12.627.217</i>
<i>Utile d'esercizio</i>	<i>Euro</i>	<i>31.691.556</i>

La società ha predisposto il Rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi. In merito al metodo utilizzato si specifica che si è adottato il metodo indiretto (OIC 10) in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti Cod.Civ. ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 Cod.Civ., mentre il Rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425 ter Cod.Civ.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 Cod.Civ., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio, anche con riguardo a "Strumenti finanziari derivati" e "Operazioni con parti correlate".

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, Cod.Civ.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea degli Azionisti.

Conclusioni

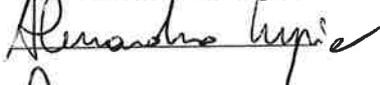
Sulla base delle verifiche esperite ed in considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della revisione legale contenute nella Relazione di revisione del bilancio emessa in data 7 aprile 2025 il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società così come redatto dagli Amministratori.

Torino, lì 7 aprile 2025"

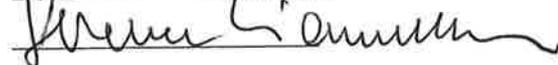
La riunione ha termine previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

Il Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Lupia



Dott.ssa Serena Giannuzzi



Dott. Luigi Tealdi

